

SEMPRE PIÙ VICINO IL REFERENDUM

Confindustria: no ai decimali

Ribadita la disponibilità a una trattativa globale

Gorbacev e Natta

Del rapporto che Natta ha fatto la settimana scorsa alla direzione del Pci sull'incontro avuto il 14 marzo a Mosca con Gorbacev non è stata diffusa alla stampa né la versione integrale né una sintesi. La colpa forse è tutta del senatore Macaluso, direttore del giornale ufficiale del partito, che prima ancora della riunione della direzione ha fornito a militanti e osservatori un ampio resoconto di quell'incontro, avendone partecipato con lo stesso Natta e con Rubini.

Nell'articolo di Macaluso tutto contribuisce a ingigantire la figura del nuovo capo sovietico, persino la descrizione delle sale del Cremlino, apparse di una "grandiosità antica e nuova". «Il pensiero — ha scritto il direttore dell'«Unità» — corre su cosa hanno rappresentato questi luoghi nel bene e nel male nella vecchia Russia, nei primi anni del potere sovietico, negli anni di Stalin e dopo». Più efficace non poteva essere l'immagine della sinistra continuata fra gli anni degli zar e gli anni dei Soviet. Di sangue ne hanno fatto versare abbastanza gli uni e gli altri.

Ma lasciamo andare. Occupiamoci piuttosto di Gorbacev: un uomo — assicura Macaluso — che «era preparato al confronto» con gli ospiti italiani, tanto da «avere letto tutti i discorsi del segretario del Pci e colto i punti e gli spunti più significativi, tenendoli bene in mente e collocandoli nel giusto punto».

Anche questi sono forse i vantaggi dell'età non avanzata e delle buone condizioni di salute del nuovo capo sovietico. Andropov e Cernomir non avrebbero avuto probabilmente la forza di leggere le traduzioni di tutti i discorsi del segretario del Pci. Va bene che Natta guida il partito comunista da meno di un anno, ma di discorsi ne ha già pronunciati tanti, per non parlare delle interviste, anch'esse finite in qualche fascicolo a lui intestato negli archivi del Cremlino.

Di Gorbacev ha impressionato Macaluso anche la consapevolezza della peculiarità, diciamo così, del Pci: un partito che, a differenza di tanti altri partiti comunisti d'Occidente, aspira «realisticamente» ad andare al governo. Evidentemente i predecessori di Gorbacev avevano sottovalutato i numeri elettorali e politici del Pci. Solo questo può spiegare la piacevole sorpresa di Macaluso nel vedere il nuovo capo sovietico convinto delle aspirazioni e potenzialità governative dei suoi ospiti.

Debbano essere stati avvertiti i pellegrini moscoviti del povero Berlinguer, scambiato forse da Breznev per un mitomane, o qualcosa del genere: un mitomane che si era ficcato in testa nientemeno che di ridisegnare le carte geografiche e politiche concordate a Yalta tra Stalin, Roosevelt e Churchill, che non contemplavano la bandiera rossa con la falce e il martello a Palazzo Chigi. Natta, invece, come si sa, la vorrebbe issare proprio lì, reclamando sin d'ora l'incarico di presidente del consiglio nel caso in cui il Pci dovesse sorpassare i democristiani nelle elezioni amministrative del 12 maggio.

Sul futuro di Gorbacev il direttore dell'«Unità» ha formulato una previsione sostanzialmente ottimistica. Il successore di Cernomir «è la scelta giusta» per «dare uno sbocco alle esigenze nuove» del suo paese, per «perfezionare — come lo stesso Gorbacev ha detto ai suoi ospiti — le

basi morali della società sovietica» e istituire «un'unica legalità e moralità per tutti, dall'operaio al ministro». Come bilancio della rivoluzione di quasi settant'anni fa non c'è male. A rafforzare l'ottimismo di Macaluso è intervenuto lo storico Roy Medvedev, il quale ha spiegato che l'avvento di Gorbacev «può significare la fine di un prolungato periodo di transizione» e «divenire l'inizio di una nuova, importante fase di crescita della società sovietica, nella politica estera e soprattutto in quella interna del Pcus».

Questo Gorbacev potrebbe far chiudere nel Pci il capitolo delle polemiche sui rapporti con l'Urss. Non a caso Natta ha già dichiarato, appena tornato da Mosca, che «non c'è nessuno strappo da ricucire» con l'Unione Sovietica, essendo stato tutto già ricucito, o non essendosi mai strappato nulla di serio.

Anche il senatore Armando Cossutta, che di «strappo» aveva parlato, anzi gridato, di fronte all'annuncio berlingueriano dell'«esaurimento della spinta propulsiva della rivoluzione d'ottobre», si è fatto più loquace e sereno dopo l'incontro di Gorbacev con Natta. In un articolo pubblicato sabato scorso su «Repubblica» egli ha respinto la speranza appena espressa da Alberto Asor Rosa che «si accorci il lungo collo della giraffa comunista» e il Pci «possa diventare un buon cavallo occidentale».

Il Pci continuerà ad avere il collo lungo e a lottare «per la fuoriuscita dal sistema capitalistico», ha assicurato Cossutta nella convinzione, probabilmente, che Gorbacev non scorderà mai i comunisti italiani dall'ortodossia marxista: un'ortodossia dalla quale è nato, fra l'altro, il devastante referendum contro i tagli antinflazionistici alla «scala mobile». Di questa iniziativa del Pci Gorbacev, informato com'era dei discorsi di Natta, deve essersi grandemente compiaciuto nell'incontro del 14 marzo. Bravi e solerti questi comunisti italiani, deve aver detto migliorando l'umore dei suoi ospiti.

Francesco Damato

A PAGINA 9

Rotta la tregua nella guerra del Golfo

NELLE PAGINE INTERNE

Alessandria: i feriti decidono di parlare

Il commando di terroristi neri intercettato dalla polizia ad Alessandria, sull'autostrada Torino-Piacenza, molto probabilmente voleva assaltare il deposito dell'Aeronautica militare di Castello d'Adda, in provincia di Asti.

È questa la prima ipotesi avanzata dagli inquirenti dopo gli interrogatori dei due terroristi feriti che a quanto pare hanno deciso di collaborare.

A pagina 2

Zanussi: una «bomba» che pare non esploderà

La «bomba» arriva da un settimanale: con l'avvento delle nuove tecnologie, secondo l'articolo, la Zanussi vedrà ridotti i suoi organici, negli stabilimenti di Pordenone e Treviso, di 5 mila unità.

La notizia non ha però provocato eccessivi allarmismi né in azienda né al sindacato. Viene anzi giudicata una «sparata» senza fondamento. Un portavoce della Zanussi esclude nel modo più assoluto l'ipotesi di una riduzione del personale in vista della presentazione ufficiale del nuovo piano di rilancio.

In economia

MISTERIOSO EPISODIO DOMENICA NELLA GERMANIA COMUNISTA

Russo uccide ufficiale Usa in una zona militare dell'Est

Una doppia versione: gli americani parlano di una sparatoria deliberata; i russi sostengono si sia trattato di un episodio di spionaggio - Reagan svegliato nel cuore della notte: «Siamo sdegnati, una tragedia senza motivo»

BONN — Un maggiore dell'esercito statunitense è stato falcidiato da una raffica di mitra sparata da un militare sovietico. Il fatto è avvenuto nel territorio della Germania comunista. Risale a domenica pomeriggio, ma il quartier generale dell'Usareur (il comando delle forze americane in Europa) a Heidelberg, ne ha dato notizia solo ieri. Poche righe e una precisazione: «Responsabili americani discutono attualmente della gravità dell'incidente con le autorità sovietiche».

Una fonte americana, che ha voluto mantenere l'anonimato, ha dichiarato all'agenzia di stampa «France Presse»: «Si tratta di un incidente molto grave. Ci saranno certo proteste al livello più alto». Il riserbo del comando militare è indicativo: sarà Washington, sulla base del rapporto, a determinare il risalto che intende dare al caso, in un momento in cui ai sovietici è stata data la speranza dell'apertura negoziata di Ginevra su succedute, con smentite puntuali, polemiche, accuse, freddezza. L'ottimismo dei primi giorni e la benevola attenzione dedicata dall'Occidente al «fessibile» Gorbacev sembrano svaniti. Le critiche di Kar-

pov, il negoziatore sovietico, hanno gelato la fiducia. Kampelman, il negoziatore americano, è stato richiamato a Washington. Gorbacev non risponde all'invito di Reagan e questi torna ai toni duri. Insomma, il dialogo, appena iniziato, ridiventa difficile.

In questo clima si inserisce ora l'uccisione dell'ufficiale, Astor Donald Nicholson jr., 37 anni. Un fatto grave. Non era mai accaduto dal dopoguerra, da quando le quattro potenze vincitrici della seconda guerra mondiale intrattengono missioni militari nelle due Germanie. Incidenti, sparatorie, arresti temporanei si erano avuti con scadenza abbastanza frequente. Ma nessun ufficiale occidentale era mai stato ucciso all'Est, come mai nessun ufficiale sovietico lo è stato in Occidente.

Questi particolari, in base a indiscrezioni raccolte a Bonn, il maggiore Nicholson si trovava su una Mercedes nera, con il contrassegno delle forze americane ben visibile sulle fiancate. Accanto a lui un sottufficiale, davanti l'autista. Erano in viaggio da Amburgo a Berlino Est. Passata la frontiera, presso Ludwigslust, l'auto — è stato precisato — «si è venuta a trovare all'altezza di un reparto di

carri armati sovietici». Come si sia arrivati agli spari, non si sa. Sembra certo che il militare sovietico intendesse colpire il maggiore, che infatti è stato centrato al petto. Gli altri due americani sono rimasti illesi. Sono stati portati al comando sovietico e trattenuti sei ore, dalle 16, quando si è verificato l'incidente, alle 22. Quindi sono stati rilasciati.

Sin qui la cronaca. Rimane da dire che le missioni militari, presenti all'Ovest come all'Est, si fondono sul presupposto che la Germania, l'intera Germania, sia ancora ripartita in zone «occupate» dalle quattro potenze vincitrici della seconda guerra mondiale. Manca infatti un trattato di pace e continua la finzione delle quattro zone d'occupazione.

Inutile dire che il compito degli osservatori militari è appunto quello di osservare. Un compito sempre difficile, dovunque, ma particolarmente nella Germania Est. Nel 1960 la polizia tedesca orientale arrestò un generale britannico. Due anni più tardi vennero colpite un'auto britannica e una americana. L'anno scorso un sottufficiale francese rimase ucciso in un incidente: la sua vettura fu demolita da un camion dell'esercito tedesco-orientale in un incidente che il comando francese definì «forse non casuale».

Cesare De Carlo

Reazioni a Washington

WASHINGTON — Un portavoce dell'ambasciata sovietica a Washington, in un'intervista telefonica a un'agenzia di notizie americana, ha dichiarato che il maggiore dell'esercito statunitense è stato ucciso dopo che era penetrato «in una zona militare proibita per prendere fotografie dell'attrezzatura delle forze sovietiche che vi si trovano». Avvertito da una sentinella Nicholson — secondo la versione sovietica — non aveva risposto, aveva ignorato un colpo di preavviso sparato dalla sentinella stessa e aveva «cercato di fuggire». A questo punto il soldato sovietico ha sparato sull'ufficiale uccidendolo.

Un altro militare americano, ha aggiunto il portavoce, che faceva da autista a Nicholson, ha cercato anche lui di allontanarsi ma è stato raggiunto e catturato nelle vicinanze.

I due, ha dichiarato il portavoce, sono stati catturati «con le mani nel sacco». L'incidente è avvenuto nella zona di Schwerin. I due americani erano accreditati presso la missione militare statunitense di stanza a Postdam, quaranta chilometri a ovest di Berlino. «Nonostante la presenza di cartelli chiaramente visibili in russo e in tedesco — ha dichiarato — i due americani sono penetrati nell'area proibita di una zona militare nella quale si trova un gruppo di forze sovietiche. Uno dei due uomini, vestito con una uniforme mimetica, e con una macchina fotografica nelle mani, è entrato nel terreno dell'installazione militare e ha fotografato l'equipaggiamento da combattimento che vi si trovava. Colto in flagrante con le mani nel sacco da una sentinella sovietica, l'americano non ha obbedito agli ordini e dopo un colpo di preavviso è stato ucciso mentre tentava di fuggire». L'altro militare, che è un autista, è stato arrestato sul suo veicolo nelle vicinanze. La parte sovietica ha presentato una «risoluzione protesta per l'episodio». Il portavoce sovietico ha rifiutato ulteriori commenti.

Lo svolgimento dell'incidente non è ancora chiaro al governo americano che attenda la versione del comando in Germania. Il consigliere della Casa Bianca per la sicurezza nazionale Mc Farlane ha svegliato nelle prime ore della mattina Reagan per informarlo. Più tardi il Presidente ha definito il fatto «una tragedia senza alcun motivo: esprimiamo il nostro risentimento» e ha detto che il grave incidente, invece di attenuare il suo desiderio di un summit con il nuovo leader sovietico lo rende «più ansioso» di giungere a questo incontro. Reagan ha aggiunto: «ciò che l'ufficiale stava facendo «nient'altro che quello che abbiamo diritto di fare» secondo gli accordi che hanno sancito la divisione della Germania.

Girolamo Modesti

L'INFLAZIONE ALL'8,6 PER CENTO

Contingenza: quattro punti?

ROMA — Dopo l'aumento dell'1 per cento dell'inflazione su base nazionale in febbraio, le prime indicazioni sui prezzi al consumo di marzo che giungono dalle principali città italiane indicano aumenti più contenuti. La discesa dell'inflazione tuttavia non sembra ancora proseguire con decisione dato che i tassi tendenziali nelle città considerate sono rimasti o sugli stessi livelli di febbraio o hanno segnato solo lievi diminuzioni. Infatti, a esempio, a Milano e a Torino il tasso tendenziale (marzo '85 su marzo '84) è rimasto fermo rispettivamente a 10,1 e al 9,2 per cento, dopo un aumento mensile dello 0,8 per cento. E' andata meglio invece a Trieste (un incremento dello 0,5) e a Bologna dove i tassi tendenziali sono scesi rispettivamente al 9,1 e all'8,5 per cento contro il 9,2 e l'8,7 per cento di febbraio.

Per avere indicazioni più precise sarà naturalmente necessario attendere i dati nazionali dell'Istat.

Ecco il quadro degli aumenti resi noti oggi:

	Aumento mensile	Aumento	Aumento	annuale
	Febbraio	Marzo	Febbraio	Marzo
MILANO	1,3	0,8	10,1	10,1
TORINO	1,0	0,9	9,2	9,2
TRIESTE	1,0	0,5	9,2	9,1
BOLOGNA	1,6	0,6	8,7	8,5
GENOVA	1,1	0,8	8,8	8,9

Va ricordato che negli ultimi mesi i dati Istat hanno messo in evidenza una battuta d'arresto nella discesa dell'inflazione: dopo un tasso tendenziale dell'8,6 per cento a novembre 1984 si era saliti all'8,8 per cento per poi ritornare ai livelli di novembre, in gennaio e febbraio di quest'anno il tasso tendenziale dell'inflazione è rimasto infatti ancorato all'8,6 per cento.

Quanto agli effetti dell'inflazione sulla contingenza, si possono fare al momento soltanto delle ipotesi: nel caso in cui l'indice del prezzo valido per la scala mobile aumentasse in marzo e aprile dello 0,8 per cento scenderebbero quattro punti di contingenza (secondo l'interpretazione dei sindacati sul calcolo dei decimali) e solo tre punti secondo l'interpretazione della Confindustria.

Nel primo caso entrerebbero nelle buste paga di metà maggio — metà agosto circa ventiseimila duecento lire, ovviamente lorde; nel secondo caso, ventimilaquattrocento.

ANCHE SE SI INSINUA CHE IL FENOMENO SIA INCORAGGIATO DAI «BOSS»

Il nuovo commissario antimafia deciso a sfruttare il pentitismo

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Riccardo Boccia, 63 anni, maniaco delle belle maniere, delle giacche di ottimo taglio e della camicia e cravatta anche nell'estate più torrida, ha già fatto «un salto» a Palermo dove dal 1. aprile assumerà l'incarico di alto commissario per la lotta alla mafia. Si dice che sia andato a farvi «la faccia feroce», tanto per mettere subito in chiaro la situazione. Non siamo in grado di testimoniare. Comunque due o tre cose significative non ha difficoltà a ripeterle mentre sta vuotando i cassetti della sua scrivania di prefetto di Napoli.

Prima cosa: «La lotta alla mafia sarà più dura e più impegnativa di quella che ho coordinato contro la camorra». Seconda cosa: «La mafia potrà essere sconfitta entro il 2000? Non sono un astrologo. Però sono portato a proiettare i miei programmi in tempi non molto lunghi». E questa è polemica nei confronti del suo predecessore Emanuele De Francesco che prevedeva invece tempi assai dilatati per arrivare alla sconfitta della organizzazione criminale.

La terza cosa detta da Boccia è che del pentitismo intende servirsi contro la mafia come ha fatto contro la camorra: utili sono gli spargimenti aperti anche in questo senso tra i mafiosi, si continuerà su

questa strada. E c'è polemica anche qui, questa volta contro la classe forense napoletana e una parte della stessa magistratura campana.

Gli avvocati, che sono usciti ieri da una settimana di sciopero, proclamano perché si «sentono a disagio», affermano abbastanza apertamente di avere la sensazione che la legge non sia uguale per tutti ma alquanto «più uguale» per i pentiti. I termini di credibilità, ad esempio, per cui, sostengono, «parola di pentito» è per molti inquisiti sinonimo di «parola d'onore», mentre le dichiarazioni di altri imputati, che pentiti non sono, molto spesso non vengono degenerate nemmeno degli accertamenti di riscontro che richiederebbero.

Va detto che quest'impressione viene confermata nel corso dei dibattimenti. Ieri, al processo del «secondo troncone» della camorra, un giovane

imputato ha detto: «Come fa il mio accusatore a dire di conoscermi, se è in galera da quando io ero bambino e non può avermi visto mai?». Lo aveva detto anche un anno fa quando fu interrogato in carcere dal giudice istruttore. «Gli avvocati fanno il loro mestiere di difensore ed insistono quanti più dubbi possono. E' logico. Però non sono i soli. Il giudice istruttore di Salerno, Domenico Santacroce, che ha rinviato a giudizio 185 camorristi cutolliani, ha rifiutato di acquisire le dichiarazioni del super pentito Pasquale Barra, ed ha avanzato documenti dubbi sulla attendibilità in generale dei pentiti. Dice: «Il pericolo che le dichiarazioni accusatorie siano frutto anche di suggerimenti è sicuramente la più delicata delle questioni».

Cosa vuol dire? Il giudice Santacroce non ha difficoltà ad essere esplicito: «I pentiti

sono stati frequentemente affidati, per motivi di sicurezza, anche per lunghi periodi, a corpi di polizia che hanno provveduto alla loro custodia in strutture assolutamente inadeguate, con tutte le conseguenze che un tale sistema comporta, godendo anche, e bene non tacerlo, di agevolazioni particolari, fino al soddisfacimento di bizzose richieste. Perplesità non ne mancano e, in un simile contesto, il pericolo di reciproci suggerimenti non è un'ipotesi irreali».

Sospetti inquietanti, avanzati da una fonte che ha tutte le carte in regola. Del resto il dibattito sul pentitismo percorre l'intero paese. E allora ha fatto l'alto commissario Riccardo Boccia? I tedeschi l'hanno battezzato «Realpolitik» e il resto del mondo ostenta un po' di schifo. Però, nel 1979 a Napoli le vittime della camorra furono 90,

nel 1980 furono 148, nel 1981 furono 237, nel 1982 si arrivò alla soglia di un omicidio al giorno. E fu proprio il 18 ottobre di quell'anno che, nel carcere di Foggia, Pasquale Barra, in un'ora di stagione dei pentiti della camorra.

Da lì, ad iniziare dal giugno 1983, partirono i grandi blitz dei quali la vittima più illustre è stato Enzo Tortora. E cominciò anche a precipitare il diagramma degli omicidi. Non solo: la morsa complessiva della camorra sulla città appare alquanto allentata. Sono indubbie le tendenze dei risultati. Va anche dato conto che, secondo alcuni studiosi del fenomeno, tutto questo è accaduto anche per volere dei massimi vertici della camorra. Ad essi sarebbe infatti comodo che scompaia la camorra «diffusa», l'intervento su vaste ma superficiali aree di sfruttamento, per dedicarsi con meno rumore ad affari più grandi.

Sorge in alcuni il dubbio che l'intera operazione pentiti sia stata gestita dai vertici della camorra. Ce ne sono alcuni segni: il riavvicinamento recente tra Pasquale Barra e Raffaele Cutolo, la frattura che si sta determinando all'interno del gruppo dei pentiti, Gianni Melluso «il bello» minaccia: «Ci sono dei falsi pentiti, facciamo attenzione». Ne ripareremo. Paolo Berti

In pochi vogliono finanziare la Chiesa

ROMA — Soltanto 14 italiani su 100 sono disposti a contribuire al finanziamento della Chiesa cattolica, mentre circa 70 su 100, pur dichiarandosi favorevoli al nuovo sistema di finanziamento per la chiesa cattolica sancito dal nuovo Concordato (lo 0,8 per cento del gettito dell'Irpef), vorrebbero che fossero solo i credenti a sostenere economicamente la loro

religione. È questo il dato più rilevante di un'indagine promossa dalla fondazione Einaudi e condotta dalla Doxa di Milano su un campione di 1.056 cittadini adulti di differente condizione economica, sociale e politica, per scoprire che cosa pensano gli italiani degli accordi di Villa Madama fra lo Stato e la Chiesa.

IL COMMERCIO DELLE ARMI E GLI ATTACCHI ALLE PETROLIERE NEL GOLFO

Non continuiamo a fare Ponzio Pilato

Una petroliera italiana è stata colpita nel Golfo dagli iracheni: quasi certamente con un missile francese Exocet, lanciato da un caccia-bombardiere Super Etendard. E uno dei tanti episodi della guerra crudele tra Iran e Iraq. Questo ha la particolarità di riguardarci da vicino, e di dimostrare l'esistenza di una sorta di strana guerra civile europea, per procura.

Una nave italiana è colpita da armi francesi. Gli italiani stavano trasportando del petrolio in Corea. Le armi francesi erano maneggiate da iracheni. Nessun problema quindi, formalmente, tra Italia e Francia. Ma non ci si può nascondere un problema più generale: vendendo armi al Terzo Mondo in sempre maggior quantità, l'Europa sta forse danneggiando sé stessa?

Noi italiani non siamo estranei a questo processo. Le nostre industrie, mediamente, negli ultimi anni, hanno esportato il 60 per cento della loro

produzione di armamenti, e di questa circa l'80 per cento è andata a paesi del Terzo mondo.

Viviamo in un mondo di libera concorrenza: se noi ci tagliassimo fuori dal mercato, altri prenderebbero rapidamente il nostro posto. Ma c'è anche una giustificazione più profonda. Le forniture d'armi europee, e italiane, sono ben viste dai paesi del Terzo Mondo, perché accrescono la loro autonomia e indipendenza dai grandi malfattori di questa realtà militare, e cioè gli Stati Uniti e l'Urss. Le forniture francesi all'Iraq, ad esempio, hanno permesso a Bagdad di allentare i suoi legami con l'Urss e di riavvicinarsi ai paesi arabi più moderati.

Il commercio d'armi insomma può essere pericoloso, ma fa parte del quadro di politica internazionale e di sicurezza in cui viviamo. Non possiamo chiamarci fuori.

Per l'Italia questo significa mutare vecchie leggi e darsi una politica. Se ne discute da tempo in Parlamento, a volte in modo confuso. Ora ha preso l'iniziativa il governo, con un disegno di legge proposto dal sen. Spadolini, a nome della Difesa. Vediamone opportunità e limiti.

L'idea sembra quella di stabilire una chiara unità di gestione, a livello di governo, per tutta questa materia. Si propone quindi la creazione di un comitato interministeriale, di affidare al ministero della Difesa il compito del rilascio delle autorizzazioni per le trattative commerciali e di creare un altro comitato che rilasci le licenze per le esportazioni e per il trasporto di armamenti sul nostro territorio.

Da un punto di vista tecnico semmai ci si dovrebbe augurare che a questa legge si aggiungano altri provvedimenti, altrettanto necessari, che riguardano il finanziamento e l'assicurazione di tali esportazioni, e soprattutto il loro coordinamento operati-

vo da parte dello Stato.

Il problema è quello di vendere meglio, in modo più coerente, sia dal punto di vista industriale che da quello politico. Per far questo dobbiamo superare l'idea che il ruolo dello Stato sia solo quello di concedere licenze e controllare un commercio che per il resto è tutto affidato alle leggi di mercato. Il commercio delle armi è uno strumento di politica estera e di sicurezza: e questo richiede una politica che a volte è di freno e a volte di incoraggiamento, ma comunque mai passiva.

Certo una simile scelta può comportare problemi e rischi. L'attacco alla nostra petroliera è uno di questi rischi. Ma non è possibile scegliere la politica di Ponzio Pilato: al contrario, la pericolosità della situazione deve spingerci ad ampliare l'analisi del problema: ciò significa accrescere la cooperazione in campo europeo e occidentale. E questo vale sia in campo tecnolo-

gico (perché non abbiamo le spalle abbastanza forti per fare da soli, specie nelle tecnologie di punta) sia in campo politico. Una cosa infatti è correre dei rischi ciecamente, come riflesso di decisioni altrui, e tutt'altra è intervenire direttamente e in modo coordinato, con chiare divisioni di compiti.

Intervenendo in Libano, nel Sinai e nel Mar Rosso abbiamo dimostrato di poterci assumere alcune responsabilità. Oggi bisogna presentare il conto ai nostri alleati europei e chiedere l'applicazione concreta di quella cooperazione nel campo degli armamenti e della politica verso il Terzo Mondo, che era stata decisa in linea di principio a Roma, lo scorso ottobre, alla riunione del consiglio dell'unione europea occidentale. Non è il commercio delle armi a essere il male. E solo la sua gestione un po' troppo anarchica e casuale.

Stefano Silvestri



Oggi altri numeri per giocare

DALL'INTERNO

IL «NO» SUI DECIMALI MOTIVATO DALL'ALTO COSTO DEL LAVORO

La Confindustria insiste per la trattativa globale

De Micheli invitato a continuare la sua opera di sondaggio e mediazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La Confindustria risponde negativamente all'appello di De Micheli, non passerà i decimali ma non si sottrae alla trattativa.

L'attesa risposta della Confindustria alla richiesta formulata dal ministro del Lavoro agli imprenditori perché paghino il punto maturato con il calcolo dei decimali, non sembra aggiungere molto di più a quanto aveva detto, nei giorni scorsi, il presidente della Confindustria Luchini: «La questione dei decimali deve essere affrontata nel corso di una trattativa globale».

Parlando a Brescia, il vicepresidente della Confindustria Patrucco, non si è limitato però a ribadire le vecchie posizioni degli imprenditori ma, ha lasciato capire che da parte della Confindustria c'è la massima disponibilità a riprendere la trattativa e ad accogliere positivamente ogni tentativo che abbia lo scopo di evitare il referendum.

Per questo, Patrucco ha invitato il ministro del Lavoro De Micheli a continuare nella sua opera, ad ascoltare nuovamente le parti sociali, i

partiti, ad accertare la disponibilità del governo e quindi verificare se effettivamente esiste la possibilità perché la trattativa possa avere veramente inizio.

«Abbiamo offerto e continuiamo a offrire — ha detto Patrucco — un'occasione storica al sindacato: riprendere una contrattazione diretta ferma dal 1977. Ci sembra che il sindacato non possa permettersi di perderla».

Cosa chiede in sostanza la Confindustria? De Micheli dovrebbe fornire l'assicurazione che il costo del lavoro non subirà nel 1985 un

aumento superiore al tasso di inflazione programmato. Tuttavia, ha fatto notare il dirigente della Confindustria, nel 1985 le retribuzioni reali saliranno del 7,6 per cento, mentre per le imprese il costo del lavoro aumenterà del 9,7 per cento.

Senza la garanzia di una riduzione del costo del lavoro, un accordo non è possibile e la Confindustria non pagherà i decimali prima di sedersi al tavolo della trattativa.

Patrucco è apparso anche molto preoccupato per le conseguenze del referendum, che sarebbero deleterie, per la no-

stra economia. Inoltre, ha detto Patrucco «con il referendum si profila il rischio di una polarizzazione del sistema politico e, quindi il blocco dei processi di cambiamento».

Ma, ha avvertito il dirigente degli industriali, queste preoccupazioni non sembrano condivise da tutti, «non ha senso che De Micheli chieda agli industriali di aiutare il governo a evitare il referendum, quando nello stesso giorno a Milano nascono i comitati per il sì e a Roma quelli per il no».

Il problema, ha detto ancora Altissimo è che «non possiamo reggere una dinamica salariale in contrasto con gli obiettivi economici che il governo si è posto. Da atto alla Confindustria di non aver dato la disdetta della scala mobile lo scorso anno; è stato un ponte gettato sul fiume tumultuoso dei rapporti sindacali, ma deve riconoscere che nessuno è passato su quel ponte, quindi giustifica un certo tipo di atteggiamento della Confindustria».

Ora la parola torna al ministro De Micheli.

Giuseppe Sanzotta

Elicottero precipita: due morti

REGGIO EMILIA — Un elicottero è precipitato nel primo pomeriggio di ieri presso Reggio Emilia: i due occupanti sono morti. Si tratta del pilota Giancarlo Pantarini, di 35 anni di Padova e di Loredano Tumiatti, di 43 anni di Adria di Rovigo. Verso le 15.10 l'elicottero, del modello Lama 119 della Elicobard di Bergamo, stava lavorando alla posa dei cavi per un elettrodotto dell'Enel nel podere Gherardelli in località Bellarosa di Albinea, a Sud di Reggio. Il velivolo stava portando un cavo verso la sommità di un traliccio alto 35 metri quando è improvvisamente precipitato al suolo. I due occupanti sono morti durante il trasporto all'ospedale.

IN COMMISSIONE

E oggi battaglia sugli aumenti pensionistici

ROMA — Una vera pioggia di emendamenti cadrà oggi sulla stralcio relativo alla riforma delle pensioni, quando la commissione Cristoforo comincerà ad approvare il provvedimento in sede deliberativa. Li ha preannunciati ieri il Pci. Ma pare che anche da qualche parte dei partiti di maggioranza la tentazione di modificare qualcosa del progetto concordato dai cinque in sede referente (sempre in commissione Cristoforo) non sarà vinta. A esempio, pressioni saranno esercitate per un adeguamento più congruo dei minimi Inps dei lavoratori autonomi (commercianti e artigiani), sganciati da quelli dei coltivatori diretti per motivi di ripianamento finanziario del fondo pensionistico di questi ultimi.

È improbabile, comunque, che questo sganciamento avvenga adesso, dal momento che la Dc non è di questo parere. Per cui è probabile che dell'adeguamento dei minimi delle altre due categorie non si riesca a decidere, proprio per evitare un provvedimento che provocherebbe, almeno in questa sede, una diversità di trattamento.

Per quel che riguarda il Pci, invece, la battaglia sarà scatenata su tutta la linea. Anzi tutto le Botteghe Oscure — che hanno illustrato gli emendamenti nel corso di una conferenza stampa — propongono un minimo vitale di 450 mila lire per gli anziani che dimostrino di avere effettiva necessità. È questo, al posto degli aumenti sui minimi proposti dalla commissione Cristoforo.

Tale minimo vitale dovrebbe andare in 13 mensilità ai cittadini ultrasessantacinquenni che vivono da soli, non usufruono di un reddito annuo pari o superiore allo stesso minimo vitale o, se conviventi con parenti entro il secondo grado, non abbiano un reddito annuo globale superiore ai 15 milioni e 400 mila lire (se il nucleo familiare è di due persone) limite che può essere elevato se la famiglia è più numerosa. In parole povere, a esempio si tratta di due coniugi in condizioni «da minimo vitale», le 450 mila lire mensili salirebbero a 680 mila lire, diminuite però di 30 mila lire se si abita in casa di proprietà.

In ogni caso certe concessioni in fatto di pensioni (minimo vitale o rivalutazione) dovrebbero essere affidate ai comuni.

Altre novità proporrà il Pci per le pensioni d'annata.

INCHIESTA A ROMA DOPO IL «DOSSIER BENVENUTO»

I magistrati indagano sullo sfascio delle Usl

ROMA — La Procura di Roma ha avviato un'inchiesta sul dossier-sanità presentato da Giorgio Benvenuto a nome di tutta la Uil. Il procuratore capo Marco Boschi, dopo aver rilevato che nel documento sono stati denunciati reati e fatti penalmente rilevanti, ha affidato un'indagine preliminare sulle Usl romane al sostituto procuratore Giorgio Santacroce.

Il magistrato ha iniziato subito a esaminare la vasta documentazione sulle gravi disfunzioni delle Usl e degli ospedali. Il segretario della Uil aveva presentato l'atto di accusa il 19 marzo scorso in un convegno dal significativo titolo: «La sanità è malata».

Per il giudice Santacroce si tratterà ora di accertare i tanti gravi episodi illustrati dal sindacato anche con l'aiuto di registrazioni filmate. Non si tratta solo degli insopportabili disagi dei cittadini alle prese con un'organizzazione sanitaria soffocata dalla burocrazia, vittime di inadempienze, di sfilberci atezze.

Nel dossier della Uil viene denunciato soprattutto l'assurdo funzionamento delle Usl, dove, ha detto Benvenuto, i partiti hanno sistemato personale politico di terza categoria, che spesso le hanno trasformate in centri di clientele e di sprechi.

Macchine per la Tac e altre attrezzature inespugnabilmente fuori uso da mesi e mesi; scene di topi e di sporcizia al Cto di Roma, o nelle superaffollate corsie del «Nuovo Regina Margherita».

La Uil aveva messo in evidenza come non solo i lavoratori e i cittadini paghino per un'assistenza pubblica che non funziona, ma come queste disfunzioni comportino, soprattutto a causa della burocrazia, perdite di tempo e di ore di lavoro per circa due miliardi l'anno.

Le Usl, nate per rendere più efficiente l'assistenza, e con funzioni di controllo, soffocate dalla ricerca di equilibri politici sono talmente degenerare che, secondo Benvenuto, la Corte dei conti sta per aprire inchieste su circa il 75 per cento degli amministratori.

L'INTERROGATORIO DEGLI IMPUTATI AL PROCESSO DI VENEZIA

Francescutti teneva i contatti con i brigatisti rossi friulani

VENEZIA — Aperta con la lettura di un comunicato firmato da alcuni imputati nel quale è stata ribadita la richiesta che siano sentiti per primi i brigatisti «pentiti», la nona udienza del processo alla Brigate rosse venete e friulane è stata interamente dedicata all'interrogatorio degli imputati.

I giudici della Corte d'assise di Venezia hanno sentito dieci persone, accusate, a titolo diverso, di partecipazione a banda armata in relazione alle due colonne brigatiste «Anna Maria Ludmann-Cecilia» e

«2 Agosto». Dalle deposizioni dei dieci — Alberto Vidal, Fabrizio Zaina, Federico Zanolini, Federico Indri, Sergio Varin, Alessandro Franco, Giovanni Battista Riu, Isabella Sartog, Renato Greco, Mirco Cossu — è emerso che a tenere i contatti con parte degli imputati in Friuli seppure in epoche diverse comprese fra la seconda metà degli anni Settanta e il 1982, era Gianni Francescutti, brigatista «pentito», attualmente detenuto.

«Fu Francescutti — ha detto Zaina — a introdurre nella tematica Br. Fu un contatto che durò alcuni mesi, tra il 1974 e il 1975, e operavo nel settore della controinformazione».

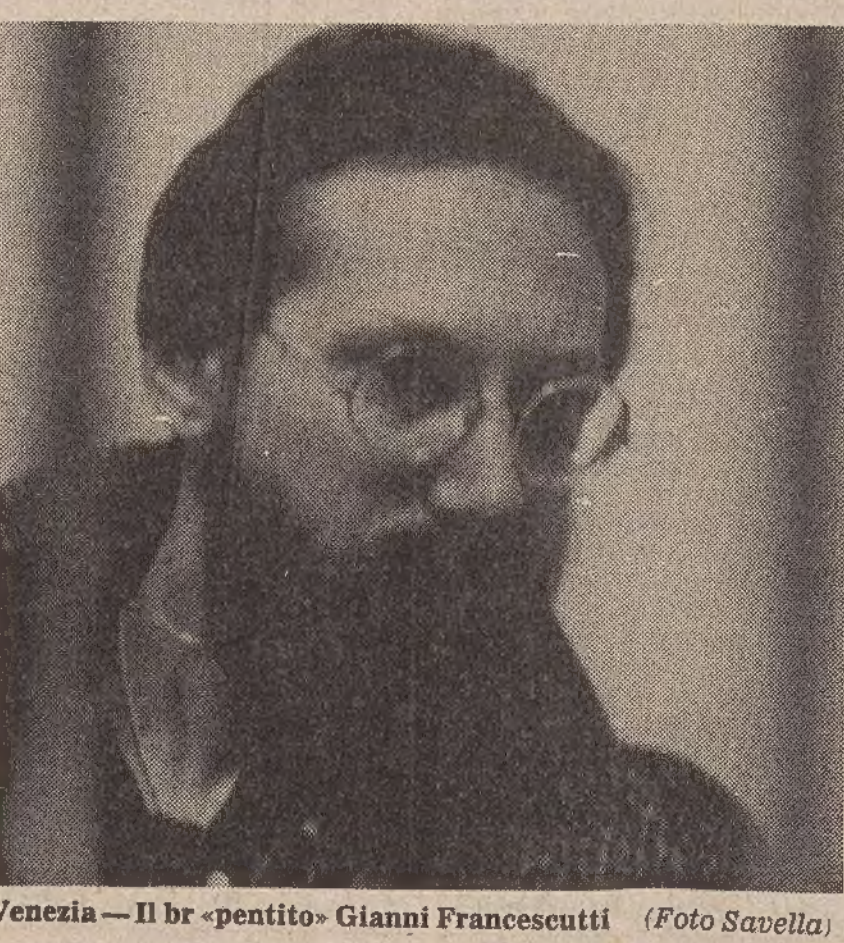
Zaina si accorse che «il gioco era troppo pericoloso». Zanolini, Indri e Varin, hanno a loro volta detto di aver fornito a Francescutti dati riguardanti le aziende dove lavoravano.

Da parte sua, Giovanni Battista Riu ha ripercorso gli anni dalla sua uscita da «Lotta continua» fino all'entrata nelle Brigate rosse come irregolare, con funzioni soprattutto di «prestanome» per la locazione di appartamenti.

Riu ha confermato che la sua abitazione a Udine era stata frequentata per alcuni mesi, tra il 1979 e il 1980, da alcuni brigatisti entrati in clandestinità, ma di non essere a conoscenza del fatto che nella sua casa erano state tenute riunioni di colonna.

«Nel febbraio del 1980 — ha aggiunto Riu — Marinella Ventura mi propose di prendere in affitto un altro appartamento nella zona di Venezia-Mestre. Lo trovai a Sottomarina. L'affitto era pagato dall'organizzazione».

«Dopo gli arresti di alcuni brigatisti a Jesolo — ha detto Riu — Nadia Ponti mi indicò in Francescutti il nuovo contatto. Nel dicembre di quell'anno, secondo quanto mi risulta, Francescutti passò in clandestinità».



Venezia — Il br «pentito» Gianni Francescutti (Foto Savella)

MISTERIOSO DELITTO IN UN PAESE DEL TREVIGIANO

Giovane strangolato in una locanda Forse l'ha ucciso la sua ragazza

FARRA DI SOLIGO — Un giovane, Beniamino Padoin, di 23 anni, di Pieve di Soligo (Treviso), è morto, probabilmente per strangolamento, in una camera della locanda «La Lanterna» di Farra di Soligo (Treviso) e una ragazza, Graziella Antiga, di 23 anni, di Susegana (Treviso) è stata arrestata con l'accusa di omicidio.

Verso sera, il gestore della locanda ha chiamato più volte con il citofono per verificare le condizioni dei due giovani, ma non ha ottenuto risposta.

Con un «pass-partout» l'uomo ha poi aperto la porta della camera e ha trovato Padoin disteso a terra, già morto e la ragazza addormentata nel letto. Secondo una prima ricostruzione, il giovane sarebbe stato strangolato

con la cintura della donna. A un primo esame medico, il cadavere di Padoin presentava ecchimosi al collo. Da parte sua, Graziella Antiga aveva segni di percosse in molte parti del corpo.

Gli investigatori avanzano l'ipotesi che la giovane possa aver ucciso il suo compagno,

che sarebbe stato un tossicodipendente, esasperata dalle continue percosse che questi le infliggeva.

Non è esclusa peraltro l'ipotesi che i due avessero ucciso insieme, ma che all'ultimo momento, la donna non abbia trovato il coraggio di togliersi la vita.

Anziana violentata sul treno

ROMA — Un giovane di 26 anni, Domenico Turrisi, è stato arrestato dai carabinieri per aver aggredito, rapinato e violentato una donna di 74 anni sul treno Catania-Roma. Il giovane, originario della provincia di Catania, è entrato nello scompartimento di prima classe nel quale aveva preso posto la donna quando il treno era nei pressi di Napoli. Con un coltello l'ha minacciata facendogli consegnare 430 mila lire e l'ha quindi violentata. Il personale ferroviario e un carabiniere in servizio sul convoglio lo hanno bloccato poco dopo e consegnato ai carabinieri all'arrivo del treno alla Stazione Termini.

IN MOLTE LOCALITÀ ITALIANE SI PREVEDE IL «TUTTO ESAURITO»

Le legioni di turisti sono pronte a scendere sul sentiero di Pasqua

L'incognita del caro-dollaro - Le mete sono tradizionali: Venezia, Roma e Firenze

L'uovo costa come l'altr'anno

ROMA — Le uova di Pasqua ci riservano una gradita sorpresa quest'anno: i prezzi sono rimasti gli stessi dello scorso anno. E, se anche in qualche caso si registrano rincari per alcune marche, proporzionalmente il maggior peso del cioccolato compensa l'incremento di prezzo. Fanno eccezione solo le colombe che, pur mantenendo un prezzo sostanzialmente invariato, in alcuni casi si presentano, però, più «leggere».

Si può dire, dunque, che complessivamente, i classici prodotti pasquali che ormai, alla vigilia di Pasqua, affollano le vetrine dei negozi, possono essere acquistati, quest'anno, senza leggere oscillazioni, a prezzi invariati

rispetto all'84. Secondo l'organizzazione dei consumatori la sostanziale stazionarietà dei prezzi delle uova e delle colombe probabilmente incoraggerà la domanda che, da qualche tempo, registrava una fase discendente. Quest'anno si prevede che saranno consumate circa 3 milioni di uova di Pasqua e 14 milioni di colombe, con un giro di affari complessivo di oltre 300 miliardi.

Gli orientamenti prevalenti — rileva l'Unione consumatori — sono verso le colombe «farcite» (al cioccolato, alla crema, ecc.) che ormai coprono oltre il 25 per cento del mercato, verso le uova di cioccolato «extra» (con il 45 per cento di cacao).

«Questo fenomeno — afferma Scanziani — non riguarda certamente le città «turistiche» per eccellenza, cioè Firenze, Roma, Venezia e le isole portofenice, ma potrebbe investire altre mete non strettamente legate al turismo americano, creando così un panorama italiano «a pellicola di leopardo» dove a zone di intenso traffico turistico, se ne contrappongono altre in flessione».

Invece, per quanto riguarda le entrate, cioè la quantità di danaro portato in Italia dai turisti stranieri, tutto dipende dagli effetti del caro-dollaro».

Quest'ultimo fenomeno — avverte in sostanza Scanziani — se potrà favorire un aumento del turismo americano, potrà invece deprimere il turismo di francesi e tedeschi.

Che gli affari possano andare e le prime avvisaglie si sono già acute con l'inizio della primavera nonostante l'inclemente dei tempi, ne sono convinti le associazioni degli albergatori locali, cioè coloro che più di ogni altro hanno il termometro della situazione».

A Venezia, ad esempio, «se fa bel tempo si prevede il tutto esaurito». Lo afferma il presidente dell'Associazione locale Edoardo Maria Mastromoni. «Il nostro turismo — afferma — è di tipo medio-elevato e costretto per l'80 per cento da stranieri, ma che si arricchisce proprio sotto Pasqua, da una notevole componente di turismo italiano».

Sul fronte dei prezzi, il contenimento dovrebbe attestarsi sul 6-7 per cento per gli alberghi fino alla seconda categoria. Ben più alti gli adeguamenti per gli alberghi di prima categoria e di lusso.

Non molto diverse le previsioni per Firenze e Roma. La prima già risente di movimenti turistici tipicamente primaverili, sebbene il tempo si sia divertito in quest'ultimo week-end, ad alternare nuvole e pioggia ad un caldo sole anche più volte al giorno».

Le previsioni riguardanti la capitale risentono del particolare appuntamento religioso che la Pasqua rappresenta per i cattolici. Quindi, movimento turistico di rilievo, con una notevole componente di pellegrini provenienti da ogni parte del mondo».

UNA STUDENTESSA

Simula il sequestro per un viaggio a Parigi

ROMA — Per pagarsi un viaggio vacanza a Parigi per le feste di Pasqua, una studentessa di 14 anni ha inventato un sequestro di persona e una rapina di 800 mila lire ai danni della madre. Per tutta la giornata la polizia ha dato la caccia ai due presunti br-tirapatori (la giovane li aveva descritti alti, belli, eleganti, tra i 40 e i 50 anni, e borbuto di un'auto color marrone).

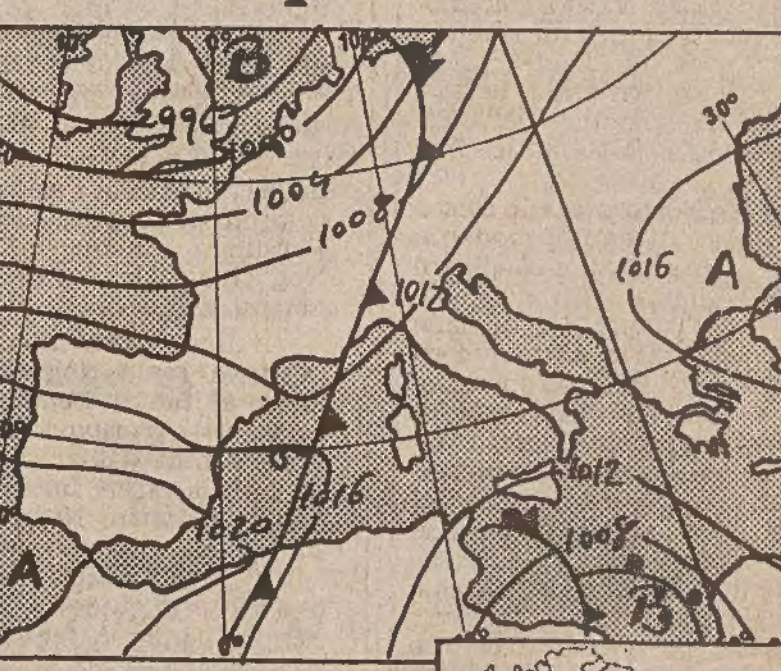
Alla fine la ragazza — E.M. che abita con la madre in via Mesagne 71 — ha confessato tutto al commissario del Castiglione, Gianni Carnevale, dopo essere caduta in numerose contraddizioni.

Secondo la sua denuncia, prima di entrare a scuola (E.M. frequenta la terza media all'istituto dell'Eur) era stata aggredita da due individui e costretta a salire su una vettura di color marrone.

Dopo tre ore di girovagare per la periferia di Roma, la ragazza era stata portata — a suo dire — a casa dove i due malviventi, messi a squadrare l'appartamento, si erano appropriati di 800 mila lire.

La polizia, poiché la ragazza non è imputabile, ha invitato al tribunale dei minori una denuncia per simulazione di reato e procurato allarme.

Il tempo che farà



Situazione: una moderata perturbazione atlantica nel suo moto verso Levante viene a interessare le nostre regioni settentrionali. Sulle regioni meridionali è ancora presente una circolazione depressuraria.

Tempe previsto per la giornata di oggi: su tutte le regioni nuvoloso variabile con addensamenti al Nord e sulle zone interne del Centro. Foschie notturne in Val Padana.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli occidentali al Nord, variabili al Centro; orientali al Sud.

Mari: generalmente poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 12; Bolzano 3, 17; Verona 4, 18; Venezia 3, 13; Milano 2, 15; Torino 2, 14; Mondovì 4, 12; Cuneo 4, 12; Genova 10, 15; Bologna 4, 17; Firenze 7, 18; Pisa 6, 16; Ancona 8, 16; Perugia 7, 14; Pescara 3, 18; L'Aquila 2, 16; Roma Urbino 8, 20; Roma Fiumicino 4, 17; Campobasso 5, 13; Bari 11, 17; Napoli 8, 18; Potenza 5, 13; S. Maria di Leuca 13, 18; Reggio Calabria 8, 16; Messina 11, 19; Palermo 13, 16; Catania 8, 18; Alghero 1, 17; Cagliari 7, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 2, 8; Atene n. 10, 19; Beirut n. 13, 19; Belgrado s. 4, 16; Buenos Aires p. 16, 23; Copenhagen n. 0, 3; Dublino n. 0, 9; Francoforte p. 1, 11; Gerusalemme n. 8, 14; Johannesburg n. 18, 27; Lisbona n. 6, 18; Londra p. 3, 10; Los Angeles n. 14, 27; Manila s. 24, 34; Montevideo n. 28, 21; Mosca s. 8, 9; Nuova Delhi s. 21, 32; New York s. 7, 9; Nicotia s. 8, 17; Parigi n. 3, 12; Pechino s. 1, 12; Rio de Janeiro s. 22, 37; San Francisco n. 10, 14; San Paolo n. 20, 32; Stoccolma n. 1, 3; Tokyo n. 5, 16; Toronto n. 3, 3; Vienna s. 3, 8; Varsavia p. 1, 3.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Solito Pellico 8 - Telefono 77661 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA: con preliezione e consegna decentrata posta annua L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con piccolo del lunedì L. 160.000, 32.000) - ESTERO: annuo L. 224.000; semestrale L. 150.000 (con piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 170.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 6565/67 - Prezzi modulo: Commerciale L. 110.000 (festivi); Pubblicità L. 132.000 - Redazionali L. 120.000 (festivi) L. 144.000 - Pubb. istituz. L. 155.000 (festivi) L. 180.000 - Finanziarie e legali 4000 al anno altezza (festivi) L. 4500 - Necrologi L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

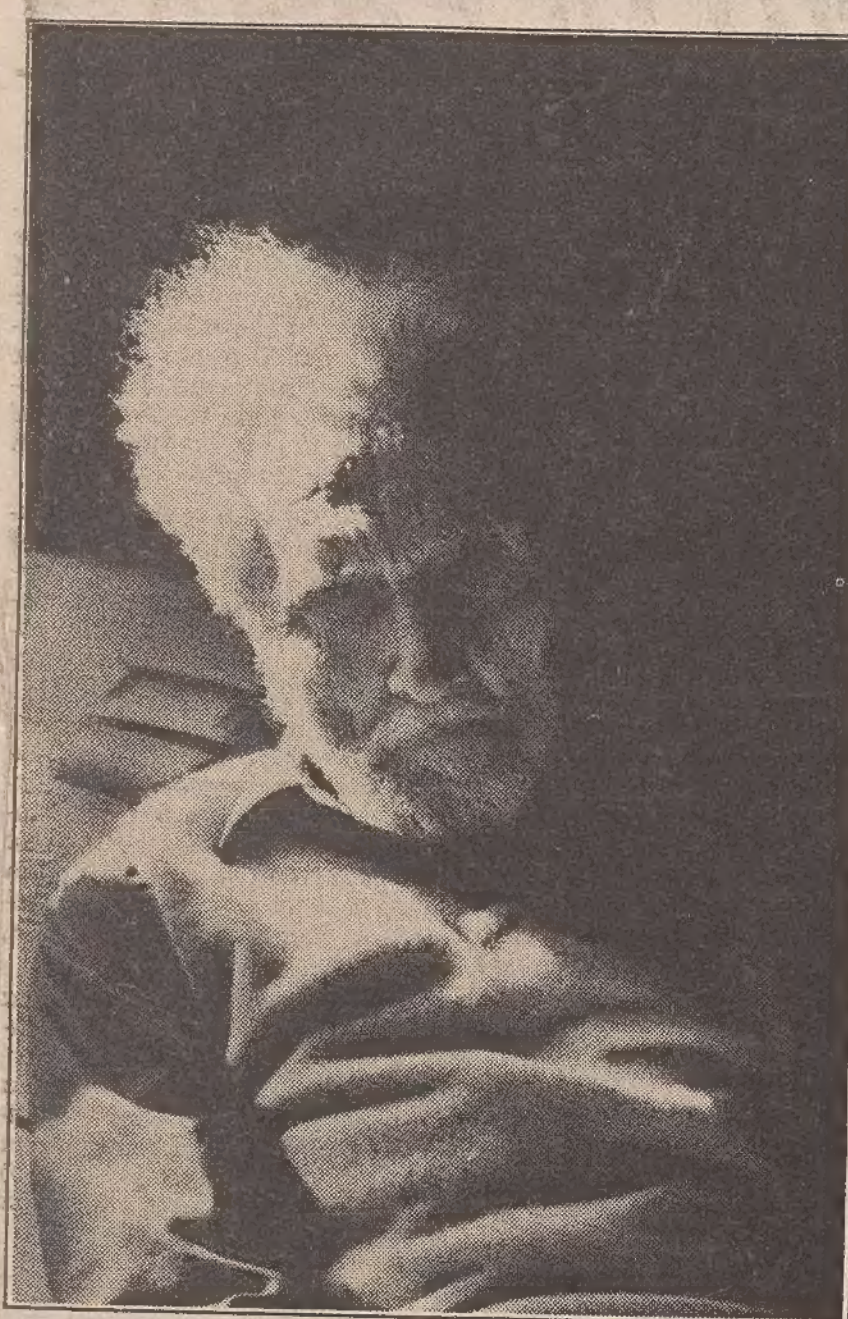
La tiratura del 26 marzo 1985 è stata di 94.550 copie

Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E.S.P.A.

IL «PROPERTIUS» DI POUND

Quel tentativo mal compreso



Nonostante l'interesse crescente per la figura e l'opera di Ezra Pound, di cui a ottobre si celebrerà il primo centenario della nascita, c'è un testo particolarmente significativo quasi sconosciuto in Italia. Si tratta dell'«Homage to Sextus Propertius», un lungo poema (dodici sezioni, quasi seicento versi) scritto nel 1918 e da molti ritenuto come la prova più significativa del lungo soggiorno londinese (1908/1920) insieme al celebre «Hugh Selwyn Mauberley».

E' difficile spiegare l'ostilità per il «Propertius», che fu incluso da Pound nell'edizione di «Personae» stampata a New York nel 1926. Forse pesò l'opposizione di qualche purista per una versione certo eterodossa del poeta latino. O, più probabilmente, a nuocere gli è stata l'intrinseca difficoltà di collocare un medesimo inclassificabile, che ambiva a non farsi inghiottire in schemi già noti.

La difficoltà nei confronti del «Propertius» fu in ogni caso immediata e netta. Pochi si mostrarono disposti ad accettare una rielaborazione poetica personale di Propertius, e ci fu persino chi lesse il testo armato di matita rossa e blu alla ricerca di incontestabili errori.

In realtà, Pound non voleva misurarsi con la filologia. Come spiega Massimo Bacigalupo, attento traduttore e prefatore dell'«Omaggio a Sesto Propertius», appena proposto dalle edizioni San Marco dei Giustiniani di Genova, si tratta in realtà in un «pastiche», una prova interdisciplinare che presiede le interazioni del Cantare.

Che cosa significa? Semplicemente che Pound non aveva alcuna intenzione di presentare una versione corretta di Propertius. Voleva solo modellare i propri temi traendo spunto da quelli del poeta latino, ammettendo la sua personale ignoranza della lingua e della problematica filologica.

Voleva esprimere lo stesso concetto in termini moderni, potrebbe parlare di «libero statamento». Un concetto che forse sfuggiva a qualche docente universitario americano che considerò l'operazione poundiana una sorta di «esa personale». Eppure, sarebbe stato sufficiente prestare attenzione all'opinione del poeta per avere ben chiare le intenzioni.

I filologi sono riusciti così a spogliare d'interesse i classici, che più di un lettore ha già chiesto che fosse liberizzato — afferma Pound in una lettera apparsa su «New York» del 4 dicembre 1919 — quanto al mio servizio agli studenti classici, presumibilmente, sarà già contento se in giro alcuni latinisti a guardare davvero il testo di Propertius invece di mandar giù la loro ufficiale e poi trovare quello che i manuali dicono di trovare.

La versione dell'«Origine» dunque. Caso mai una felice contaminazione, un po' irrispettoso ispirarsi a un'«affinità» per l'«affinità». Perché Pound parlava del presupposto che Propertius fosse più raffinato e sottile di quanto gli interpreti avessero voluto ammettere, e si dava pertanto nei suoi panni per offrire un ritratto dell'«ambiente culturale» contemporaneo.

Questione, insomma, non di «ma», bensì Londra, o l'Europa. Propertius offriva lo spunto, l'occasione. Ma il testo lo inventa Pound. Un testo già onnivoro, che si getta su testi provenienti da altre tradizioni alla ricerca di costumi e motivi ispiratori. Proprio come avverrà nel «Canto», pieni di contaminazioni

POLITICA E CULTURA: TRIESTE E ALCUNI SUOI SCOTTANTI PROBLEMI

Pacate questioni di lingua

Troppo pessimismo o troppo sentimentalismo (seppure storicamente giustificati) possono un po' falsare quel civile dibattito sulle «questioni nazionali» da sempre in corso: ecco invece di cosa tener conto

Vista da lontano, la vita di Trieste sembra essere ancora e sempre quella che fu nel corso dei secoli, anche se i triestini temono che la nostra città sia destinata a morire. Essi non pensano che, se langue in alcuni settori, rinasce in altri, in quanto serve a tutte le nazioni, in quanto l'Europa non può fare a meno di Trieste per la sua posizione geopolitica; in quanto essa sprigiona sempre una sua vita particolare, anche in momenti di «stanca», com'è l'attuale; in quanto la sua popolazione ha prodotto e sta producendo tuttora poeti, letterati, scrittori e uomini d'eccezione, in tutti i tempi.

Da lontano, si ha il senso dell'esistenza di un crogiolo nel quale sono in perpetua ebollizione tante idee, molte tendenze politiche in continuo, ma civile, conflitto; i piccoli provincialismi contemporanei e gli internazionalismi d'ampia visione; le nostalgie austro-ungariche e il mitteleuropeismo; i separatismi e gli autonomismi; la chiusura e l'apertura agli slavi, la rivitalità con il Friuli; gli attriti, ineliminabili quanto immutabili, tra i vecchi triestini e gli istriani.

Ma ogni scontro è, di solito, soltanto verbale, non è mai basso, non ha mai uno stile mafioso, mai soltanto un greto interesse economico. Da lontano, ci si domanda come tanta effervescenza sia contenuta in una terra di così poca estensione. In un complesso demografico che sta scendendo agli ultimi posti tra le grandi città italiane. E il nostro profondo, reciproco rispetto, che ci deriva dall'antica educazione mitteleuropea, a permettere una convivenza pacifica che, invece, porterebbe a esplosioni violente in qualsiasi altro tipo.

A elencare le caratteristiche ora esposte e a tutti note, mi ha portato l'illustrazione del programma del «Circolo di cultura istrioveneziana, Istria», apparsa su questo giornale, e una pubblicazione che ci ha inviato in omaggio. Si aggiunge così, ai molti altri problemi, un nuovo tentativo mirante alla cattizzazione di alcuni elementi che bollano nel crogiolo: si tratta di «Propertius» per un dialogo tra noi e coloro che abitano al di là dell'antica linea Morgan.

Il libro è composto da scritti e da discussioni tra persone, che si userebbe classificare «di sinistra» in quel linguaggio che non ha ormai alcun significato, perché, in quasi tutti i paesi, i programmi e i provvedimenti di governi e di

partiti non permettono più di distinguere e di contrapporre tra loro le antiche concezioni di destra e sinistra. Oggi, si può solo distinguere tra quei paesi o governi o partiti o uomini che esercitano un'azione stabilizzante su qualche situazione attuale pacifica, da un lato, e quelli che perseguono un'azione stabilizzante, dall'altro.

I programmi del circolo «Istria» mi sembrano di questo secondo tipo e mirano a chiarire le incomprensioni e i

fascismo, né l'invasione della Jugoslavia, avvenuta nel 1941.

In quel crogiolo in ebollizione, del quale parlavo prima, la temperatura potrebbe essere più bassa di quanto è se il nostro atavico pessimismo, ben motivato dalla terribile storia locale — se si vorrà di fatto, a Trieste, dal 1918 al 1954 — non ci portasse a rievocare della componente sentimentale fatti che, visti sotto il solo profilo strettamente razionale, potrebbero

preoccupazioni, molte paure, molte ansietà e, purtroppo, molte speranze sembrerebbero quasi per incanto.

1) Si osserva a Trieste — che non soltanto a Trieste — che la politica dell'Italia verso la Jugoslavia, dalla fine della guerra in poi, è stata sempre di carattere debole e remissivo. Ma si dimentica che la vicina Repubblica, per la propria posizione geografica e per il proprio reale non allineamento — che domani po-

popolo italiano e l'hanno pagata, in particolare, l'Istria e Trieste. Ma tutti dovrebbero comprendere che Trieste jugoslava e l'Istria italiana sono possibili soltanto a seguito dei risultati e degli allineamenti degli Stati in una terza guerra mondiale. Non credo che qualcuno sia tanto folle da auspicarla; tra l'altro, a guerra finita, Trieste e le cittadine dell'Istria non esisterebbero più sulla faccia della terra.

Sono inutili, perciò, le paure per un supposto spirito antenazionale sloveno, mentre resterà solo perpetua nostalgia il desiderio degli esuli di tornare in Istria. Modificazioni dell'assetto territoriale o politico si scontrerebbero con gli accordi di Mosca del 1944, di Yalta, di Belgrado e di Potsdam del 1945, con il Trattato di pace del 1947, con il Memorandum di Londra del 1954, con gli accordi di Helsinki e di Ostmo del 1975, e con molte altre convenzioni internazionali di minor peso.

3) Or sono otto anni scritti, nella prefazione a un libro altrui, che gli attuali residui della Venezia Giulia erano destinati a diventare bilingui — come erano stati bilingui — fino al 1918. Questa affermazione scandalizzò molti triestini, i quali non sanno che le leggi demografiche sono ineluttabili. La Jugoslavia ha una natalità molto più elevata dell'Italia e ciò porta all'osmosi demografica verso le zone dove la popolazione tende a diradarsi a causa della crescita zero, i cui terribili pericoli sono ignoti ai non demografi.

4) Esiste una legge linguistica che non soffre eccezioni, in base alla quale una piccola minoranza che conviva con una grande maggioranza viene assorbita come lingua, e talvolta come costumi, nel corso di due o al massimo di tre generazioni. Di questo sono perfettamente consci gli sloveni di Trieste che, perciò, difendono la propria identità linguistica e culturale, anche se con qualche punto eccessivo, chiedendo aiuto alla stessa Italia.

Di questo, non sembrano essere consci gli italiani dell'Istria e di Fiume, scesi da 27 mila, a 21 mila, a 15 mila anime dal 1961, al 1971, al 1981, e destinati, perciò, a sparire al massimo entro il 2010, se non saranno presi provvedimenti atti a evitare la loro estinzione quale minoranza di lingua italiana. E sembra che, finora, le autorità jugoslave non diano segni di paventare tale pericolo, seppure della diminuzione ricordata non siano certamente soddisfatti, anche in relazione agli ottimi rapporti che corrono tra le due nazioni.

Su questa diminuzione e sulle relazioni quadragenarie triestini-istriani di Trieste, istriani di Jugoslavia/Jugoslavi, vi sarebbe ancora molto da dire perché le vecchie riflessioni, ora ricordate, consistono o subiscono che siano, sono le riflessioni di tutti.

Diego de Castro
(1. Continua)

Sopra, piazza della Borsa in una stampa di fine '800.



matrimoni del passato, per capirsi meglio nel presente. A mio modesto avviso, sul passato, sarebbe forse meglio stendere un pietoso velo, perché chi dovrebbe dialogare è vissuto in quel passato, circa il quale può lasciare le proprie memorie a chi siamo confrontati con quelle altrui, da generazioni non inquisite dall'onda dei sentimenti che proviamo noi, vissuti nel martoriato periodo che va dal 1914 alla metà degli anni Cinquanta.

Credo che abbiamo pagato amaramente tutti: gli italiani, gli sloveni e particolarmente gli istriani. Il dialogo dovrebbe essere sul futuro e di ciò che è futuro — perché gli italiani che vissero allora non possono scordare gli anni 1943/45, e anche, amareggiati, un po' minore, i successivi, mentre per quanto concerne gli sloveni, essi non possono dimenticare la tentata nazionalizzazione e le tante altre angherie subite al tempo del

essere molto ridimensionati, anche a costo di dolorosi rimproveri nei riguardi di nostri desideri, quanto mai umani e giustificati.

Il più che motivato pessimismo e la ipersensibilità politica interna e internazionale, che noi abbiamo per essere popolo di confine, ci portano anche a formulare con troppa improvvisa facilità previsioni sul futuro, senza condurre prima una fredda analisi epurata da ogni sentimento, su quale possa essere il prossimo o il lontano avvenire.

Sarebbe interessante sentire che cosa penserebbe il lettore — italiano, sloveno o di qualsiasi etnia — delle proposizioni che seguono, se si sforzasse, anzi se si divertisse, a togliere la componente sentimentale dai suoi ragionamenti, mettendoli al vaglio non di una concezione di giustizia astratta, ma della concreta realtà internazionale. Forse si accorgerebbe che molte

trebbe diventare, invece, allineamento verso Oriente o verso Occidente — è il principale «alleanza di fatto» dell'Italia, finché esistono i missili puntati da Est.

E' vera, pure, la proposizione reciproca, cioè che l'Italia è il principale «alleanza di fatto» della Jugoslavia; ma è quest'ultima a costituire il primo antemurale. Con dati non per l'Italia, per l'Istria e per Trieste, si erano già accordi di Cio Truman e Eisenhower, Acheson e Foster Dulles, quasi quarant'anni or sono.

2) Non pochi triestini temono una forte infiltrazione slava nella nostra zona e il successivo futuro passaggio di Trieste alla Jugoslavia; per contro, molti esuli istriani sognano di poter ottenere giustizia e tornare nella propria terra d'origine, nelle proprie cittadine, nelle proprie case.

Purtroppo, abbiamo perduto una guerra non voluta dai

Taccuino

Presenze triestine

UDINE — «Trieste nel secondo Novecento», la grande mostra che si inaugura a Udine sabato alle 11, al Centro friulano arti plastiche, si annuncia come la più completa rassegna finora realizzata nella nostra regione sull'arte e sulla cultura triestina degli ultimi decenni.

La mostra si configura come una risposta e, al tempo stesso, un'affermazione che gli artisti stessi hanno voluto dare sul proprio operato, sulla propria creatività: un segno inequivocabile di ininterrotto cammino verso un'identità socio-culturale.

Proposta dall'on. Vittorio Marangoni, presidente del sodalizio friulano, e a lungo valutata in fase organizzativa, la rassegna si suddivide in quattro sezioni: arti visive, architettura, letteratura e musica.

Per le arti visive, pur nel più ampio rispetto formale per i vari linguaggi estetici, sono presenti complessivamente cinquantatré artisti, o meglio, «protagonisti», da Spacal e Perizi e Predonzani, da Righi a Devetta e Rosignano, da Carà a Sormani, a Brumatti, a Cernigoi.

E, accanto ad altri affermati artisti, non mancano alcuni giovani particolarmente segnalati in campo nazionale nell'ultimo lustro, come pure è stata ricordata la validità del messaggio estetico lasciato da alcuni maestri ultimamente scomparsi, da Marcello Mascherini a Romeo Danco.

Prestigiosi anche le presenze negli altri settori presi in esame (che figurano però soltanto in catalogo): Bugamelli,



Merkù, Nieder e V. sezione musica: T. grisi, Mattioli e Celettere.

L'apporto dato alla cultura cittadina e all'avvicinamento di menti di architetti B. rani, Tamaro, Tanzi e Tognon.

Una rassegna, che farà conoscere al vicino Friuli ciò che Trieste ha generato nell'arte in questi ultimi decenni, che si propone cioè di divulgare uno stimolante accumulo di molteplici esperienze culturali. Una mostra/omaggio, alla verità creativa dei nostri artisti, dei nostri musicisti, scrittori e architetti: una mostra che è quindi specchio e testimonianza della storia di Trieste nel nostro tempo.

Luigi Danelutti

Sopra, illustrazione di Federico Righi per la copertina del catalogo.

Il libro in fiera

BOLOGNA — E anche quest'anno si rinnova l'appuntamento ormai classico con la Fiera del Libro per ragazzi, uno dei «raduni» editoriali specializzati nell'editoria per i giovanissimi tra i più importanti in Europa. La Fiera si svolgerà da domani a domenica 31 marzo, con una folla partecipativa di editori e con nuove iniziative. Tra le altre, quella intitolata «Informatica ed educazione» che si articolerà in una mostra, con un padiglione dedicato alla presentazione di realizzazioni italiane ed estere nella produzione del software e per i ragazzi, per la scuola, per il tempo libero, e in un dibattito attraverso tre giornate di convegni e incontri fra editori ed esperti informatici italiani ed europei (il 29 marzo, in particolare, il convegno avrà per titolo «La società della conoscenza e le nuove tecnologie dell'informazione nella scuola - L'insegnamento scientifico tecnico e le nuove tecniche di apprendimento per lo sviluppo del paese»).

Quest'anno, ventiduesima edizione della Fiera, parteciperanno al grande incontro anche le case editrici di libri scolastici che — pur lavorando relativamente in sordina rispetto ad altri settori editoriali — rappresentano una consistente fetta di mercato all'interno della produzione per i giovani. Se questa editoria era già presente anche negli anni scorsi, così come i primi approcci al discorso informatico, quest'anno entrano in campo sviluppati in modo da offrire un panorama ancora più ampio e approfondito della produzione attuale. L'«operazione computer» aggiornata, anno per anno, i progressi e l'evoluzione delle nuove tecnologie al servizio della formazione ed educazione dei giovani.

Intanto, la giuria ha già selezionato le opere che entreranno nella consueta mostra degli illustratori. Se fino all'anno scorso la scelta del tema era libera, per il 1985 — anno della gioventù — si è ispirata a questa celebrazione.

Oltre al «Premio grafico Fiera di Bologna» e al «Premio critici in erba», che fanno parte integrante della manifestazione, sono in programma due iniziative particolari, sempre attinenti al mondo dell'illustrazione: una mostra su «Come si costruisce un fumetto» (che metterà in luce la tecnica narrativa, il taglio dell'immagine, il colore, il ritmo propri di diversi artisti, scelti tra i «classici» del fumetto) e un'altra mostra che raccoglie cento illustrazioni originali e manoscritti significativi nell'ambito della produzione per ragazzi.

Quest'ultima mostra è organizzata dalla Kerlan Collection dell'Università del Minnesota, una delle più ricche collezioni americane per il materiale figurativo, per i manoscritti, per gli epistolari, per ogni sorta di documenti che testimoniano il processo creativo di illustratori e scrittori.

L.N.

I RETROSCENA DI GRANDI DELITTI ANCORA AVVOLTI DA MISTERO

La lunga storia del dottore

Kennedy e Sharon Tate, Marilyn Monroe e Nathalie Wood: il patologo legale si rivela «dietrologo» e scrive un libro, ma non sempre fa luce completa

L'attore Albert Dekker — il terribile Dottor Cyclops che rimpicciolisce gli esseri umani nel film omonimo di E.B. Schoedsack — morì per un «suicidio accidentale». Stava giocando al gioco più pericoloso del mondo, che consiste nel procurarsi un'estasi sessuale inedita stimolando la colonna spinale mediante impiccagione. Spesso l'impiccagione diventa permanente e il giocatore diventa vittima.

Chi ci racconta questa storia clamorosa? L'uomo che nella contea di Los Angeles (comprendente Hollywood) ha il compito di scoprire «come» è morto qualcuno: il Coroner. Per lunghi anni quest'ufficio è stato ricoperto da Thomas T. Noguchi, un immigrato giapponese, ora autore de «Il Coroner indaga» (Rizzoli, pagg. 180, lire 13.000).

Il libro, scritto in collaborazione con Joseph Dimona (e piuttosto male: Noguchi avrebbe potuto scegliersi un migliore aiutante), riassume la sua carriera e i suoi casi più eclatanti — Marilyn Monroe, Robert Kennedy, Sharon Tate, Janis Joplin, William Holden, John Belushi, Nathalie Wood —, oltre a essere un'autodifesa «coram populo», dato che (come vedremo) Noguchi è stato sbattuto fuori dal suo ufficio. Ma andiamo con ordine.

In Gran Bretagna il Coroner è il magistrato che presiede una specie di processo preliminare sulle morti sospette e che istruisce i giurati, per esempio spiegando loro che i banchieri iscritti alla P2 si impiccavano volentieri sotto i ponti londinesi, anche a prezzo di qualche equilibrio. In California invece il Coroner è il patologo legale, che reca alla soluzione delle morti misteriose tutto il supporto della medicina, in primo luogo eseguendo l'autopsia.

Fiero propugnatore e realizzatore di un enorme Centro di medicina legale a Los Angeles, il dottor Noguchi scopre a quale distanza dalla vittima abbia sparato l'arma mortale (tentativo Kennedy). Ricostruisce, dalle ferite inferte, la forma del coltello che le ha causate (strage di Bel Air). «Legge» in un rogo confuso gli ultimi movimenti delle vittime (caso dei terroristi «symbionesi»). Identifica le vittime di un disastro su l'indiano cadavere di John Belushi si sia fatto da solo o si sia fatto fare l'iniezione di «speedball» (eroina più cocaina in vena) che lo uccise.

Un particolare che molti lettori troveranno ripugnante: una volta Noguchi riuscì a stabilire l'ora esatta della morte di un uomo attraverso l'età delle larve di mosca carnaria trovate sul corpo (nessuno lo dica a Dario Argento, o ci fa un film). Ci ha lasciati però un po' perplessi la sua osservazione che le echinomi passano per stadi successivi «dal blu scuro al viola, al marrone, al giallo, al verde nastro a giallo che è l'ultimo stadio del livido prima della guarigione». Non della morte? Siamo dubbiosi di fronte a queste capacità camaleontiche del nostro corpo? Per fare un esperimento «in corpore vivi», ci siamo dati un colpo sulla mano con l'impugnatura delle forbici, ma dobbiamo aver picchiato troppo poco perché non abbiamo ottenuto risultati degni di nota.

Con tutta la sua competenza, Noguchi ha passato i suoi guai. Due volte il Civil Service ha tentato di licenziarlo, e la seconda con successo, nonostante il parere a lui favorevole di una commissione d'inchiesta. Attualmente il dottore ha fatto appello, e salvo scriva un altro libro, non sapremo mai com'è andata a finire. Le accuse erano molte (e c'entrava, in realtà, anche l'essere giapponese), ma quella fondamentale

era di essere un cacciatore di pubblicità (in effetti nelle sue interviste il buon dottore è, come dire, assai «socio»).

A noi, che adoriamo il pettegolezzo, la vita lunga di Noguchi piace assai. Tuttavia a lettura ultimata non abbiamo potuto celare un certo sentimento di disappunto, perché su certi casi controversi, su cui speravamo molto, non abbiamo avuto una risposta soddisfacente.

Regola generale: se un qualunque fatto è misterioso, o anche vagamente sospetto, spuntano subito due figure: il Dietrista e il Bonaccione. Il Dietrista di solito è allampanato, occhialuto, vagamente jettatorio. Legge molto, veste di scuro, tende al pessimismo. Vede un complotto dietro ogni mistero, un piano oscuro dietro ogni male. Umberto Eco lo chiamerebbe un decodificatore compulsivo.

Il Bonaccione tende piuttosto alla pinguetudine. Allegro, occhi azzurri, veste di chiaro, non legge ma guarda molto televisione, con una preferenza per canali Rai. Per lui le coincidenze esistono, il mondo è bello e — se ci sono spiacquevolezze isolate — è ridicolo pensare a cospirazioni o a inganni. Spesso il Bonaccione si rallegra delle autentiche occasioni d'arte esotica che compra dagli ambulanti marocchini.

Le due figure ricorrono anche nella vita quotidiana. Uno torna a casa, mette il piede su un tappeto lasciato lì, fa un volo e si ammacca il coccigio. Il genitore Dietrista ci vedrà un piano diabolico del figlioletto, il genitore Bonaccione un caso di distrazione pericolosa (noi picchieremo il bambino in ambo i casi, per cui non ha importanza: ma non abbiamo figli).

Che ci dice il dottor Noguchi di due casi scottanti come quelli di Marilyn Monroe e di Bob Kennedy? La bellissima Marilyn si suicidò (versione ufficiale) o fu assassinata per i suoi rapporti con Kennedy? Robert Kennedy fu ucciso da un fanatico (versione ufficiale) o cadde vittima di un complotto come il suo sfortunato fratello?

Poiché la versione ufficiale ha contribuito a stabilirla, Noguchi, non ci aspettiamo smentite, ma anzi le famose «prove inoppugnabili». Aspettativa in realtà ingenua: il Coroner non può dare di più di quanto ha in mano e per esempio sul caso Kennedy deve ammettere che «forse non si saprà mai tutta la verità». Così la guerra fra Dietristi e Bonaccioni continua: non possiamo non sentirci «disappointed».

Un caso risolto, in compenso, è quello di Nathalie Wood. L'attrice annegò in circostanze sospette e qualche Dietrista sospettò il marito Robert Wagner di essersi immischiato, onde aver via libera con la sua partner televisiva, la più giovane e bella Stephanie Powers (sono i due investigatori dilettanti di «Cuore e batticuore»).

Siamo lieti di annunciare che Robert Wagner è innocente (peraltro ci dichiariamo anche noi disposti ad annegare Nathalie Wood in cambio di Stephanie Powers). La ricostruzione di Noguchi fa emergere una verità coerente: Bonaccione: puro purissimo accidente!

Anche se preferiamo il tenace Colombo, questo Coroner maniacale che scrive «haiku» non ci dispiace. Speriamo però che, il giorno che moriamo ubriachi persi come William Holden, non ci sia un Coroner altrettanto fecondo a raccontare alle grandi masse (vediamo già i nostri amici sghignazzanti e osannanti) i particolari più sordidi della nostra misera fine.

Giorgio Placereani

La rassegna dei libri

Una storia maledetta

Antonio Dimora: «Fiammetta, dopo la tua morte» — Editrice Universale, pagg. 48, s.p.

1934, Monaco di Baviera. Un giovane diplomatico italiano, Lorenzo di Leonardo, si appassiona alla storia del vecchio palazzo Mayer, dove è casualmente invitato. Quelle stanze, un secolo prima, erano state abitate da un suo coteranno, il ricco commerciante cremonese Spirito Repellini, e da sua moglie Fiammetta Erbesi.

Il console scopre che la donna, dopo quindici anni passati a Monaco, era scomparsa nel nulla, e che il Repellini venduto in gran fretta il palazzo, se n'era tornato in patria. Da allora, oscuri segnali mediatici alimentarono una storia inquietante: quella di una Fiammetta assassinata dal marito. Ma la verità non si seppe mai.

La fantasia del giovane italiano si mette al lavoro. Si lancia in un'indagine a ritroso nel tempo, rilegge i verbali della polizia, e compie un viaggio di studio a Cremona. Scopre così che Repellini era morto pazzo e suicida, forse rosso dal rimorso. Così, si convince che Fiammetta è stata assassinata e che il corpo di lei, estrema prova del delitto, si trova nel palazzo.

Il console indagherà. Troverà quel corpo, ma svelerà anche altri misteri. Chiarendo una volta per tutte la storia maledetta di casa Mayer.

La storia, breve, lineare, fatta per essere letta d'un fiato, abbonda di ingredienti a effetto sicuro: divise nere, parapsicologia, belle donne e sotteranei. La formula espressiva è inconsueta: quella di una testimonianza raccontata in prima persona dal protagonista, sotto forma diaristica, con la prosa, le ripetizioni, le irrationalità e le ingenuità dell'epoca in cui è datato.

E come se la scoperta del giallo di Fiammetta nascesse dalla scoperta, altrettanto casuale, di un vecchio diario trovato nella classica soffitta. Il passato remoto che scaturisce dal passato, il mistero nel mistero.

F.L.

TRENTO Orario: 8.30/12.30 15/18.30 chiuso sabato pomeriggio e festivi Tel. (0461) 985288	BRESCIA Orario: 8.30/12.30 15/18.30 chiuso sabato pomeriggio e festivi Tel. (030) 289026	BERGAMO Orario: 8.30/12.30 15/17.30 chiuso sabato e festivi Tel. (035) 225222	BOLOGNA Orario: 8.30/12.30 15/17.30 chiuso sabato e festivi Tel. (051) 274797	NEW YORK Orario: 10/16 chiuso sabato e festivi Tel. (212) 719-4610/7/2/3
Galleria 9 Colonne SPE Via Cavour, 39/41				
Dal 21 Marzo al 3 Aprile				
Bruno Colorio				
"Memorie del Sahara"				
Dal 20 Marzo al 2 Aprile				
Proposta giovani 5				
"Antigrazioso 85"				
con opere di				
Riccardo Aichner • Patrizia Gandini				
Paola Pezzi • Francesco Santosuosso				
Pamela Vercelli				
Dal 29 Marzo al 12 Aprile				
Franco Storti				
Ambiente d'Artista				
"Il non muro"				
Dal 28 Marzo al 10 Aprile				
Edmondo Cirillo				
scultore				
"Gli Amori di Zeus"				
Dal 27 Marzo a tutto Aprile				
Remo Brindisi				
disegni 1985				

Società Pubblicità Editoriale

DALL'INTERNO

LA CHIAZZA DI PETROLIO DAVANTI A TAORMINA

Cessato l'allarme per la marea nera

Permangono tuttavia non pochi motivi di preoccupazione

MESSINA — La chiazza di petrolio che minaccia le coste ioniche della Calabria e della Sicilia si è sfaccettata in tante «isole» ormai rigonfiere delle correnti marine e dei loro apporti. A Sud la punta più avanzata di questa marea nera è comparsa davanti alle coste di Catania, ma appare lontana cinque chilometri da terra, e secondo gli esperti non ci sono rischi, almeno per le prossime 24 ore.

La chiazza più consistente per lunghezza è quella che continua a essere cullata da una mare forza 2-3 di fronte al litorale di Taormina. Lunga 14 chilometri, molto stretta, ma poco consistente. Su di essa continuano a lavorare navi specializzate.

Trenta tecnici della «Exxon» seguono costantemente l'evolversi della situazione. Rappresentanti della multinazionale statunitense, proprietaria del greggio, hanno fatto rilevare non essere in alcun modo responsabili dell'incidente. «Le nostre unità — essi affermano — hanno disposizione di non attraversare lo stretto di Messina. La società, però, non può influire sull'autonomia determinata dalle petroliere noleggiatrici. Queste vengono stabilite dai rispettivi armatori».

Il greggio che ha inquinato il basso Ionio era trasportato dalla «Palmos», una petroliera

di 80 mila tonnellate, battente bandiera greca, noleggiata dalla «Exxon» e che nella notte tra giovedì e venerdì è entrata in collisione con un'altra cisterna, battente bandiera spagnola fortunatamente scarica.

Anche sulla quantità di greggio disperso dalle falle aperte dopo la collisione la «Exxon» ha fatto una propria stima, secondo la quale non sarebbero più di mille le tonnellate finite a mare, mentre le autorità portuali avevano parlato di una quantità cinque volte maggiore.

I tecnici della «Exxon» stanno fornendo la massima collaborazione alle autorità marittime, e hanno anche messo a loro disposizione forti quantitativi di solvente, invitando le petroliere a fare un uso molto oculato di tale sostanza.

Infatti, le conseguenze d'impiego massiccio di prodotti chimici può costituire un pericolo più grave dello stesso inquinamento da petrolio, poiché i solventi, fanno precipitare la chiazza oleosa. Quindi, l'operazione, alle alte profondità può anche andar bene, ma in acque basse come quelle dello Ionio, si corre il rischio di veder giungere a ogni mareggiata, una nuova onda nera sulla spiaggia.

Rino Farneti

Troppo irriverente lo «spot» sulla colomba

ROMA — Sul rifiuto di trasmettere uno «spot» riguardante una «colomba pasquale» la Sacis, consociata della Rai, ha diffuso un lungo comunicato.

La Sacis afferma d'aver agito in base alla ragionevole presunzione che gli elementi di irrisoluzione nei confronti del ministero sacerdotale contenuti nel messaggio proposto fossero tali — anche per il tono ambiguo e volgarmente allusivo della scena rappresentata — da offendere le convinzioni e la sensibilità religiosa del pubblico e della categoria interessata.

Interventi di questo tipo — fa rilevare la Sacis — sono giustificati dalla necessità di evitare che la comunicazione commerciale, pienamente legittima come strumento di promozione delle vendite possa trasformarsi in veicolo di denigrazione e di offesa verso persone o gruppi.

VISITA REGALE SENZA PRECEDENTI

Beatrice d'Olanda oggi al Quirinale e poi in Vaticano

ROMA — Politica, economia e scoperte culturali — oggi e mercoledì a Roma — per la Regina Beatrice d'Olanda e il principe Claus. Conclusa la parte ufficiale della visita — la prima di un Capo di Stato olandese in Italia — Beatrice e Claus (che sono protestanti) saranno ricevuti giovedì in Vaticano dal Papa.

Beatrice d'Orange, che è sul trono olandese dal 1980, cioè dopo l'abdicazione della madre, la Regina Giuliana, sarebbe già dovuta venire in visita in Italia lo scorso anno, ma l'impegno fu rinviato per una malattia del principe Claus. Oggi la Sovrana prenderà alloggio al Quirinale, dove arriverà in forma solenne, scortata dai corazzieri a cavallo.

La Regina, che sarà accom-

pagnata dal ministro degli esteri Van den Broek, avrà colloqui politici con il Presidente Pertini e con il Presidente del Consiglio Ciriaco De Mita. Parteciperà inoltre a una «tavola rotonda» con il ministro dell'Industria Alessandro Natta e industriali dei due paesi, tra i quali Giovanni Agnelli, il presidente della Confindustria Lucchini e Paolo Annibaldi.

«Europa, dialogo Nord/Sud», e «Europa delle tecnologie» saranno i principali temi dei colloqui di Beatrice con i dirigenti italiani.

Ma il momento più delicato del viaggio italiano della Regina d'Olanda sarà la «visita di cortesia» (così è definita all'Aia) in Vaticano: infatti da sempre la casa d'Orange è considerata il simbolo della lotta dei protestanti contro il cattolicesimo.

AL SENATO

Partiti in contrasto sugli «sconti» ai terroristi dissociati

ROMA — Il pentapartito è diviso sulla legge per gli «sconti» di pena a coloro che si dissociano dal terrorismo e si prevedono perciò tempi lunghi per l'approvazione del provvedimento all'esame del Senato.

Entro la fine del mese il comitato ristretto della commissione giustizia di Palazzo Madama dovrebbe affrontare un testo unificato delle varie proposte di legge. Ma ci potrebbe essere un rinvio a dopo Pasqua a causa dei contrasti. A ravvivarli è stata la recente sentenza di appello del processo Moro che ha ridotto le pene per i brigatisti dissociati.

Tutti i partiti sono a favore del riconoscimento della «dissociazione». Ma non c'è accordo su come e quando concedere i benefici.

Il governo ha presentato un disegno di legge (a firma del ministro della giustizia, Martinazzoli) che prevede la non punibilità «per i dissociati accusati di banda armata o altri reati associativi che non abbiano compiuto assassinii o sequestri o altri fatti particolarmente gravi».

La Dc, invece, vuole ricondurre il problema della dissociazione nella legge ordinaria senza emanare norme speciali. I dissociati, cioè, devono essere condannati per i reati commessi. Sarà poi il giudice che li condannerà a stabilire un termine entro il quale accertare se l'imputato non è più pericoloso socialmente e se si è veramente dissociato dal terrorismo. In questo caso avrà la facoltà di concedergli la libertà provvisoria.

Un altro motivo di contrasto all'interno del pentapartito è stato il disegno di legge presentato dal ministro socialista Martinazzoli all'ultimo Consiglio dei ministri e non approvato) per la non punibilità dei corruttori pentiti che entro sei mesi dal fatto denunciano gli amministratori pubblici ai quali hanno pagato le «tangenti».

I comunisti, da parte loro, sono d'accordo con il governo nel riconoscere i benefici a coloro che si dissociano dal terrorismo anche nella fase del processo istruttorio, e cioè prima della condanna. Fissa però alcuni criteri per l'accertamento della dissociazione.

Un condono è valido per tutti i coeredi

ROMA — La Corte di Cassazione, con una sentenza in materia d'imposta di successione, ha stabilito che qualora uno dei coeredi, tenuto in solido al pagamento del tributo, abbia chiesto e ottenuto la definizione della controversia sul valore imponibile mediante applicazione del «condono» e abbia pagato quanto dovuto, gli effetti liberatori del condono si estendono agli altri coeredi.

Ciò avviene, hanno precisato i giudici, sia nel caso in cui anche questi abbiano in corso una controversia sull'accertamento del debito d'imposta, sia se essi hanno lasciato diventare definitivo, per mancata opposizione, l'accertamento di maggior valore imponibile loro notificato.

Secondo la Corte, il condono «configura uno strumento di radicale eliminazione delle pendenze in corso, a prescindere dalle situazioni soggettive del singolo contribuente».

Stanziamiento di 200 milioni per far operare una bambina

POTENZA — Isabella Colangelo, la bambina lucana di 14 anni, che dall'età di cinque ha iniziato un doloroso calvario con un trapianto di rene rigettato e lunghi anni in dialisi, sarà operata a Houston nel Texas.

La Regione Basilicata sosterrà il 90 per cento delle spese, cioè 190 milioni. Un apposito decreto è stato già firmato, ed è in fase di registrazione dal presidente della Regione, Carmelo Azara.

I guai di Isabella incominciano a 5 anni e mezzo, come una nefropatia non curata, che degenera in pielonefrite. È ricoverata a Genova, all'ospedale Gaslini, dopo un anno e mezzo in dialisi, quindi le viene praticata una plastica alla vesciva per evitare il reflusso urinario.

A sei anni e mezzo subisce il trapianto, ma (allora si era agli inizi) dopo cinque mesi ha una crisi di rigetto. La madre di Isabella, la signora Anna Vista, si trasferisce con gli altri tre figli nel capoluogo ligure, mentre il padre fa il pendolare ogni settimana.

Improvvisamente ci ha lasciato il nostro più grande tesoro

Adelina Lauri
nata Damiani

Lo annunciano con profondo dolore a tutti coloro che la conobbero e la stimarono per le sue grandi doti di bontà e generosità il marito MARIO, gli adorati figli GIULIANO e MARIA-LAURA col marito TITO HOFFMANN, le sorelle MARIA, ANNA, SANDRA, il fratello RENATO, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 marzo 1985

Partecipano al lutto:
— famiglia NUZZI e FOSSI
Trieste, 26 marzo 1985

Profondamente addolorati partecipano al lutto:
— SANDRA
— RUGGERO
— MARIO, RITA
— GIULIANO
Trieste, 26 marzo 1985

La SIOT S.p.A. partecipa al grave lutto che ha colpito il proprio collaboratore GIULIANO LAURI per la perdita della madre

Adelina Damiani
in Lauri

Trieste, 26 marzo 1985

I colleghi della SIOT di GIULIANO LAURI partecipano al dolore per la scomparsa della madre.

Trieste, 26 marzo 1985

Ci ha lasciato
Giuseppina Glessi
ved. Caldini
di anni 77

Lo annunciano la figlia MIRELLA con GUIDO, i nipoti ROBERTO con SILVIA e FRANCO con FRANCA.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 27 marzo alle ore 11 nella Cappella del Cimitero centrale di Gorizia, ove la cara Salma giungerà dalla Casa di Riposo di Codroipo.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Gorizia, 26 marzo 1985

E mancata al nostro affetto
Bruno Maldini
Con profondo dolore ne danno l'annuncio la figlia SUSI, le sorelle, il fratello, ALICE, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 27 alle ore 8.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 marzo 1985

Partecipa al lutto la famiglia
PITTONI
Trieste, 26 marzo 1985

E mancata ai suoi cari
Margherita Ianaco
ved. Scilipoti

Ne dà il triste annuncio la figlia FRANCESCA unitamente alle nuore NELLA e CARLA con i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 marzo 1985

E mancata improvvisamente
Antonio Zudich

Lo piangono la moglie ANNA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 marzo 1985

I familiari di
Sergio de Luschin

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 26 marzo 1985

Partecipa al lutto:
— famiglia SEMPREVIVO
Trieste, 26 marzo 1985

II ANNIVERSARIO
Martino Indelicato

Vivrai sempre nel nostro cuore.

Trieste, 26 marzo 1985

Moglie, figlia LOREDANA, nipotino DENIS, genero
Rosa Barucca

Trieste, 26 marzo 1985

Il giorno 24 corr. si è ricongiunta al suo BRUNO

Anita Sticotti
ved. Eccardi

Ne danno il triste annuncio il fratello Prof. STELIO con ANTONIO, LUISELLA ed i piccoli ALESSANDRA e GIANLUCA.

Un ringraziamento ai medici ed al personale tutto del III Pneumologico del Santorio Santorio ed alle fidate VALNEA e NORA.

Un particolare ringraziamento al Dott. R. BABICH.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 marzo 1985

Si associano al lutto della famiglia:
— LUISA BAILO
— UMBERTO, ANNAMARIA URBANIS
Trieste, 26 marzo 1985

WALLY e TILLY piangono la cara cugina

Anita

Trieste, 26 marzo 1985

Partecipano al lutto MANLIO CLAUDIO, LIVIO EC-CARDI e rispettive famiglie.

Trieste, 26 marzo 1985

E mancata all'affetto dei suoi cari
Giulia D'Orso
ved. Ciambra

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 marzo 1985

Partecipa famiglia PACOR.

Trieste, 26 marzo 1985

Addolorati per la perdita della cara cugina
Giulia D'Orso
ved. Ciambra

ENZO, MELINA, PINA, FLO-RIANA, SERGIO

Trieste, 26 marzo 1985

E mancata al nostro affetto
Antonietta Angelini

Lascia nel dolore NAZARIO, i figli UCCIO e GIULIA, il genero PIERO, DUNIA, i nipoti MARCO, ENRICO, ELENA e CARLO, le sorelle ANNA, BRUNA, ARMIDA, ROMANITA e MARUCCIA, i cognati, nonna BRUNA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 marzo 1985

Il giorno 22 marzo è spirato serenamente
Antonio Zazinovich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie CRISTINA, i figli BRUNA, NERINA, SERGIO unitamente ai nipoti DANIELA e GIULIO, ADRIANO e STEFANO, i generi MARIO e MARCELLO e la nuora NEVIA.

Trieste, 26 marzo 1985

Si è spento serenamente
Gualtiero Bizzotto
orefice

Ne danno il triste annuncio i fratelli, la sorella ed i nipoti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 marzo 1985

Nel II anniversario della scomparsa di
Maria Cernaz
ved. Sarti

La ricordano figli, nipoti SIRIO e LUISA, genero e nuora.

Trieste, 26 marzo 1985

I ANNIVERSARIO
Antonio Finderle

Lo ricordano tutti con affetto.

Trieste, 26 marzo 1985

I ANNIVERSARIO
Rosetta Eccel
in Garoni

Tanta luce e pace serena alla Tua anima.

I Tuoi cari
PINO, MIRELLA, FRANCO, DONATELLA

Trieste, 26 marzo 1985

E' improvvisamente mancato
Eligio Gortan

Lo annunciano con dolore la moglie MARIA, la figlia FRANCESCA con il marito TITO SALVATURI, le nipoti MAURA e TULLIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 marzo 1985

Si associano addolorati NORINA NICO PIERI, ELISA, MARIO LODIGIANI, MARIO SALON, LIVIA MATHIS, IDA, ARTURO GUZZARONI, FLAVIA, ALDO INNOCENTI, NIVES, RUGGERO BERTOLLI, LISETTA COMICI.

Trieste, 26 marzo 1985

Partecipano al lutto:
— le famiglie ALESSIO, DRI, MENEGHETTI
Trieste, 26 marzo 1985

Partecipano al lutto:
— ICI, PAOLO SIST
Trieste, 26 marzo 1985

Dopo lunga malattia cessava di vivere
Giordano Zerini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CAMILLA, la figlia ELDA, il genero ANDREA, le nipoti ANTONELLA e GIULIANA, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 marzo 1985

Ricorderemo sempre
zio Giordano
— ISA, GIGI, ELENA, PAOLO.
Trieste, 26 marzo 1985

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il nostro adorato
Enrico Brecci
(Rico)

Ne danno il triste annuncio la moglie EDDA, il figlio MAURO, la mamma, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 28 marzo alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa vecchia di Opicina.

Trieste, 26 marzo 1985

Il 23 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari
Aristide Grassi
ved. Vulici

Ne danno il doloroso annuncio la figlia GIUSEPPINA con il marito e il piccolo FABIO, la nipote GABRIELLA, unitamente ai familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 marzo alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 marzo 1985

Improvvisamente è mancato al nostro affetto
Oscar Tavar

Ne danno il triste annuncio la sorella ALBINA, unitamente a GIORGIO e RUDI con le famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 corrente alle ore 11.30 dall'Ospedale maggiore direttamente per Chiesaforte.

Trieste, 26 marzo 1985

Il marito TULLIO e familiari tutti di
Margherita Bagnoli
nata Venturini

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte alle esequie della cara Estinta.

Trieste, 26 marzo 1985

Commosi per l'affetto tributato alla nostra mamma
Maria Fornasaro

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vari modi hanno partecipato al nostro lutto.

Una S. Messa verrà celebrata il 28 marzo alle ore 17.30 presso la Chiesa della B.V. delle Grazie in via Rossetti.

I figli

Trieste, 26 marzo 1985

Con infinito rimpianto i figli ricordano
Oyama Migliorini
Depangher

nel secondo anniversario della scomparsa.

Trieste, 26 marzo 1985

Il 24 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari
Remo Civitarese

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la mamma, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 marzo 1985

Il C.d.F. e i dipendenti ICROT Trieste partecipano al lutto della famiglia CIVITARESE.

Trieste, 26 marzo 1985

Partecipa al dolore:
— famiglia GIAMPAOLO
Trieste, 26 marzo 1985

Partecipano al lutto dell'amico PINO per la scomparsa del papà gli amici ARIELLA, EDI, CHIARA, WALTER, PAOLO, FILIPPO, DANIELA, STEFANO, INGRID e BRANCO.

Trieste, 26 marzo 1985

Dopo dolorosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione il 22 corrente è mancata al nostro affetto
Matilde Panjek
di anni 92

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la sorella ANGI, il fratello PINO, i nipoti ed i parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente il personale medico e paramedico della Clinica Chirurgica, XII piano Cattinara, per le premurose cure prestate.

Trieste-Firenze-Udine,

26 marzo 1985

I dipendenti della ditta GIACOMO VATOVEC partecipano al lutto del loro titolare e famiglia.

Trieste, 26 marzo 1985

Partecipa famiglia ZAGAR.

Trieste, 26 marzo 1985

Cara
zia Matilde

Ti ricorderemo sempre con affetto e riconoscenza.

MARIE JEANNE e NINI

Trieste, 26 marzo 1985

E' mancata al mio affetto
Alberto Nicolini

Ne dà il triste annuncio la sua GIUSELLA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 27 marzo alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 marzo 1985

Partecipa al lutto:
— famiglia SOSSI
Trieste, 26 marzo 1985

Il giorno 25 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari
Giulio Polcardi

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del Reparto oltico dell'Ospedale maggiore.

I funerali avverranno mercoledì 27 alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 marzo 1985

Lontana dalla Sua Capodistria è mancata
Maria Bussani

Ne danno il triste annuncio la figlia NERINA, i nipoti LIVA, FAVENTO e BUSSANI e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa CALLIGARIS della terza Geriatria.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella di via Fieschi.

Trieste, 26 marzo 1985

I genitori annunciano la morte di
Erika Batticci

Un sentito ringraziamento ai medici ed a tutto il personale del Reparto di Neuropsichiatria dell'Ospedale Infantile.

Le esequie avverranno mercoledì 27 alle ore 10 partendo dall'Ospedale Burlo Garofolo per il Cimitero di S. Anna.

Trieste, 26 marzo 1985

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Claudio Della Mea

Ne danno il triste annuncio la moglie, la mamma, il fratello, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corrente alle ore 11.30 dall'Ospedale maggiore direttamente per Chiesaforte.

Trieste, 26 marzo 1985

Gli amici del gruppo G. OBERDAN partecipano al lutto di GIANNI per la perdita del padre
Espedito Polito

Trieste, 26 marzo 1985

I familiari del compianto
Antonio Doz

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 26 marzo 1985

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

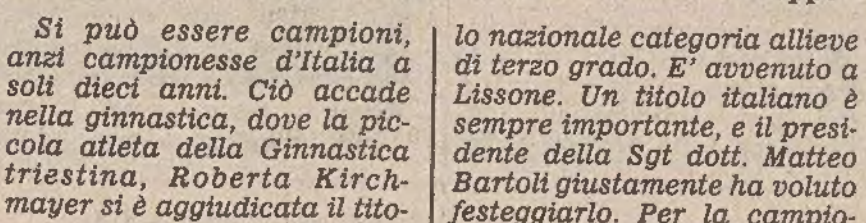
E adesso i Muli fanno un pensierino ai play-off

GINNASTA DELLA SGT CAMPIONESSA D'ITALIA

Lottano per il terzo posto

risultati serie A
 Varese-Redskins Verona 19-0; Muli
 Bolzano-Aquile Ferrara 27-0.
 i Skorpionse Aquile 2; Redskins 0

Scudettata a 10 anni



«Ha proprio l'animo vincente» assicura il direttore sportivo Tandot. Il caposcuola Tullio Moro se la guarda soddisfatto, il prof. PerlaZZi che ha passato una vita in palestra, dice che solo lavorando così si arriva in alto. Intanto Roberta Kirchmayer non è sola. Lei è anche campionessa regionale, ma le fanno buona compagnia, per bravura, le juniore Pamela Moro e Doria Gherstettich e l'allieva seconda categoria Emanuela Varesano. Se son rose...

D. M.

Anche in campo femminile il cross giovanile, regionale ha dimostrato di essere di pregevole fattura. La Polisportiva Azzanese si è ben piazzata tra le cadette, imitata, dalla Libertas Coop. Casarsa tra le allieve, mentre la Libertas Sacile si è piazzata quinta nella combinata (allieve - cadette). Individualmente Zanet, Argentin, Santarossa si sono distinte tra le cadette, ma il futuro è della biancocelesti Pistilli, risultata la migliore tra tutte le nate nel 1972. Un gradino più sotto le allieve con Lena e Scodellaro.

G. I.

RISULTATI COL DETTI: 5 Peditto, Csi; 15 Gerin, Csi. **Classifica società:** 6 Csi Trieste; 11 Olindo Piccinato. **ALLIEVE:** 24 De Laurentis, Csi. **Classifica società:** 13 Csi; 17 Fincantieri; 19 Nuova Al. Gemona. **Classifica totale:** 3 Csi Trieste. **CADETTE:** 8 Zanetti, Libertas Sacile; 10 Argentin, Libertas Sacile; 12 Santarossa, Azzanese; 16 Pistilli. **Classifica società:** 7 Azzanese; 9 Libertas Sacile; 14 Sgt. **ALLIEVE:** 10 Lena, Libertas Coop. Casarsa; 11 Scodellaro, Idem; 13 Taschetto, Libertas Sacile; 14 Franch, Libertas Sacile; 22 Moro, Sgt. **Classifica società:** 3 Libertas Coop. Casarsa; 12 Libertas Sacile; 14 Sgt. **Classifica totale:** 5 Libertas Sacile; 7 Sgt.

Nella gara interregionale tra Friuli-Venezia Giulia e Veneto
voltasi a Pordenone questi i piazzamenti delle allieve della
ginnastica triestina: nella categoria A 3, terza Paola Pizzinato,
quarta Silvia Barcelli, sesta Gabriella Vatti; nella categoria
junior 1, prima Elisabetta Stenner e nella categoria junior 2,
seconda Anna Degrassi.

Si sono svolti a L'Aquila, i campionati italiani indoor di ginnastica a rotelle. La rappresentativa triestina della Pattinatori avallini non è stata molto fortunata; soltanto Maria Serpo è uscita infatti a conquistare un piazzamento di rilievo, giungendo terza nella gara allieve, alle spalle della romana De Luca della piacentina Sanfratello. La sorella Maura, presentatasi al campionato in forma smagliante, è stata costretta al ritiro da una caduta quando sembrava che il titolo fosse a portata di

Gli altri due portacolori del sodalizio giuliano, Christian
rel e Francesco Lisiak non sono invece saliti sul podio.

Postelegrafonici pescatori

del porto», rappresentati rispettivamente da Livio Unga-

Trionfa lo charme di Apollonio

nente, tramontana). Ci si aspettava la comparsa del bordinò salvatore, ma ha snobbato i volenterosi in mare.

Bandelli, Prinz e Laura Favretto, tenaci componenti la giuria, concluse le fatiche in mare, si sono seduti al computer (l'eterno Barcolino) per

Domenica 31 marzo la Svoc di Monfalcone allestirà una regata per derivate delle classi Europa, Laser, 420 e Finn. Si prevede larga partecipazione.

LA A112 CONOSCE TUTTE LE STRADE
PER DIVENTARE TUA.

**Fino al
31 marzo**

Dice un nuovo proverbio
 che tutte le strade por-
 tano alla A112. Tutte
 strade che passano per
 oposte più convenienti. Fi-
 to per arrivare alla A112 ci
 iati. Eccoli.

lutano molto bene, detraendo la cifra dall'anticipo (ad esempio, se il tuo usato vale 3.000.000, per avere subito un'A112 Junior basterà solo un milione e mezzo!). Infine, il saldo, senza alcun interesse, nel lontano marzo '86. Ma la A112 sarà già tua da un pezzo.

non inferiori a 18 e fino a 48 mesi
con una straordinaria riduzione del
35% sull'ammontare degli interes-
si. Vediamo alcune ipote-
si di acquisto rateale

Primo itinerario della convenienza: i Concessionari Lancia ti augurano buon viaggio con una riduzione di 580.000 lire sul prezzo chiavi in mano, equivalenti alla messa su strada. Poi, per partire sulla tua A112 bastano 4.500.000 di anticipo, se scegli la Junior (ma vedi dalla tabella che la proposta vale anche per gli altri modelli). Se hai un'auto usata da dare in cambio, i Concessionari Lancia te la va-

Secondo itinerario della convenienza: partiamo dalla stessa riduzione di 580.000 lire. Proseguiamo con un minimo anticipo pari alla sola IVA, e concludiamo con rateazioni SAVA

RIDUZIONE DI LIRE
580.000
UL PREZZO DI LISTINO
CHIAVI IN MANO
IVA COMPRESA

per le A112 in
base al listino chiavi
in mano ed ai tassi in vi-
gore al 1/2/85.

Modello	Quote Contanti	N. Rate	Rate Mensili	Minor Costo
A112 Junior	1.184.000	47	208.000	1.598.000
A112 Elite	1.321.000	47	233.000	1.786.000
A112 LX	1.473.000	47	257.000	1.973.000

Se hai un'auto usata, i Concessionari Lancia
anche in questo caso te la valutano molto
bene. A questo punto, non hai che da
scegliere itinerario e modello,
con la certezza di aver scel-
to la massima con-
venienza.

ALLA CONSEGNA
500.000*
VALORE DEL TUO USATO

MINIMO ANTICIPO ALLA CONSEGNA, PARI ALLA SOLA IN

35%
ONE SULL'AMMONTARE
ESSI PER RATEAZIONI SAVA
ORI A 18 E FINO A 48 MESI

SAVA

 **Presso tutti i Concessionari Lancia.**
del VENETO e del FRIULI-VENEZIA GIULIA

* Versione Junior senza optional

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

MESSA A PUNTO LA MOSTRA DELLA BIENNALE PER L'85

Dal meglio della cultura la giuria di Venezia Cinema

Ne fanno parte, tra gli altri, Frank Capra ed Eugene Jonesco

VENEZIA — Un Premio Nobel, due accademici di Francia, Frank Capra, che ha vinto nel '82 il «Leone d'Oro» per la Mostra del Cinquantenario, due «mili» universitari, pittori, architetti: queste le presenze di maggior spicco nella giuria della XLII Mostra del Cinema. Lo ha annunciato Gian Luigi Rondi, direttore del settore cinema della Biennale, dopo la riunione in cui il consiglio direttivo ha proceduto, su sua indicazione, a tutte le nomine. Oltre a Frank Capra (Stati Uniti), il presidente della giuria, il regista polacco Krzysztof Zanussi, nominato lo scorso novembre, fra i giurati della mostra figurano il Premio Nobel di letteratura Odysseus Elytis (Grecia), gli accademici di Francia Jean D'Ormesson ed Eugene Ionesco (Francia), il pittore Renzo Vespijnani (Italia), l'architetto Riccardo Bofill (Spagna), i

docenti universitari Guido Aristarco e Lino Micciché (Italia), lo scrittore Gaspare Barbiellini-Amidei (Italia) e il pittore Zoran Musić (Italia). In attesa di nominare gli ultimi tre giurati per il tradizionale «plenum» di quattordici, il consiglio direttivo, sempre su indicazione di Rondi, ha nominato lo scrittore Carlo Castellana, nuovo componente della commissione esperti (in sostituzione del critico Maurizio Porro, dimissionario per sopraggiunti impegni professionali), della quale fanno anche parte Suso Cecchi D'Amico, Callisto Cosulich, Bruno Restuccia e Mario Verdone.

Il consiglio direttivo ha poi ratificato la proposta di un «omaggio» a Walt Disney, da far svolgere dal 26 agosto al 6 settembre, durante il periodo della Mostra, con un programma analogico principalmente

te dedicato ai cortometraggi di animazione, oltre ad alcuni lungometraggi particolarmente rappresentativi sia di animazione sia a carattere documentario. Curatore della retrospettiva è stato nominato lo scrittore Oreste Del Buono, con la collaborazione dei critici Edoardo Bruno ed Enrico Ghezzi.

Il consiglio direttivo ha, inoltre, approvato una convenzione tra la Biennale e il Consiglio internazionale del cinema e della televisione, creato sotto gli auspici dell'Unesco, per una manifestazione da dedicarsi al cinema dei paesi emergenti e intitolata, come per il passato, «Venezia Genti». La responsabilità della manifestazione, d'intesa con il settore cinema della Biennale, è stata affidata a Enrico Fulchignoni, che presiede a Parigi il consiglio internazionale del cinema e del

la televisione. Le altre commissioni di consulenti per la XLII mostra, già a suo tempo nominate, sono così composte: per «Venezia giovani», Antonio Intaglietta, Paolo Mereghetti, Franco Montini, Roberto Silvestri, Claudio Trionfieri; per «Venezia speciali», Roberto Escobar, Salvatore Nocita, Achille Pisanelli; per «Venezia TV», Sabatino Gargano, Giuseppe Rossini; per la videomusica, Annalisa Spiezia.

■ DETENUTI — L'orchestra del Maggio musicale fiorentino ha suonato nell'aula della chiesa dell'isola di Pianosa, come per il passato, «Venezia Genti». La responsabilità della manifestazione, d'intesa con il settore cinema della Biennale, è stata affidata a Enrico Fulchignoni, che presiede a Parigi il consiglio internazionale del cinema e del

la televisione. Le altre commissioni di consulenti per la XLII mostra, già a suo tempo nominate, sono così composte: per «Venezia giovani», Antonio Intaglietta, Paolo Mereghetti, Franco Montini, Roberto Silvestri, Claudio Trionfieri; per «Venezia speciali», Roberto Escobar, Salvatore Nocita, Achille Pisanelli; per «Venezia TV», Sabatino Gargano, Giuseppe Rossini; per la videomusica, Annalisa Spiezia.

Perché mostruosi?



Roma — Janet Agreen in una scena del film di Neri Parenti «Sogni mostruosamente proibiti». In onda oggi su Retequattro

UNA GRADEVOLLE «SEMIRAMIDE» AL REGIO DI PARMA

Rispolverato un gioiello del Rossini versione seria

Protagonista di spicco ancora una volta Katia Ricciarelli

PARMA — Ascoltare l'opera seria di Rossini comporta sempre delle importanti riflessioni su questo particolare aspetto della produzione teatrale del musicista pesarese. Soprattutto perché, per Rossini, l'opera seria è il luogo privilegiato in cui sperimentare ardite e bellissime soluzioni musicali, sostanzialmente più libere degli spassosissimi, ma spesso «automatici», meccanismi dell'opera buffa che pure lo rese universalmente celebre. Non bisogna poi scordare che fu con opere serie che Rossini aprì e chiuse la sua straordinaria carriera di operista («Demetrio e Polibio» composta nel 1806 e rappresentata al Teatro di San Moisè di Venezia nel 1812, e il mitico «Guglielmo Tell» del 1829).

«Semiramide» è un vero e proprio gioiello del genere, e il suo allestimento al Teatro

Regio di Parma — di nuovo bellissimo — che ne ha visto l'altra sera la prima rappresentazione, è stata un'occasione da non perdere per tornare ad ascoltare il Rossini serio. Si è trattato di uno spettacolo sostanzialmente elegante e con un cast abbastanza equilibrato.

L'elenco artistico vedeva la direzione affidata ad Angelo Campori, la regia a Flavio Ambrosini, le scene e i costumi erano di Carlo Savi e la direzione del coro di Adolfo Tanzi (formazione corale del Teatro Regio di Parma e l'orchestra stabile dell'Emilia Romagna «Arturo Toscanini»).

Nome di spicco del cast era quello di Katia Ricciarelli, che, con questa sua «Semiramide», si avvicina ulterio-

mente al linguaggio del geniale operista. Seguivano Kathleen Kuhlmann (Arsace, corista), Martinovic (Assur, principe del Sanguis di Bello), Edgardo Gimenez (Igrene, re di l'Indo), Wilma Colla (Azem, principessa del Sanguis di Bello), Mario Rinaudo (Orore, e po dei Magi), Redento Coma (Mitrane, capo del guardie) e Alfonso Marchi (Arbate, guardia reale).

«Semiramide» è un'opera che si configura come un evento teatrale dove appare evidente una premessa particolare attenzione che l'autore utilizzò nella stesura. La delineazione dei caratteri, fatta in modo estremamente chiaro e mobile, nello stesso tempo. Semiramide, soprattutto, «perdita sposa» che, in combutta con Assur, ha fatto uccidere il re Nino, si manifesta come una donna incerta da forti passioni, da intensi sentimenti che manifesta soprattutto ad Arsace che scopre in realtà, come il figlio Nino.

Nonostante la provenienza da un mondo della lirica più vicino al melodramma verdiano e domizettiano, la Ricciarelli ha manifestato una capacità notevole di aderire al linguaggio particolare che è il coinvolgente lirismo virtuosistico rossiniano. A fianco con perizia e sensibilità in questo difficile compito soprattutto dal soprano Wilma Colla (Azem), con la quale ci ha regalato un ineguagliabile duetto. «Tu serai in tanto il cigno», nel secondo atto.

Corretto e levigato il suono dell'orchestra, anche se in alcuni momenti sarebbe stato auspicabile un maggior vigore esecutivo.

Nottevolissima la soluzione scenica di Ambrosini e Savi, dignitosa la prestazione di coro impegnato in pagine non poco difficili. Un spettacolo complessivamente gradevole e prezioso, premia da un pubblico attento, partecipe e caloroso nel suo tributo alla bravura degli interpreti.

Marco Maria Tosolini

Milva a Madrid

con Brecht e Weil

MADRID — Notevole successo di pubblico e di critica ha riscosso Milva in tre esecuzioni in un teatro di Madrid nel quadro del Festival internazionale della capitale spagnola.

Milva, che ha interpretato canzoni di Brecht e Weil, ne esibiva in Spagna dal 196, quando le autorità franchiste proibirono un suo disco dedicato a canti della libertà.

Sette giorni alla Tv

Venti di sciopero: buio tutto il giorno

Venti di sciopero. Silenzio stampa dall'albero maestro della Rai, magari solo per un giorno, magari solo a turni alternati: ma silenzio. Fatto sta che i giornalisti radio-televisivi, in pari con quelli della carta stampata, hanno incrociato le braccia, ossia parlo, immagini e ogni altro ferro del mestiere normalmente usato per comunicare al pubblico ciò che succede fuori delle porte di casa e nel vasto mondo.

Non so se ci avete fatto caso: quando le notizie arrivano a tappeto, ad ogni ora e in gran parte sempre le stesse, provocano talvolta un senso di fastidio da sovrabbondanza e ripetitività; quando tacciono, è come se all'improvviso calasse il buio in pieno giorno, lasciandoci smarriti in quel black out senza punti di riferimento, gravido d'incertezze. Il loro silenzio crea qua-

si una sospensione del tempo, apre una specie di parentesi vuota, bianca e perciò inquietante, che ci rende ansiosi e pieni di domande destinate a rimanere invase.

Per esempio, cosa avviene ora, che so, al Cremlino, al Congresso americano, a Bruxelles? E il dollaro come si comporta, oggi, sale, scende? Si è fermato oppure continua l'olocausto selvaggio nel Libano nell'Iran, nel Sudafrica? Dio mio, non sarà mica avvenuto, proprio adesso, da qualche parte, un nuovo terremoto, non sarà per caso scoppiato un altro scandalo da far cadere un ministro, o un disastro ecologico? (infatti accadeva nel mare di Messina). E avanti. Mille domande, tanti dubbi, tante incognite.

Così, nonostante la perdita inesorabile di quasi tutte le notizie trasmesse dai mezzi d'informazione, nonostante la critica e lo scetticismo che il pubblico non risparmia alla stampa, parlata e scritta, e a chi la fa, è difficile rinunciare. Anzi, se siamo ormai talmente abituati e condizionati (per fortuna) che quando essa viene a mancare, anche per poco, ci sentiamo come privi d'una bussola che in qualche modo ci orienta nell'intricata giungla degli eventi quotidiani, se non addirittura privati della materia indispensabile per poterne parlare male, per metterne in dubbio la credibilità e la correttezza.

Un esercizio, questo, che piace a molti, e che ha pure i suoi vantaggi. Dimostra, infatti, che nessuno vuole più essere sordo e cieco (al massimo un po' duro d'orecchio o un po' strabico) davanti alle complesse vicende del mondo attuale, e che la maggioranza, oltre al bisogno, forse non meno fisiologico, di conoscere. Insomma, si abbia o non si abbia fede nella correttezza e credibilità dell'informazione giornalistica, la regola oggi è pur questa: meglio una notizia brutta, divulgata, che il silenzio, meglio una notizia inesatta o addirittura tendenziosa, che un giorno di silenzio. No, un giorno di silenzio stampa è un giorno nullo, salato, della nostra vita intellettuale.

Strepiti e sforgiori di telecronache, invece (gli sportivi avranno esultato al pensiero che lo sciopero non sia caduto proprio di mercoledì), per il calcio europeo delle Coppe. Tre partite, dal primo pomeriggio a sera inoltrata, quasi una ventiquattr'ora pedatoria, talmente fitta e serrata da far girare la testa anche al più

impenitente dei calciatori. Bene, a ciascuno la sua scarapacciata.

E intanto la caravella va... A proposito delle caravelle di Cristoforo Colombo, qualche esperto di cose marine mi assicura che in quelle caravelle, così suggestive all'occhio del profano, qualcosa non quadra dal punto di vista «tecnico». Non ho ben capito di quali inghippi tecnici si tratti, ma vi prego, lasciatemi almeno le caravelle! Altrimenti che dovrei fare? Portarmi a casa, infilare in una bottiglia e metterla sulla credenza, da ornamento? Insomma, toglietemi pure il film su Colombo, ma non le caravelle!

Concorso «I giovani incontrano l'Europa»

ROMA — La IV edizione del concorso «I giovani incontrano l'Europa» è stata presentata ieri alla Rai. Novità della manifestazione è la partecipazione, insieme con la Bbc e la Radio tedesca, della Radio Nacional de España.

Il concorso avrà luogo dal primo aprile al 31 maggio, si rivolge ai giovani dai 13 ai 25 anni che vivono in dodici paesi d'Europa (gli attuali partners della Cee più Spagna e Portogallo); essi saranno invitati a rispondere a un questionario di 10 domande su vari aspetti della problematica europea.

RISTORANTI E RITROVI

PIZZA A MEZZOGIORNO
Al Copacabana, via del Teatro Romano. Dalle 12 alle 14 e dalle 19 alle 24.

FRED BONGUSTO
al Nephentes Duino venerdì 29 marzo. Tel. 208607, 208114.

BOWLING DUINO
Aperto tutti i giorni.

PIZZERIA IPPODROMO
Oggi chiuso.

ZUZZURRO E GASPARE
Alla Capannina giovedì 28 marzo. Informazioni e prenotazioni via Costalunga, 113.

PANTERA ROSA
Prenotazioni, 774698.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Elvidio Le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

LA GRANDE MURAGLIA - Ristorante cinese
Riva Grumula 2, tel. 796809. Prenotazione consigliata.

TRATTORIA BOHEMIEN
Via Ghirlandaio 21, Luciana vi aspetta per la settimana della frittata.

DA OGGI AL POLITEAMA

Ritratto d'artista dedicato a Minetti

Al Politeama Rossetti da oggi a giovedì 28 marzo il Teatro stabile di Bolzano presenta «Minetti ritratto di un artista da vecchio» di Thomas Bernhard. Regia di Marco Bernardi, con Gianni Galavotti nel ruolo di Minetti ed ancora con Marina Pitta, Massimo Palazzini, Gabriella Lai.

Un anziano attore, messo in quarantena dall'ambiente dello spettacolo, si trova nella hall di un albergo di Ostenda, perché proprio lì, così lui afferma, il direttore del teatro cittadino lo ha convocato per fargli interpretare il «Lear». Con sé porta una valigia che contiene la maschera faggioli da Ensor, di «Re Lear» con la quale per trent'anni nella soffitta della sorella si è esercitato ogni giorno di prima mattina nella grande tragedia shakespeariana.

La commedia che Thomas ha scritto per Bernhard Minetti, il più grande attore tedesco di questo secolo, esprime con ossessione verbale e lucida consapevolezza la perdita di ogni significato della realtà, la sua dissoluzione frammentazione e l'estremo delirante tentativo dell'artista di opporvisi. Tentativo, come nel caso di «Minetti» grottesco destinato al fallimento del «Lear», la più importante opera drammatica della letteratura universale non resterà che una semplice maschera, chiusa in una valigia, ai piedi di un attore morto nella neve.

Prime visioni

«Ridere per ridere» di Landis

Ridere per ridere. Regia: John Landis. Sceneggiatura: Jim Abrahams, David e Jerry Zucker. Attori: Colin Male, Janice Kent, David e Jerry Zucker, Jim Abrahams, Lenka Novak, Bill Bixby, George Lazenby, Donald Sutherland. Fotografia: Stephen Katz e Bob Collins. Musica: Mori Garson e Igor Kantor. Durata: 85 minuti. Vietato ai minori di 14 anni.

In assoluto un «non film». Ma, siccome tutto è relativo a questo mondo, certi «repechages» sono utili e, se si fa un po' di mente locale, assolvono anche una funzione culturale.

In fondo, il sapere come nascono certi registi che oggi hanno imposto nel mondo la cosiddetta comicità demenziale, desta una certa curiosità che «Ridere per ridere» appaga in pieno.

«Ridere per ridere» non racconta una storia, ma fa luce sulle origini di Jim Abrahams, David e Jerry Zucker, tre registi che lavorano insieme e hanno raggiunto fama mondiale attraverso il successo dei loro due film realizzati per la Paramount: «L'aereo più pazzo del mondo» e «Top secret»; parodie, l'uno del film catastrofico, l'altro della «spy story».

Veniamo così a sapere che i tre autori negli anni '70 aveva-

no inventato un burlesco televisivo intitolato «Kentucky fried theater». «Ridere per ridere» in originale «The Kentucky fried movie», altro non fu dal 1977 che l'asserimento sul grande schermo della loro comicità destinata a quello piccolo: un trasferimento che non abbandonava lo specifico linguaggio televisivo, ma lo estremizzava per dire probabilmente delle cose su cui le televisioni preferiscono sorvolare.

Ne più né meno di quanto fece il nostro Renzo Arbore con «Il papocchio»; né più né meno del Monty Python, solo che, nella fattispecie gli Zucker e l'Abrahams non se la sentivano ancora di mettersi dietro la macchina da presa e incaricarono della bisogna un

giovane svitato come loro, John Landis, per l'appunto, al quale si sentivano molto affini dopo aver visto la sua opera prima «Schlock», parodia del film alla «King Kong».

E cosa raccontare? Niente. Basterà dire che «Ridere per ridere» è un contenitore di sketch più o meno divertenti dove il mezzo parodiato è, in fin dei conti, la televisione (un po' come nel nostro «Signore e signori, buonanotte»).

Più o meno divertenti, ma sempre interessanti questi sketch, perché è possibile rinvenirci, sia pure sotto forma ancora caotica, tutti gli spunti e le gags che avrebbero fatto la fortuna nel film successivo sia di Landis che dei tre autori anzidetti.

Callisto Cosulich

Quasi un «concerto-bis» di Oren

NAPOLI — Grande successo per il concerto sinfonico diretto da Daniel Oren al Teatro San Carlo di Napoli. Pezzo dopo pezzo è stato «bissato» l'intero concerto che comprendeva «West Side Story» di Gershwin e «Bolero» di Ravel.

Al termine dell'esecuzione da parte dell'orchestra del San Carlo dei brani previsti in programma il pubblico che affollava il teatro ha richiesto, insistente, il bis.

Il giovane direttore israeliano di 29 anni, ormai beniamino del pubblico napoletano (è stato, nei giorni scorsi, concertatore di una trionfale edizione della «Vedova allegra» alla quale hanno assistito tra le varie repliche, oltre 30 mila spettatori) ha prima concesso il bis di un brano di Bernstein, quindi il finale di «Americano a Parigi» e ha, poi, concluso riproponendo, per intero, il «Bolero» di Ravel.

JANOS VESZI ALLA SETTIMANA DEL CINEMA UNGERESE

Per ringraziare nonni e zie ecco «La fine del miracolo»

Nella vita di Janos Veszi, uno dei più giovani registi che partecipano alla Settimana del cinema ungherese, l'Italia ha un posto speciale. Ha passato infatti l'adolescenza a Napoli, dove si era trasferita sua madre in seguito al secondo matrimonio; ha imparato la lingua, che parla correntemente, e ha frequentato le scuole medie e superiori, in un collegio di gesuiti. Tornato a Budapest, si è diplomato alla scuola superiore di cinematografia. Il suo primo lungometraggio, «La fine del miracolo», è stato presentato, uno scorso, alla settimana della critica della Mostra del cinema di Venezia.

Certo, è stata una coincidenza — dice Janos Veszi — che io sono stato molto coinvolto che il primo festival internazionale a cui partecipavo fosse proprio in Italia. Ero felice di poter offrire qualcosa a un paese che a me ha dato moltissimo.

Come mai, appena trentenne, ha scelto di dedicare un film agli anziani?

«L'ho fatto per motivi molto personali. Da bambino sono cresciuto con i nonni e alcune zie, e osservavo con molta attenzione quanto avveniva fra loro, spingendoli, quasi, anche nei momenti privati. Le loro emozioni, i loro sentimenti, mi hanno sempre coinvolto».

Sceneggiato televisivo su Indira Gandhi

LONDRA — La vita e la figura di Indira Gandhi, sino alla tragica morte avvenuta per mano delle guardie del corpo Sikh, rivivono in uno sceneggiato televisivo di quattro puntate che verrà realizzato in India quest'autunno.

A produrlo sarà la «Silver Chalice Production» di Londra nella persona di Judith De Paul insieme alla «Zenith Production».

L'impegno politico del defunto primo ministro indiano: il rapporto con il figlio Sanjay; le rivolte dei Sikh, fino all'assassinio di Indira avvenuto nell'ottobre dello scorso anno, costituiranno i passi salienti della sceneggiatura.

molto, e il film è un omaggio a queste persone che ancora mi circondano, ma che da un momento all'altro possono mancare. E' un modo di «fermare» qualcosa di loro».

«La fine del miracolo» è il concludersi dell'esistenza, la morte, fatto inevitabile eppure sconvolgente. Anche se il film ruota intorno a questo tema, non è un film amaro. «No, perché nei personaggi del film non c'è rassegnazione ma voglia di vivere, e a me interessava soprattutto mostrare lo spirito giovanile che spesso esiste nei vecchi».

Lei ha girato il suo primo lungometraggio a trent'anni: è facile per un giovane lavorare nel cinema in Ungheria?

«No, è difficilissimo. Io ho

Appuntamenti

Oggi

«Buchi» della Piccionaia al Cristallo



Ancora oggi e domani alle ore 10 al teatro Cristallo, nell'ambito della terza stagione di Teatro ragazzi della Contrada, la Cooperativa Teatro Piccionaia di Vicenza presenta «Buchi» di Armando Carrara, di cui vediamo una foto di scena con gli attori mascherati.

La Grande orchestra jazz a Gorizia

GORIZIA — Oggi alle ore 21 all'Auditorium di via Roma avrà luogo un concerto della Grande orchestra jazz di Udine, diretta da Lucio Passetta. In programma brani degli anni Quaranta e recenti composizioni internazionali.

Domani

Concerto per clarino e pianoforte

Mercoledì 27 marzo alle ore 20.30 all'Istituto dei ciechi «Rittmeyer» in viale Miramare 119 avrà luogo un concerto per clarino e pianoforte del duo Antonella Costantini-Paolo Spinich. Musiche di Weber, Schumann, Debussy, Martini.

Succo con la vita!

Siate sinceri, non ci credevate più. E invece la grande occasione è arrivata. Su con la vita, è un momento magico! Fino al 31 marzo per la vostra vecchia auto, di qualsiasi tipo e marca, in qualsiasi condizione purché regolarmente immatricolata, Fiat vi offre minimo 1 milione.* Un milione come minimo per il vecchio usato, supervalutazioni generose per consegna. Un milione come facilitazioni per l'acquisto del nuovo: comode rateazioni Sava fino a 48 mesi e oltre 100 soluzioni Savaleasing. Non perdetevi altro tempo! Tutte le Succursali e Concessionarie Fiat vi attendono.

Fino al 31 marzo
la tua vecchia auto
vale minimo
1 milione
e se vale di più
la supervalutiamo

FIAT

* Speciale offerta non cumulabile, valida dal 15/3/1985.

È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI E DELLE SUCCURSALI FIAT.

OGGI L'APPROVAZIONE DELL'ATTESO «PACCHETTO»?

PRIMO INTERROGATORIO E SOPRALLUOGO IN VIA GIULIA 39

I ministri decidono il futuro di Trieste

Centinaia di miliardi per il rilancio dell'area giuliana

Il consiglio dei ministri dovrebbe approvare oggi il «pacchetto Trieste», l'atteso provvedimento che si propone di rilanciare il tessuto industriale in crisi dell'area giuliana mediante un calibrato dosaggio di agevolazioni e incentivi. L'esame del provvedimento è iniziato venerdì scorso, e la partita non si era potuta chiudere subito anche per l'opposizione dei ministri del Sud a un'estensione delle facilitazioni fiscali ora circoscritte al Mezzogiorno del Paese.

Se il «pacchetto» avrà la benedizione del governo, saranno rispettate le previsioni del ministro dell'Industria Renato Altissimo, ultimo promotore di un provvedimento che venne già firmato nei due precedenti governi dal ministro Marcora e Pandolfi. Il 4 marzo, nell'ultima assemblea generale dell'Associazione degli industriali di Udine, Altissimo si era per la prima volta sbottato sui tempi della conclusione del lungo iter. «Siamo in dirittura d'arrivo», aveva detto — e mi auguro quindi che con la primavera questo disegno di legge diventi una realtà.

Il contenuto finanziario complessivo della legge non è ancora noto. Certo è che per il triennio '85-'87 il bilancio ha già vincolato 220 miliardi per l'area giuliana. Ma il pacchetto copre un arco di tempo decennale, e la «torta» a disposizione di Trieste e Gorizia dovrebbe essere sensibilmente maggiore. Su questo punto determinante è stato il lavoro dei parlamentari giuliani che più volte hanno fatto presente a Craxi e al sottosegretario alla presidenza del consiglio, Amato, l'importanza strategica della legge.

Scopo del provvedimento, secondo la filosofia fatta propria dal ministro Altissimo (che prima del vertice di Goro aveva già ottenuto l'assenso del ministro delle finanze Visentini), è di porre rimedio al degrado industriale di Trieste e Gorizia. Un degrado causato sia dalla crisi delle Partecipazioni Statali (presenti nell'area giuliana per lo più nei settori più «malati»), che dall'assenza delle piccole e medie industrie, stanziate dalla marginalità geografica e dagli effetti negativi di quello che lo stesso Craxi aveva definito «un confine infelice». Tutto questo mentre è venuta meno persino la compensazione economica legata ai traffici di frontiera, quasi azzerati da due anni.

Area giuliana dunque, più che mai «caso nazionale», un caso che richiede provvedimenti di legge urgenti e straordinari, in ragione anche della specialità statutaria della Friuli-Venezia Giulia. Anche per questo il provvedimento è «cresciuto» negli anni: nato nel '81 come richiesta di pure agevolazioni fiscali, si è arricchito tre anni dopo dei nuovi impegni a favore di Trieste contenuti nel «protocollo d'intesa» fra Governo e Sindacati nazionali.

Nel documento del 14 febbraio '84 ci si riprometteva infatti di «valutare i temi più generali della reindustrializzazione dell'area giuliana» e di dare un contributo «alle iniziative di sviluppo economico dell'area» anche mediante il rifinanziamento del Fondo di rotazione, del Fondo Trieste e del Fondo Gorizia. La nuova, cospicua disponibilità finanziaria del Governo giunge ora in contemporanea ai piani di rilancio che l'Iri ha predisposto per l'area giuliana attraverso le proprie iniziative, che l'Istituto intende avviare a Trieste attraverso il braccio operativo della Spli. Tali iniziative, che dovrebbero creare posti di lavoro alternativi a quelli perduti nei comparti tradizionali, hanno già ottenuto la garanzia di importanti contributi della Regione (70 miliardi).

L'intento, manifestato a più riprese anche a livello locale, è quello di vincolare al «nuovo» anche i miliardi del pacchetto Trieste che, assieme ai fondi della Regione e a quelli messi a disposizione dalla Cee per la riconversione industriale della aree «decotte», potrebbero fare da carburante a quelle iniziative cui Prodi si propone di dar vita con il concorso essenziale degli imprenditori privati disposti al «rischio» e dei numerosi ricercatori disponibili sulla piazza. Il pacchetto Altissimo si ripropone di agire sul tessuto malato dell'area giuliana essenzialmente attraverso due strumenti: le agevolazioni fiscali sia sulle imposte dirette che su quelle indirette sugli affari, e le agevolazioni finanziarie soprattutto rimpinguando le casse dei «fondi» costituiti e operanti per il sostegno della Venezia Giulia.

Introdotta all'inizio degli anni Cinquanta dal Governo Militare Alleato, le agevolazioni ebbero immediati e benefici effetti sugli investimenti industriali. Il regime agevo-

lato venne purtroppo ridotto quasi a zero dall'entrata in vigore della riforma tributaria nel '73, con bruschi contraccolpi negativi sull'economia industriale locale.

Ripristinando la situazione fiscale precedente al '73 e rinforzando il Frie e i Fondi Trieste e Gorizia, il «pacchetto» dovrebbe ora rendere nuovamente appetibile l'area giuliana all'imprenditoria privata. Impiantare industrie potrebbe ora essere più conveniente a Trieste che in Friuli. Contro questa prospettiva si erano alzati nei mesi scorsi significativi borbotti da oltre Isonzo, ma ogni opposizione della grande industria ora sembra smentita anche perché il Friuli sta per chiedere al Governo una legge di respiro finanziario ancora maggiore, quella per il completamento della ricostruzione.

Si tratta di una torta di molte centinaia, forse mille

miliardi, che potrà dare respiro, oltre che all'edilizia senza lavoro, anche ai colossi più in crisi dell'industria friulana. Un atteggiamento «morbido» era dunque prevedibile, tanto più che il favore d'oltre Isonzo sul pacchetto Trieste ha consentito di strappare l'appoggio giuliano proprio alla legge sulla ricostruzione, che approderà al governo immediatamente a ruota del provvedimento Altissimo.

Continua intanto il confronto Iri-Regione-Sindacati sul tema delle Partecipazioni Statali. Oggi alle 17, il sottosegretario alle Partecipazioni Statali Giacometti incontra le parti affiancate dal rappresentante degli enti locali. Sul tappeto il tema scottante della dieselistica e della siderurgia, dove i giochi, come si è già avuto modo di ricordare, sono ora essenzialmente politici.

P. R.

Caso Greco: i tre agenti sentiti ieri dal giudice

Presenti difensori e parte civile le guardie sono state ascoltate separatamente

Primo esame istruttorio ieri mattina dei tre agenti della Digos, indiziati dell'omicidio volontario del ricercato Pietro Walter Maria Greco, l'autonomo freddato nella tarda mattinata del 9 marzo scorso in via Giulia 39. L'interrogatorio degli inquisiti è cominciato alle 9.30 e si è concluso dopo le 13. Presenti i difensori di fiducia, avvocati Enzo Morgera, Domenico D'Onofrio e Giorgio Borean, che si sono costituiti in collegio, le guardie sono state ascoltate una alla volta dal giudice istruttore dott. Guido Patriarchi.

All'udienza hanno presenziato anche gli avvocati Calligaris di Trieste e Riccardo Cattarini di Gorizia che, assieme all'avv. Maniaco dello stesso foro e all'avv. Giudiceandrea di Trento, sono schierati sul fronte della parte civile per convizione dell'estinto, e di un suo fratello,

Domenico. La privata accusa ha già notificato la causa al responsabile civile cioè al ministero degli interni.

La lunga mattinata ha avuto un intatto interesse: intorno alle 11, il dott. Patriarchi ha sospeso l'interrogatorio del secondo indiziato e, assieme ai tre agenti, ai difensori e ai rappresentanti della parte civile, si è recato in via Giulia 39, per un accurato e minuzioso sopralluogo nel vano scale dell'edificio, dove fu-

rono esplosi i colpi di pistola e sul tratto di strada prospiciente lo stabile, dove Greco in fuga fu raggiunto dall'ultimo colpo.

E di ieri mattina anche un altro importante atto dell'indagine giudiziaria: la nomina dei periti. La perizia chimica è stata affidata al prof. Giorgio Giudici, quella medico-legale ai professori Giusto Giusti, Giovanni Pierucci di Ferrara e Silvio Merli di Roma mentre la perizia balistica verrà effet-

tuata dall'ing. Domenico Solza e dal dott. Pietro Benedetti, entrambi da Gardone Valtropia, nel Bresciano. Il prof. Giudici presterà stamane il giuramento di rito, il 30 marzo giureranno i periti balistici e il 2 aprile i medici. Agli esperti, il giudice Patriarchi proporrà una serie di quesiti ai quali essi dovranno dare una risposta nel termine di sessanta giorni.

M. R.

L'inceneritore non si è fermato

Ha avuto solo conseguenze parziali sull'asportato dei rifiuti l'agitazione all'inceneritore di monte San Pantaleone, proclamata dalla Cgil-funzione pubblica per sollecitare maggiori controlli sull'efficienza e la sicurezza dell'impianto e nuove assunzioni nello stabilimento (gestito dalla ditta Saspi). Di fatto l'inceneritore ha funzionato regolarmente, poiché minima è stata la partecipazione allo sciopero da parte della ventina di dipendenti, così come soltanto

simbolica è stata la manifestazione tenutasi ieri pomeriggio in piazza Goldoni.

Tuttavia il servizio di asporto della nettezza urbana è stato ieri ridotto, in previsione di una possibile chiusura dei cancelli dell'impianto. C'era il rischio che gli automezzi si fermassero a metà mattina, dopo un primo carico delle immondizie raccolte nei bottoni, non potendole subito vuotare nelle fosse dell'inceneritore.

SMENTITE EVENTUALI CONCLUSIONI DELLA COMMISSIONE

«No» (non è ufficiale) di Muggia al macello

«Non è vero che l'amministrazione di Muggia abbia già detto di no all'insediamento del macello consortile sul suo territorio. La verità è che esistono grossi ostacoli a un progetto del genere, di natura tecnica e giuridica, che non ci siamo inventati noi. Ci dice che la colpa è di Muggia imbroglia i triestini. E poi basta con certi giochetti: noi non abbiamo dato ancora nessun parere, quindi non esiste alcuna relazione conclusiva da parte della commissione» (dal che discende che il problema è ancora aperto), avanza nella lettera tre tipi di obiezioni.

Ma, come dicevamo, non è solo la gente di Muggia a sollevare perplessità. Nella sua lettera, Vincenzo Campagna ha allegato il testo della risposta fornita dall'assessorato regionale alla sanità Gabriele Renzulli a un'interrogazione sulla vicenda presentata dal consigliere della lista, Gambassini.

«Scendendo nel caso particolare», dice Renzulli — non si ritiene proponibile che le operazioni di macellazione di una città capoluogo di Provincia, il cui impianto deve possedere peculiari strutture e supporti tecnico-operativi e igienico-sanitari, non richieda le esigenze commerciali di svariati operatori economici del settore, possano essere convenzionate con l'impresa privata». Come dire che la Regione scarta a priori l'idea di una convenzione con le strutture del macello della So.Pro.Zoo di Aquilina.

E queste sono le obiezioni di tipo giuridico. Infine, ci sono quelle di tipo tecnico: ci sono da parte di Muggia serie obiezioni sotto l'aspetto urbanistico e quello della possibilità di depurazione delle acque di scolo.

Ma, come dicevamo, non è solo la gente di Muggia a sollevare perplessità. Nella sua lettera, Vincenzo Campagna ha allegato il testo della risposta fornita dall'assessorato regionale alla sanità Gabriele Renzulli a un'interrogazione sulla vicenda presentata dal consigliere della lista, Gambassini.

«Scendendo nel caso particolare», dice Renzulli — non si ritiene proponibile che le operazioni di macellazione di una città capoluogo di Provincia, il cui impianto deve possedere peculiari strutture e supporti tecnico-operativi e igienico-sanitari, non richieda le esigenze commerciali di svariati operatori economici del settore, possano essere convenzionate con l'impresa privata». Come dire che la Regione scarta a priori l'idea di una convenzione con le strutture del macello della So.Pro.Zoo di Aquilina.

E queste sono le obiezioni di tipo giuridico. Infine, ci sono quelle di tipo tecnico: ci sono da parte di Muggia serie obiezioni sotto l'aspetto urbanistico e quello della possibilità di depurazione delle acque di scolo.

Ma, come dicevamo, non è solo la gente di Muggia a sollevare perplessità. Nella sua lettera, Vincenzo Campagna ha allegato il testo della risposta fornita dall'assessorato regionale alla sanità Gabriele Renzulli a un'interrogazione sulla vicenda presentata dal consigliere della lista, Gambassini.

«Scendendo nel caso particolare», dice Renzulli — non si ritiene proponibile che le operazioni di macellazione di una città capoluogo di Provincia, il cui impianto deve possedere peculiari strutture e supporti tecnico-operativi e igienico-sanitari, non richieda le esigenze commerciali di svariati operatori economici del settore, possano essere convenzionate con l'impresa privata». Come dire che la Regione scarta a priori l'idea di una convenzione con le strutture del macello della So.Pro.Zoo di Aquilina.

E queste sono le obiezioni di tipo giuridico. Infine, ci sono quelle di tipo tecnico: ci sono da parte di Muggia serie obiezioni sotto l'aspetto urbanistico e quello della possibilità di depurazione delle acque di scolo.

INTERVISTA AL NEOSEGRETARIO DEL PRI

Pacor: con i socialisti potremmo bilanciare l'abbraccio Dc-Lista

Nuovo segretario provinciale del Pri è da qualche settimana l'avv. Sergio Pacor, 46 anni, assessore comunale all'urbanistica, il quale è così succeduto — per voto unanime del direttivo del partito — a Piero Torsella. Qual è il partito che egli prende in mano? «È un partito unitario», dice — alla luce di un accordo interno di cui già è stata espressione il mio predecessore, un partito di 350 iscritti, che alle ultime «regionali» ha ottenuto a Trieste diecimila voti, quattromila in più della volta precedente».

Come intende muoversi la nuova guida del Pri nella delicata fase politica cittadina? «Assicurando soprattutto la governabilità cittadina. Se è stato difficile il passaggio della nostra collaborazione con la Lgt, sui fatti amministrativi abbiamo potuto poi verificare che le divergenze non sono sostanziali. Ora si tratta di consolidare la coalizione maggioritaria e di recuperare il tempo perduto».

Ricuperare il tempo perduto per fare che cosa? «Per predisporre per esempio tutti i piani particolareggiati attuativi del piano regolatore generale della città, e per sottoporre a verifica il piano commerciale. E poi si tratta di studiare un nuovo piano per il traffico cittadino e di affrontare il problema dei parcheggi: questo è uno dei più grossi impegni dell'attuale amministrazione, avendo anche presente che le strutture comunali, ormai all'osso, sono caricate di sempre nuove competenze. Basti pensare all'ondata del condono edilizio che investirà gli uffici».

E dal punto di vista politico, come giudica il Pri l'attuale coalizione? «È la meno peggio possibile, e comunque — afferma Pacor — essa può avvalorare delle capacità e dell'attivismo del sindaco. Ma prima o dopo dovrà essere affrontato il problema della linea politica europeamente congrua. A nostro avviso il Psi può contribuire al bilanciamento fra due modi di far politica: quello dell'occupazione di potere, di sostanziale identificazione con il governo; e quello, che è proprio delle forze laiche, di esaltazione delle funzioni delle amministrazioni pubbliche, che devono essere alleggerite dal peso dei partiti».

Il nostro — ribadisce Sergio Pacor — è un partito che sacrifica la demagogia, spesso assai produttiva in termini di voti, a vantaggio del senso dello Stato e delle istituzioni. Per noi va sottratto potere decisionale ai partiti, e vanno privilegiate le scelte tecniche. Noi infatti esaltiamo la professionalità dei funzionari pubblici, e si tratta di dare uno spazio sempre maggiore a una classe capace, che non demanda ogni scelta ai partiti».

Precisa l'avv. Pacor: «Proprio per dare maggiore credibilità alle amministrazioni locali, la componente laica deve scongiurare un abbraccio Dc-Lista che significhi un certo modo di far politica. Forse entro l'anno si troverà modo per superare gli ostacoli contingenti, come quello dell'inserimento della Lgt nella giunta regionale. E così lo stesso Psi, tornando a far parte delle maggioranze locali, contribuirebbe a risolvere in città discorsi di più grande prospettiva».

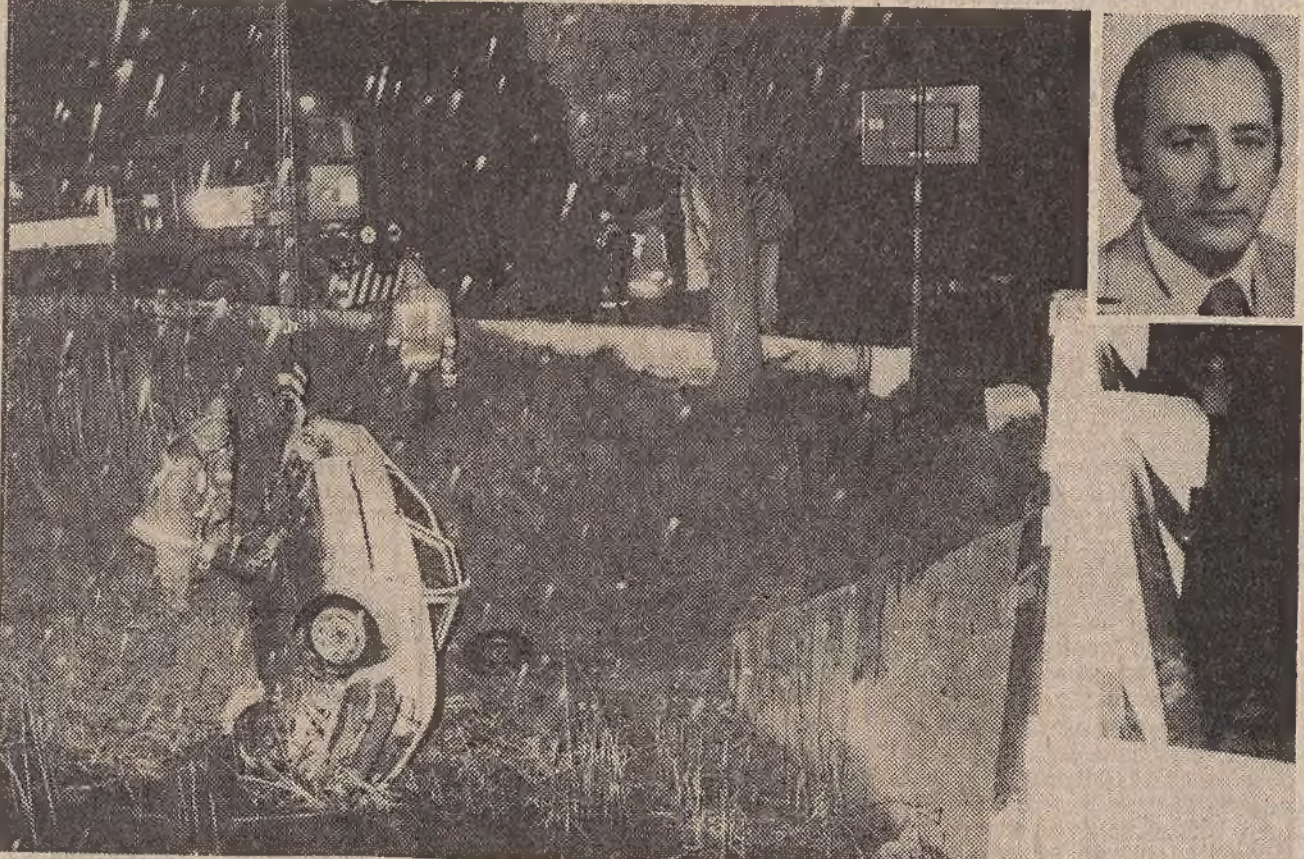
Bisogna che Trieste abbia interlocutori politici omogenei con il governo centrale. Non può essere che Trieste tratti senza i socialisti i propri problemi con il governo Craxi. Così succede per esempio che con il presidente dell'Iri, Prodi, dialoghino vertici locali a lui politicamente omogenei, invece il tono dev'essere contrattuale, non ci si può accontentare dei semplici tentativi di aggiustamento che costituiscono la linea della Dc».

Come si presenterà il Pri alle elezioni nei comuni minori? «Le liste unitarie non pagano, la perdita d'identità fa perdere voti. Noi ci presenteremo col nostro simbolo così a Muggia, dove la volta scorsa abbiamo mancato l'elezione di un consigliere per meno di dieci voti, come a Sesto Aurisina, dove il Comune è amministrato ancor peggio di Muggia».

G. P.

FUORI PERICOLO LE DUE DONNE RIMASTE FERITE

La tragedia di Fossalton



Il difficile ricupero della 127 nel canale e, nel riquadro, la vittima, Paolo Martini (Foto Nello)

Sono stazionarie, e non destano serie preoccupazioni, le condizioni di Adriana Durisini e di Lidia Savorgnan, le due donne di 48 anni rimaste ferite nell'incidente stradale avvenuto nella tarda serata di domenica nel territorio comunale di Grado, in cui ha perso la vita il triestino Paolo Martini, di 49 anni.

La prognosi rimane riservata, ma soprattutto la Savorgnan sembra aver superato il peggio. Entrambe si trovano ricoverate nella divisione chirurgica dell'ospedale di Monfalcone dove sono state trasportate subito dopo l'incidente avvenuto alle 22.40.

Un incidente dalla dinamica inspiegabile. La «127» sulla quale viaggiavano Paolo Martini che era alla guida, la moglie Adriana Durisini e unaamica di famiglia, Lidia Savorgnan, è infatti uscita di strada sulla destra, senza alcun segno di frenata, si è infilata tra la spalletta del ponte e un cipresso schiantandosi con il muso sulla sponda del canale dopo un volo di un paio di metri. Le sole spiegazioni restano quelle di un malore o di un attimo di distrazione del conducente.

■ FURTO — Otto milioni è il bottino di un furto perpetrato da ignoti in casa di un anziano. Alle 22.40 di sabato, una squadra della volante è intervenuta nell'abitazione di Antonio Ferri, 77 anni, residente in Via Archi 9.

INCIDENTE IERI IN VIA COLOGNA A UNA RAGAZZA DI 16 ANNI

«Mi presti la Vespa?», cade ora è in prognosi riservata

Chiede in prestito una «Vespa», sale in sella, compie qualche metro, perde l'equilibrio e piomba a terra battendo il capo. Adesso Alberta Agnelli, 16 anni, via Volta 7, è ricoverata con prognosi riservata nella divisione di neurochirurgia dell'Ospedale di Cattinara. E in stato soporoso anche se l'urto contro il terreno non deve esser stato molto violento. Le radiografie non hanno infatti evidenziato alcuna frattura. L'unico «segno» è rappresentato da una leggera ferita al ginocchio.

L'episodio è accaduto ieri poco dopo le 13 in via Cologna a qualche centinaio di metri dall'Università. «Mi presti il «Vespino?» aveva chiesto la studentessa ad un amico, Maurizio Bocconi, «vorrei esercitarmi un po' a guidare, qui vicino all'Università. C'è tanto spazio».

Maurizio Bocconi non ha avuto difficoltà a rispondere affermativamente alla richiesta. Per guidare il mezzo, di soli 50 centimetri cubi di cilindrata non è infatti necessario

possedere la patente. Basta aver compiuto 14 anni. La ragazza è salita in sella, ha dato gas e dopo un breve tragitto è piombata a terra, proprio sotto le finestre dell'abitazione di Fabrizio Portu-

STATO CIVILE

NATI: Santese Francesca, Tessaris Linda, Cattarini Ambra, Branciale Alex Luciano, Marinaz Cristina, Marchesi Davide, Liguori Alex, Apollonio Martina, Role Manuel.

MORTI: Schiotti Anita, di anni 82; Bussani Maria, 88; Furlan Antonio, 78; Crivelli Natalia, 76; D'Orso Giulia ved. Ciambra, 77; Fortuna Augusto, 63; Zerini Giordano, 74; Cosulich Regina ved. Villier, 73; Nicolini Alberto, 74; Della Mesa Claudio, 44; Bizzotto Gualtiero, 78; Mahne Giuseppe, 79; Bochda-novita de Kavna Camilla, 85; Grasi Aristides ved. Villi, 83; Bubulic Antonia, 84; Bezzaj Della, 75; Taucar Oscar, 68; Polidori Giulio, 86; Civitarese Remo, 80; Tajariol Emilia ved. Loli, 90; Rizzi Antonia ved. Pobera, 87; Voux Rosa, 86; Angelini Antonia, 65; Martellani Valeria, 83; Zudich Antonio, 78; Romano Zefferino, 74.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Teodoro vescovo. Normale servizio di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio). Ferneti e Muggia, lungomare Venezia 3.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60955; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Bernini 4, tel. 794189. Ferneti, tel. 229355; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274988; solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): viale XX Settembre 4, via Bernini 4; Ferneti e Muggia, lungomare Venezia 3; solo a chiamata.

CONFEDERAZIONE NAZ. DELL'ARTIGIANATO
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI TRIESTE

OGGI alle ore 20

presso la sala riunioni
CNA di viale XX Settembre 56TRIESTE
VIALE XX SETTEMBRE 42
TEL. 51239 - 52301NATALE CON I TUOI...
PASQUA CONL'ALBERGO RISTORANTE
BELVEDERE
A PIANO D'ARTA

Sabato, domenica e lunedì, tre giorni di tranquillità, di mangiare bene, di pace nel verde degli abeti... e perché no? anche di sci sullo Zoncolan

• PREZZO L. 80.000 PER PERSONA •
Bambini fino a 4 anni: gratisPROMOZIONE VALIDA
DAL 30 MARZO AL 15 APRILEALBERGO RISTORANTE
BELVEDERE
DI PIANO D'ARTA
TEL. 0433/92006per la pubblicità su **IL PICCOLO** rivolgersi allaSocietà Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefoni (040) 65065/67 • GORIZIA - Corso
Italie 36, telefono (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102,
telefono (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924di S. OSMO
Il letto
Trieste, via Tarabochia 5

1.000.000 di sconto
su tutti i modelli **CITROËN BX**
esclusivamente
presso la concessionaria
SÍ DINOCONTI

fino al 30 marzo

vieni a provare le
fantastiche «BX» alla
DINOCONTI
CITROËN

LA SOLA CONCESSIONARIA
CITROËN A TRIESTE
via Flavio e via Coroneo - Tel. 281444

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Servono soldi per la Udine-Tarvisio

Dal direttore della seconda unità speciale delle Ferrovie dello Stato riceviamo:

Egregio direttore, leggo sul numero del 23 febbraio scorso di un incontro tenuto a Udine durante il quale sono state fatte affermazioni sull'andamento dei lavori di raddoppio della ferrovia Udine-Tarvisio che mi costringono, quale responsabile dell'Unità speciale che gestisce tali lavori, a fare alcune precisazioni.

A carico dei 450 miliardi messi a disposizione delle Ferrovie per realizzare il raddoppio Tarvisio-Confini di Stato (leggi 646/77 e 828/82) sono stati presi impegni di spesa per 348.826.000 lire. I lavori al corpo stradale sono in corso da Tarvisio a Pontebba, mentre inizieranno in questa primavera quelli relativi alla stazione di Gemona e al preloso su tre gallerie per complessivi 20 km da Pontebba al Confini di Stato.

Entro l'anno, infine, inizieranno i lavori in stazione di Carnia e di atterraggio fra Tarvisio ed Arterga.

Tenuto conto che l'articolo 6 della legge 828/82 ripartisce la disponibilità dei 300 miliardi di rifinanziamento nel periodo 1982-1985 precisando che nel 1982 si sarebbero potuti prendere impegni per soli 20 miliardi, mi sembra che non si possa accusare le Ferrovie di inerzia.

Dei 101 miliardi circa che rimangono da impegnare, parte sono destinati a finanziare i lavori relativi alla stazione di Carnia ed il rimanente ad oneri imprevisti che, quando si scavano gallerie, sono all'ordine del giorno e per attrezzare la linea fino a Pontebba.

C'è, quindi, urgente, un problema di ulteriori finanziamenti se si vuol completare in fretta i lavori fino a Tarvisio, non di residui passivi.

Ing. Carlo Focacci

Lo sciopero all'Acega

Dalla rappresentanza sindacale aziendale Fage Cinal dell'Acega riceviamo:

La Fage Cinal Acega deve amaramente constatare che la demagogia ha ancora una volta prevalso sulla logica e la ragione. E ciò considerato che per svariati motivi, non escluso quello della intimidazione, la maggioranza dei lavoratori,

Piccolo albo

Sabato scorso, poco prima delle 13, è stato smarrito un portafoglio contenente denaro e una vera e propria tessera di credito. Chi avesse ritrovato il portafoglio, è cortesemente pregato di restituire per posta il solo anello al seguente indirizzo: Leonardo Chisone, via Canova 18, Trieste.

seguendo le direttive della Triplice nella proporzione di oltre 50 ore di sciopero in relazione al problema mensa, si è ritrovata con un verbale d'intesa deprimente.

Inoltre deve constatare che il suddetto accordo non solo danneggia i lavoratori della Cinal, che non hanno condiviso questa forma di lotta, ma tutti quei lavoratori che senza pena né colpa devono subire le arroganti decisioni imposte dalla Triplice.

A conti fatti la Fage Cinal può dimostrare che il verbale d'intesa sottoscritto dalla Triplice peggiora le iniziali proposte dell'azienda, domandandosi anche a questo punto quale sia la vera controparte dei lavoratori, la direzione aziendale o la Triplice stessa.

Seguono sei firme

L'antigelo nell'auto

Senza essere un esperto rispondo in breve alle domande pubblicate nelle Segnalazioni del 10 marzo. Le soluzioni antigelo acqua presentano una curva di cristallizzazione caratteristica, chiamata a «M»: il valore varia da 0 gradi a -50 gradi aumentando dal 20 al 100 per cento di antigelo dallo zero al

55% circa; diminuisce di poco sino alla proporzione dell'80%, crolla poi a -18 gradi in presenza di antigelo puro. E quindi inutile immergere antigelo nel circuito di raffreddamento in proporzione maggiore del 55%.

Ritengo si possa immettere alcool nel serbatoio lavavetro con l'unica avvertenza, forse, della compatibilità con il tipo di gomma usato per le spazzole.

L.C.

Gli orari di riscaldamento

Dal presidente dell'Associazione della Proprietà Edifici riceviamo:

Rispondo al lettore de «Il Piccolo» da quarant'anni per precisare che in base alla legge 18.11.83 numero 645, gli impianti alimentati con gas combustibile distribuito da reti possono rimanere in servizio ininterrottamente senza interruzione giornaliera purché corredati da apparecchiature di termoregolazione. Rimane però valido il limite dei 20 gradi e del periodo di attivazione consentito.

Armando Fast

Risparmiare sullo stadio

Ho letto della posizione assunta dal prosindaco e segretario del Pri in merito al problema dello stadio.

Ritengo si tratti di una presa di posizione che deve essere condivisa in quanto si realizza un risparmio di molti miliardi che potrebbero essere impiegati in altri settori nei quali Trieste è carente.

Basti pensare al settore degli anziani. Trieste è la città che conta percentualmente più anziani di ogni altra ed è anche la città che conta meno case di riposo.

Ci sono, è vero, case private ma quanti possono spendere da 14 a 18 milioni l'anno — oltre alle inevitabili spese accessorie — per il ricovero di un anziano?

Sono fatti che colpiscono numerose famiglie ed i colpiti evitano di parlarne come se si trattasse di una vergogna. In realtà la vergogna sta nell'imporre a tante famiglie sacrifici pesantissimi obbligandole alla raccolta mensile di contributi fra figli e nipoti con implicanze di carattere materiale e morale quando si giunge ad augurare all'anziano di essere sollevato.

Uno stadio l'abbiamo e fun-

zione. Impieghiamo il pubblico denaro per le tante indispensabili strutture sociali di cui siamo carenti! Un plauso quindi all'avvocato Paoletti con l'augurio che le tante voci che pure condividono questo problema si facciano sentire.

Ruggero Battellini

Restituire decoro a piazza Libertà

Quante primavere passeranno ancora, prima che il giardino di piazza Libertà ritorni alle sue funzioni e all'aspetto originario? Il sindaco Saccin di aveva promesso che le baracche di vendita (di merce varia) poste lì, sarebbero rimaste per pochissimo tempo. Son trascorsi circa vent'anni di questa provvisorietà.

Ora, con l'intervento e l'autorità del sindaco Richetti, si spera e si aspetta, che il giardino di piazza Libertà abbia a ritornare come era, per dare svago a bambini e anziani. In più, bisogna ridare alla nostra città un confortevole aspetto e accogliere per i viaggiatori in arrivo alla stazione ferroviaria e a quella delle autocorriere.

Umberto Bizzaro

Importiamo pure «peoci»

Care Segnalazioni, vorrei fare alcune considerazioni. Visitando alcune peschierie a Trieste ho notato che sono in vendita delle belle cozze grosse, cioè di misura decisamente superiore a quelle che normalmente siamo abituati a vedere. Provenienza: Spagna.

Mi sono chiesto come mai con tutti gli allevamenti che abbiamo in zona siamo costretti ad importare le cozze dalla Spagna. Una risposta parziale me l'hanno data i venditori, dicendo che le nostre sono in riproduzione.

Ammissibile che sia vero, direi che qualcuno risponderà a queste domande: le cozze spagnole non sono attualmente in riproduzione? Come mai quelle nostrane non sono di quella grossezza, anzi sono molto piccole?

Credo, invece, che la realtà sia diversa e cioè che in effetti la produzione locale sia insufficiente per noi date le esportazioni e le vendite sul resto del mercato nazionale.

In un momento di crisi come oggi, con manifestazioni di cassintegrati e tanti soldi che lo Stato spende per salvare industrie inquinanti, perché non pensiamo a raddoppiare o triplicare nella nostra

provincia questa industria molto attiva che rende centinaia e centinaia di milioni, industria che disinquinata il mare e che non riesce a produrre per le nostre richieste tanto da ricorrere all'estero a scapito della bilancia commerciale italiana?

Le cozze, mi sono informato, non risentono della presenza di correnti marine anche abbastanza forti, pertanto ci si può tranquillamente allargare e non mi vengano a dire che si deturpa il paesaggio vista la facilità con cui si costruiscono palazzoni, strade, ecc. e si fa a fettine la nostra bella periferia.

Vediamo di provvedere per Muggia e per la costiera e cerchiamo di riattivare anche l'usanza dei «peoci alla scotade» nelle nostre trattorie. Avremo solo da guadagnarci in ambito locale.

C. R.

Riconoscenza a Cattinara

Ho recentemente subito un pericoloso e improvviso aneurisma che mi ha costretto al ricovero prima, e un urgente e rischioso intervento chirurgico dopo, nel nuovo ospedale di Cattinara.

Oggi, a guarigione raggiunta, sento il dovere di segnalare la perfetta organizzazione, a ogni livello e l'ottimo trattamento che mi è stato riservato e che viene riservato a ogni degente.

In particolare desidero ringraziare, con sincera e riconoscente cordialità medici e personale del reparto di pronto soccorso e accoglimento che si sono prodigati con competenza e solerzia nell'effettuare tutti gli esami necessari ad inquadrare il mio caso, il reparto di neurochirurgia l'alta capacità professionale e tutto il personale infermieristico.

Giorgina Moderé

Consigli rionali

Cologna-Scorcola — Il consiglio si riunirà giovedì, con inizio alle 19, in via Cologna 30. All'ordine del giorno, tra l'altro, l'organizzazione di una tavola rotonda e le relazioni della commissione urbanistica e della commissione sanità e assistenza.

Mostre d'arte

Sala Comunale d'Arte

GRAZIELLA PETRACCO

Galleria Cartesius

MARTINO SARTOR

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Università della terza età (sala del Centro giovanile Madonna del mare di via Don Sturzo 4): alle 16 prof. Marco Pozzetto («Il parco di Miramare»), alle 17.30, per il corso di storia delle religioni, prolusione del vescovo di Trieste monsignor Lorenzo Belloni («La Bibbia, il libro dell'umanità»).

Lega nazionale

Giovedì 28, alle 18.30, nella sede sociale della Lega Nazionale (via Reti 4), Livio Cavalcante presenterà i libri «Il mare nei poeti di Roma», di Mario Derini, e «Cosi le parole», di Alessandro Paronuzzi. Le poesie saranno recitate dagli allievi del liceo Dante Alighieri e della Lega Nazionale, diretti da Clara Marini.

Proprietà edilizia

L'Associazione della proprietà edilizia comunica che giovedì, alle 16, nella sede di via della Zona 2, sarà tenuta una riunione per la trattazione dei seguenti argomenti: condono edilizio e provvedimenti approvati dal Senato.

Rotary Trieste Nord

All'incontro conviviale di oggi del Rotary Club Trieste Nord parteciperanno i rotariani di Gorizia per ascoltare la relazione di Margherita Hack su «Le nuove scoperte dell'astronomia».

Rotaract club

Questa sera, con inizio alle 21.15, nella consueta sede il prof. Luciano Campanelli, direttore dell'Istituto di psicologia speciale, meteo-logia clinica dell'Università di Trieste, terrà una conversazione per soci e simpatizzanti dal titolo «Aspetti pratici della nutrizione clinica oggi».

Leo club Trieste

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede di piazza San Giovanni, si riunirà il direttivo del soci.

Assemblea Fimmg

Stasera, alle 21, nella sala conferenze del Centro tumori (via Pletta) si terrà l'assemblea annuale ordinaria della sezione Fimmg (Federazione italiana medici medicina generale) di Trieste.

Società dei francesisti

Per la Società italiana dei francesisti, il prof. Jean-François Guiraud, dell'Università di Venezia, parlerà su «Le phénomènes Asiatiques», domani alle 18, nella sala Baroncini, delle Assicurazioni generali (via Trento 8).

24 ore su 24

Telefono amico: parlare ed ascoltare per non sentirsi soli; chiama il 765666, 765667.

The Aquascutum look!

«Linea». Aquascutum. Lo stile inglese. Soprabiti, impermeabili, giacche, pantaloni, giubbotti, tailleur, gonne del taglio finissimo, il tutto confezionato da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum di London. Da Linea, via Carducci 4, Trieste.

GRANDE ASSORTIMENTO TV COLOR CON

TELEVIDEO

UNIVERSAL

TECNICA

Auguri agli sposi

L'amica Rosanna e il dott. Mario formano i migliori auguri agli sposi Giuliana e Fulvio Esposito.

Consigliere Ucsi

Paolo de Molinari è stato riconfermato consigliere dell'Ucsi per il Friuli-Venezia Giulia nell'ambito del rinnovo del consiglio nazionale dell'Ucsi.

«Il Carso»

Domani, alle 18.30, a cura de «Il Carso» nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano, 3) si terrà una conferenza della prof. Maria Grazia Rutteri su: «Carrellata storica sull'Ottocento triestino».

Amici del Vangelo

In preparazione alla Pasqua, i «Servizi dell'eterna sagola» e gli «Amici del Vangelo» si ritroveranno domani nella sala di via San Nicolò 22 per un momento di preghiera e di raccoglimento. Sarà guidato da Don Lucio Gridelli e che avrà per tema: «La vecchia e la nuova alleanza». Alle 16 prima meditazione, alle 17 seconda meditazione, alle 18.20 Messa nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Grotte carsiche

Domani, alle 20.30, nella sede della Repubblica del ragazzo (Largo Papa Giovanni 7), il dott. Sergio Dolci terrà una conferenza corredata da proiezione di diapositive sul tema «Fauna delle grotte carsiche». Ingresso libero.

Psicanalisi

Fondazione internazionale di cultura psicoanalitica e di Milano in collaborazione con la Cooperativa editrice culturale Spirali-Vel, organizza una serie di conferenze dibattiti sulla psicoanalisi. Il secondo appuntamento dal titolo «Medicina scientifica e clinica psicoanalitica» si terrà al Circolo della stampa (Corso Italia 12), stasera con inizio alle 18. Interverrà il dott. Massimo Meschini, psicanalista del Movimento freudiano internazionale.

Tele Antenna

Va in onda oggi alle ore 12 la rubrica «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantines. Interverrà il dott. Sabino Scardi.

«Si parla di Gerard»

e del «prêt-à-porter» di San Lorenzo nell'ultimo numero di «Vogue». La boutique Gerard è a Trieste, in via San Spiridione 9.

Fontina Val d'Aosta

L'originale dal sapore inconfondibile. L'unico per preparare i veri piatti tipici valdostani. Formaggieri Lombardi via Carducci 26.

Incontri culturali

Equipaggi ridotti

Conferenza Atena

Domani, alle 18.30, nella saletta riunioni dell'Hotel Jolly di Trieste, l'ing. Giovanni Scarpa, della Fincantieri, Cantieri navali italiani, Divisione costruzioni mercantili, terrà una conferenza sul tema: «Navi con equipaggio ridotto».

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBLANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Quando carri e carrozze paralizzavano il centro

Stabiliti le debite proporzioni, i problemi di traffico a Trieste esistevano anche nei primi decenni del secolo scorso. Carri grandi e piccoli — tutti indicati in base al servizio che dovevano compiere — giravano numerosi dall'alba al tramonto, specialmente sulle rive e nelle vie che portavano verso l'interno.

Il movimento delle carrozze era anche notevole, ma diretto in prevalenza verso le residenze dei ricchi negozianti situate nell'allora periferia cittadina, o lungo i nuovi viali alberati da poco aperti al pubblico. Spesso il traffico caotico e pericoloso che si articolava in qualche zona particolare della città, dava motivo ad energiche proteste da parte del pubblico, lagnanze dirette come sempre verso il Comune.

Il 15 gennaio 1831, l'ispettore all'illuminazione pubblica cittadina Giacomo Guadagnini informava il magistrato civico che la contrada di San Sebastiano era poco illuminata, e al riguardo suggeriva che «onde prevenire qualche disgrazia, che può ben verificarsi sull'imbrunire della notte col passaggio delle carrozze che ritornano dal passaggio Sant'Andrea, e la



molitudine della gente, e a notte avanzata da malintenzionati che potrebbero sortire all'improvviso dalla viabilità, sarebbe necessario e urgente di istituire nella stessa Contrada due lanterne di nuova costruzione.

Una dozzina d'anni più tardi doveva esser stata la piazza Maggiore di Trieste teatro di paurosi caroselli provocati da veicoli a trazione animale: una situazione tanto allarmante da preoccupare il barone Antonio Pascotini allora segretario dell'I.R. Magistrato, il quale, con un rapporto steso il 31 gennaio 1843 comunicò all'immediata sua superiorità che fu testimonia oculare dei disordini in tutte le ore del giorno e di notte minaccianti pregiudizi alla pubblica sicurezza provenienti dal veloce corso dei carri e carrozze, che traversano la piazza grande di mercato dirimpetto alla Casa Stratti.

Il Pascotini suggerisce al

Comune di piantare nei punti maggiormente pericolosi della piazza «delle colonne di pietra legate una all'altra con catene, lasciando solamente libero il passaggio per i pedoni».

Peccato che nel secolo scorso non fossero stati ancora inventati i semafori: avrebbero certamente disciplinato il traffico caotico nella piazza Grande e anche tolto qualche preoccupazione al segretario Pascotini.

Pietro Covre

Parovel (MT):

«D'Agostino capro espiatorio»

Dal Movimento Trieste riceviamo:

Desideriamo precisare che il nostro consigliere comunale, Parovel, non ha chiesto di commemorare in aula l'uccisione di via Giulia, prof. Greco (che non conosciamo e sul quale non possiamo quindi dare giudizi) ma l'uccisione, per deprecazione nella maniera più ferma, sollecitare l'inchiesta e protestare perché per tale operazione, mossa da fuori Trieste e sotto la responsabilità primaria del questore, dott. Allega, si prendono a capro espiatorio un funzionario con responsabilità subordinate e nominali (dott. D'Agostino) nonché agenti comandati.

Va inoltre chiarito che al consigliere è stata negata la parola in violazione dell'articolo 18, 2.0 del regolamento con i voti della maggioranza Lista-Dc-Isl-Unione slovena più i missini, astenuti il Psi, favorevoli Pci e MT.

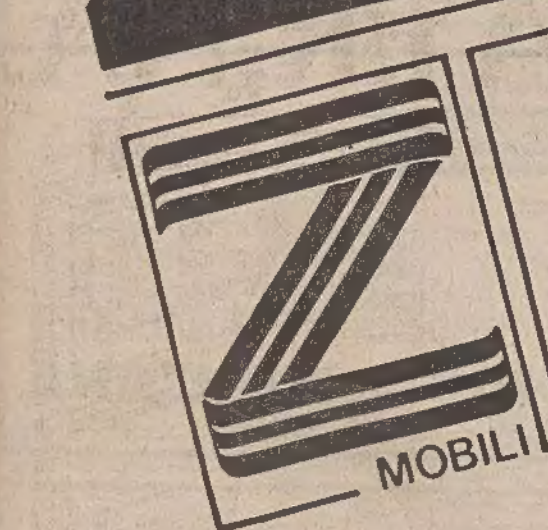
Infine alla conferenza stampa dei servizi psichiatrici Usl sulle perquisizioni non era presente «una sola forza politica» (il Pci) ma anche il Movimento Trieste, che attraverso una propria rappresentante ha espresso la solidarietà sia alla famiglia del Greco che ai perquisiti.

La Direzione del Movimento Trieste

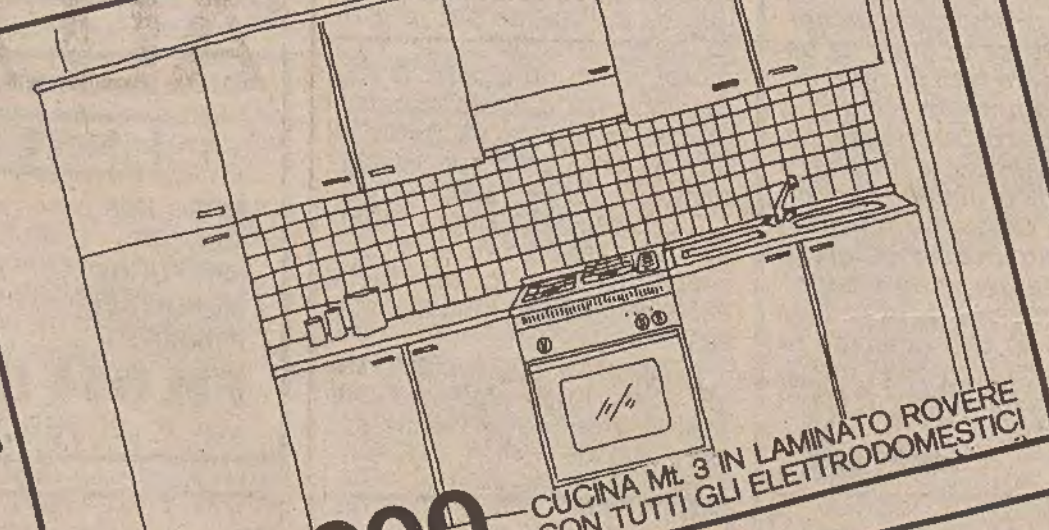
continuano
le offerte speciali

ZERIAL

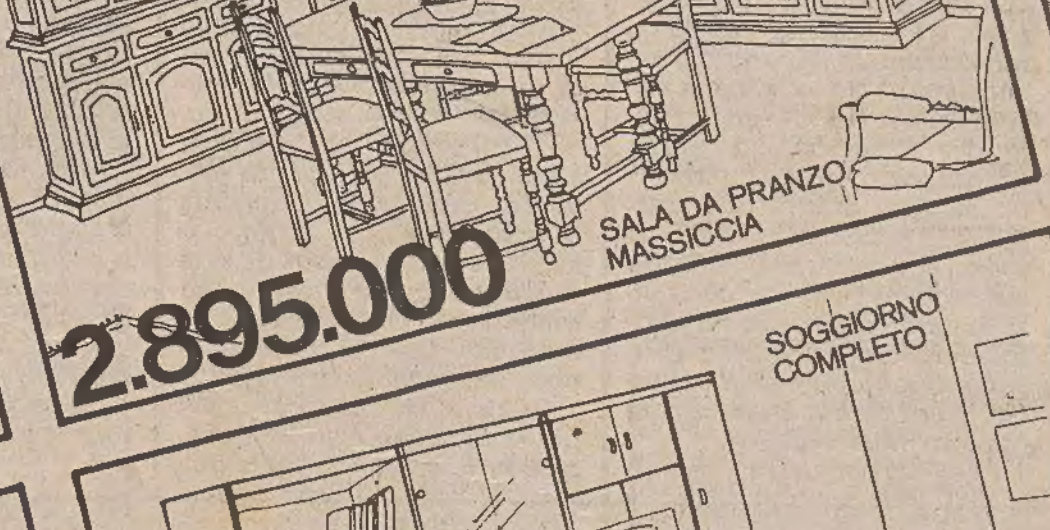
PROFESSIONISTI
DELL'ARREDAMENTO



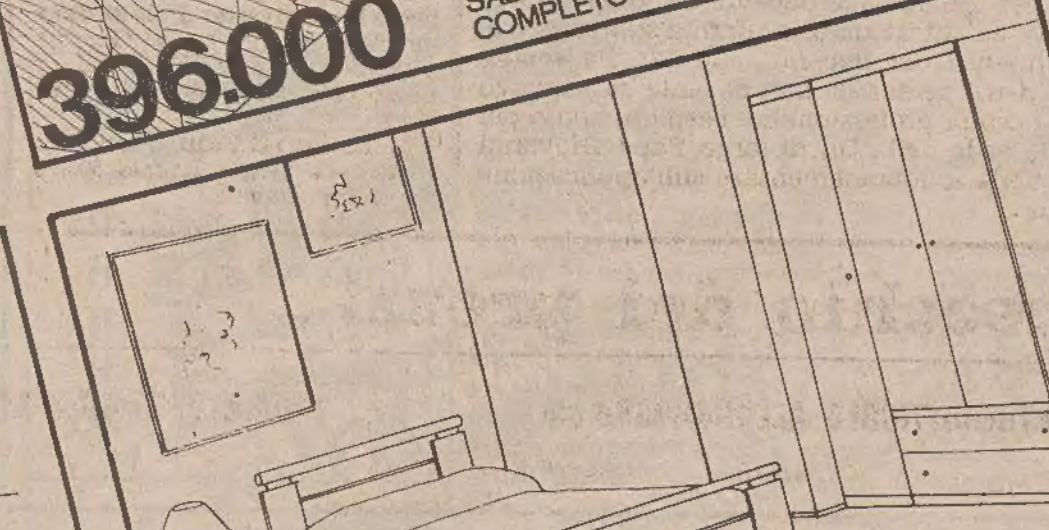
ZERIAL ARREDAMENTI
V. SETTEFONTANE,
62 - TRIESTE
TEL. 040/944505-6



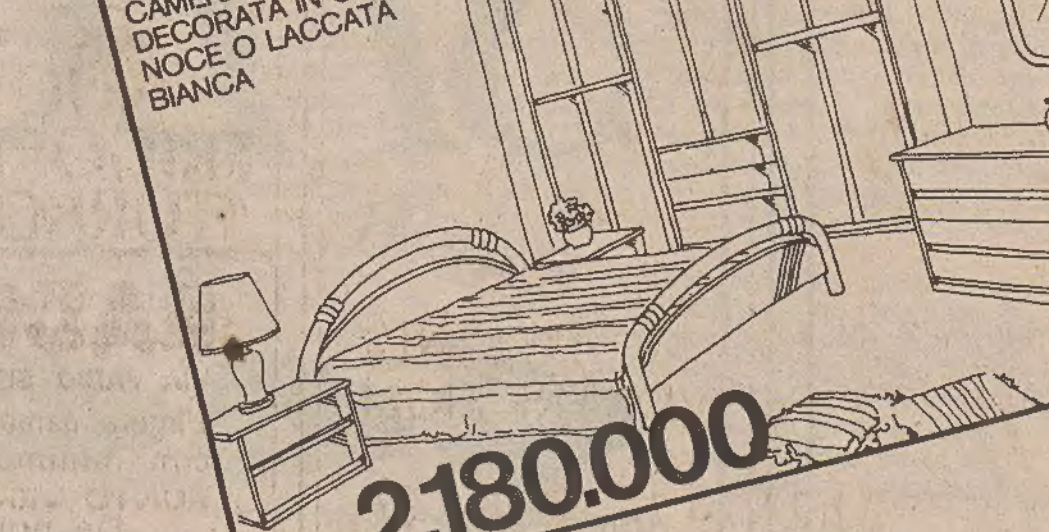
1.970.000
CUCINA ME. 3 IN LAMINATO ROVERE
CON TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI



2.895.000
SALA DA PRANZO
MASSICCIA



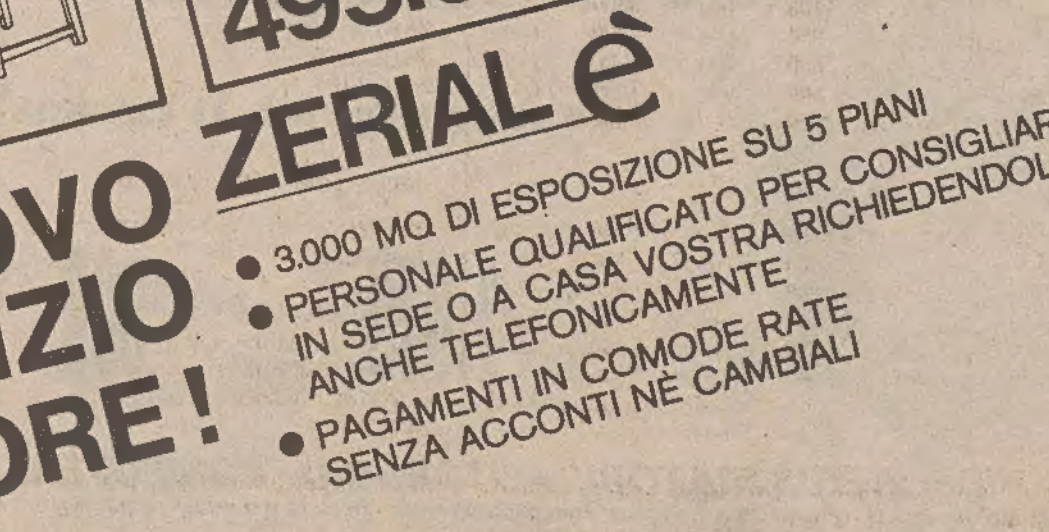
396.000
SALOTTO
COMPLETO



2.180.000
CAMERA DA LETTO
DECORATA IN OTTONE
NOCE O LACCATA
BIANCA



858.000
SOGGIORNO
COMPLETO



495.000
ZERIAL è

UN VOLTO NUOVO
PER UN SERVIZIO
MIGLIORE!

- 3.000 MQ DI ESPOSIZIONE SU 5 PIANI
- PERSONALE QUALIFICATO PER CONSIGLIARVI IN SEDE O A CASA VOSTRA FORMAGGERE ANCHE TELEFONICAMENTE
- PAGAMENTI IN COMODE RATE SENZA ACCONTI NE CAMBIALI

DALLA REGIONE

FINALMENTE SOLE E CIELO AZZURRO ANCHE DA NOI

Sì, è arrivata la primavera



Cielo azzurro azzurro, temperature in aumento: sì, è arrivata la primavera anche nel Friuli-Venezia Giulia. Speriamo che sia la volta buona e che di colpi di coda quest'inverno lunghissimo e glaciale non ne riserivi più. Già il 21 marzo è stata una delusione, adesso non ci manca che un'altra impennata di freddo a rovinare l'atmosfera. Un'atmosfera che, come testimonia l'immagine di Montenero, è forse più dolce, per semplici questioni di contrasto, di quella degli altri anni.

APPROVATO DALLA GIUNTA FINANZIAMENTO TRIENNALE

Settore igienico-sanitario: per i Comuni 77 miliardi

Su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Bomben, la Giunta regionale ha approvato il programma di riparto di finanziamenti relativo a spese per il settore igienico-sanitario, delle fognature e degli acquedotti.

Allo scopo di dare una risposta positiva a sostegno di tale importante comparto delle opere pubbliche, la Regione sta per contrarre un mutuo di 70 miliardi di lire, che andranno ad aggiungersi ai 7 miliardi previsti per questo tipo di interventi nel bilancio regionale.

Settantasette miliardi di lire nel triennio, quindi, per grandi opere che interessano, soprattutto, i capoluoghi provinciali e la Bassa Friulana, ma anche altre zone. In occasione di questo primo stanziamento è stato previsto anche un accantonamento di 25 miliardi di lire, da utilizzare successivamente. Tutti questi contributi — al momento sono stati, così, assegnati complessivamente 52 miliardi — vengono concessi

in conto capitale e, pertanto, arrecheranno un notevole beneficio ai bilanci comunali.

La quota attuale contemplata, più in dettaglio, 12 miliardi di lire per l'acquedotto dell'Isonzo, che servirà la città di Trieste; si tratta di rendere efficiente la prima condotta, che parte da San Pier d'Isonzo, dove, in aggiunta ai pozzi sperimentali, ne dovranno essere realizzati degli altri.

Dodici miliardi di lire sono stati assegnati al Comune di Pordenone per il completamento della rete fognaria principale. Altri 12 miliardi di lire andranno per l'acquedotto della Bassa Friulana, che, una volta completato, servirà ben 14 Comuni della zona. Precisamente: Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsia, Campolongo, Cervignano, Fiumicello, Gornazzo, Porpetto, Rada, San Giorgio di Nogaro, Tapogliano, Terzo, Torviscosa e Villa Vicentina. Comuni che attualmente sono costretti a prelevare l'acqua dai pozzi, con conseguente abbassamento delle falde freatiche e

con il pericolo di attingere acqua inquinata.

Le città di Udine e di Gorizia godranno di finanziamenti di 5 miliardi di lire ciascuna per portare avanti i programmi delle rispettive reti fognarie, specie nelle aree di nuova espansione edilizia. Sempre per impianti di fognature 3 miliardi di lire sono stati assegnati a Monfalcone e un miliardo e mezzo di lire rispettivamente a Latisana e a Tarvisio.

La Giunta regionale ha già definito questo programma di ripartizione dei fondi proprio per consentire ai Comuni le progettazioni esecutive delle opere di attesa che, con apposita legge, gli importi si possano rendere disponibili. Una legge che è già stata predisposta e approvata dalla Giunta regionale e che quanto prima passerà all'esame del Consiglio.

■ **ECOLOGIA** — La prima conferenza internazionale sull'inquinamento del Mediterraneo si svolgerà a Spalato dal 2 al 5 ottobre prossimi.

SÌ DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Piano viabilità Ultimi ritocchi

Il provvedimento avrà proiezione decennale

È stato approvato nei giorni scorsi dalla competente commissione del consiglio regionale il piano delle opere di viabilità per il territorio del Friuli Venezia Giulia.

Presieduta dal consigliere Fragiaco, la commissione, dopo una serie di udienze conoscitive con enti e associazioni interessate, ha ascoltato l'intervento dell'assessore Di Benedetto e del relatore Pagura (Dc) sulle finalità di questo nuovo disegno di legge.

È una scelta — ha detto Di Benedetto — che individua, in armonia con il piano urbanistico regionale, tutti gli interventi infrastrutturali necessari a un organico potenziamento della viabilità regionale. Si è ritenuto anche di attribuire al piano della viabilità una valenza di variante al Pur per permettere una attuazione più veloce delle indicazioni che ne emergeranno.

Il provvedimento — ha rilevato l'assessore — costituisce un cardine della politica di concreto intervento nel setto-

re insieme alla messa a disposizione di considerevoli finanziamenti per le opere da realizzare e alla costituzione di un «comitato regionale per la viabilità» organico consultivo per la gestione del piano. Le risorse finanziarie si articoleranno in tre settori: quello dove confluiranno gli stanziamenti statali, quello regionale, per i finanziamenti previsti a bilancio ordinario, e infine uno speciale settore per i mutui contrattati con istituti di credito.

Il piano avrà una proiezione decennale, con articolazioni triennali e aggiornamenti annuali. Per l'attuazione degli interventi si provvederà tramite gli enti istituzionalmente preposti o, per quanto riguarda autostrade e strade statali, direttamente dalla Regione in concessione Anas.

Il provvedimento prevede inoltre per quest'ultimo tipo di intervento una partecipazione finanziaria dell'amministrazione regionale in misura non inferiore al 35 per cento.

RIUNIONE DELLE PRESIDENZE DIOCESANE PROVINCIALI

A Gorizia i vertici dell'Azione Cattolica

Il Friuli-Venezia Giulia e il ruolo della Chiesa

GORIZIA — Quali sono le sfide che la società attuale propone alla Chiesa? È il grande tema sul quale, a fine aprile, a Loretto, si interogherà il Convegno ecclesiale delle chiese italiane. L'assemblea, che avrà i suoi lavori sul tema principale «Riconciliazione e comunità degli uomini».

Da mesi ormai, a livello locale, le comunità cristiane dibattono questo argomento, rapportandolo, soprattutto, alle realtà in cui operano. Il punto sulla situazione nel Friuli-Venezia Giulia è stato fatto a Gorizia dove si sono date appuntamento le presidenze diocesane di Trieste, Udine, Pordenone e, naturalmente, Gorizia dell'Azione cattolica, il raggruppamento cristiano italiano che forse più di ogni altro attribuisce una notevole importanza al convegno di Loretto.

Il Friuli-Venezia Giulia — è stato rilevato — con le sue tante contraddizioni e record negativi (scarsa natalità, suicidi, devianze, crisi economi-

ca) presenta fenomeni e aspettative emergenti (pace, volontariato, riscoperta del lavoro, ricerca e difesa delle identità locali) che devono essere identificati e dai quali è possibile trarre motivi per innestare valori nuovi e riproporre valori fondamentali; ciò nell'ottica di rinsaldare rapporti e vincoli: in una parola, a dare senso alla qualità della vita.

Compito dei cristiani — spesso protagonisti in negativi di divisioni e di accentuazioni pessimistiche — è quello di «amare questa realtà», di fare propri non semplicemente i bisogni, ma di leggerli alla luce del messaggio della riconciliazione: soprattutto di individuare «segni» e occasioni in campo economico, culturale, sociale e politico. Ciò con una speranza di fondo: spetta alle chiese locali della regione, specialmente attraverso la mediazione delle associazioni e dei laici, raccogliere questa sfida.

Riassumendo — in una comu-

nicazione dell'insegnante di bibbia al seminario di Udine don Giorgio Giordani — i «connotati oggettivi della riconciliazione cristiana», i partecipanti al convegno di Gorizia, un centinaio in tutto, hanno ascoltato una stimolante «lettura» della situazione illustrata dal sociologo professor Bruno Tella di Udine.

Le direttrici principali di questo intervento hanno toccato settori delicati come l'economia, la vita comunitaria e la dimensione culturale, approfonditi attraverso l'ottica del credente che si interroga sull'uso corretto delle risorse per venire incontro alle crisi occupazionali e di trasformazione in atto nella regione.

Come guidare, ad esempio, l'accentuazione delle dimensioni localistiche, positive e significative, in un quadro universale di riferimento e non a livello di inutile contrapposizione tra Trieste e Udine. Anche in questo campo, spazio per agire e mediare ce n'è molto per la Chiesa.

In poche righe

«Trieste nel secondo Novecento»

La grande mostra sull'arte e sulla cultura triestine degli ultimi decenni intitolata «Trieste nel secondo Novecento», mostra che si articola nelle sezioni arti visive, architettura, letteratura e musica, la cui inaugurazione avrà luogo sabato a Udine, verrà ufficialmente presentata questo giovedì a Trieste, al Circolo della cultura e delle arti. L'appuntamento è fissato per le 18.45 in via San Carlo 2.

All'incontro interverranno Gianni Gori, Claudio Grisancich, Federico Righi e Luciano Semerari.

Seminario su energie intermedie

Alcuni tra i principali problemi riguardanti la fisica del nucleo atomico vengono esaminati al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare nel corso del simposio sulle prospettive della fisica nucleare alle energie intermedie inaugurato ieri dal premio Nobel Abdus Salam, direttore dell'istituzione scientifica.

Salam ha rilevato che i quasi 150 ricercatori partecipanti, provenienti da Europa, Stati Uniti d'America e da molti paesi in via di sviluppo, avranno modo di confrontare i propri risultati e le proprie esperienze in un campo che si è notevolmente sviluppato negli ultimi anni.

Incontro Federazione consumatori-Sip

Si è svolto nei giorni scorsi a Udine il primo incontro tra la Federazione regionale dei consumatori e la Sip, Federazione e azienda hanno infatti deciso di avviare un rapporto di collaborazione allo scopo di tutelare maggiormente gli utenti telefonici.

Durante l'incontro sono state affrontate alcune richieste di miglioramento del servizio, fra cui i tempi di soddisfacimento della domanda cliente; lo sviluppo adeguato della telefonia pubblica, i tempi di riparazione guasti; i tempi e le modalità di recapito delle bollette; la morosità, il distacco e il ripristino degli impianti; il funzionamento del servizio informazioni; i reclami sulle bollette.

Pescasportivi a Rovigno

Rovigno, una delle più belle gemme della costa istriana, ospiterà da venerdì 5 a lunedì 8 aprile il tradizionale soggiorno organizzato per il periodo pasquale dal settore promozionale della Fips. L'instancante animatrice nonna Jet ha scelto anche quest'anno il villaggio di Villa Rubin, rivelatosi sede ideale non solo per la pesca ma anche per tutte le altre gare sportive collegate al soggiorno.

Trattandosi di una manifestazione promozionale, a Rovigno sono ammessi anche i non iscritti alla Fips.

Festival delle «Klape istriane»

BUJE — Alla casa di cultura di Buje si è svolto il tradizionale festival delle «klape istriane», ovvero i concerti orali e musicali composti dagli antichi strumenti a fiato. Alla manifestazione patrocinata da Radio Pola hanno partecipato i complessi di Rozzolo, di Medolino, di Buje e di Rovigno.

IL CONTENITIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI SMONTABILI LAVABILE

UTILE PER LA CONTENZIONE DI QUALSIASI

ERNIA

È provato gratuitamente dal Medico della sede di Milano a:

Venezia 29 Marzo dalle ore 9 alle 13

Albergo Corso Venezia S. Spindrone 2

UDINE Sabato 30 Marzo Albergo Cristallo Piazza d'Armiore 231 Ore 9-13

GORIZIA Domenica 31 Marzo Albergo Silvano Corso Italia 231 Ore 9-13

RELAIR DI BERNARDO SEDE CENTRALE-MILANO-PLE LORETO 7-Tel. 02-2847030

NELLA GAMMA

INNOCENTI C'E' LA VOSTRA

MINIDUE 650 5 MARCE

MINITRE 1000 5 MARCE

MINITURBO 1000 5 MARCE

MINIDIESEL 1000 5 MARCE

MINIMATIC 1000 AUTOMATICA

FILOTECNICA GIULIANA

VIA F. SEVERO 46 - TELEF. 569121 - TRIESTE

TRA LIGNANO E MUGGIA UN PARADISO DA ESPLORARE ATTENDE GLI APPASSIONATI DI SUBACQUEA

Dal fondo del nostro mare un richiamo per i turisti

Certo le Maldive, l'isola del Giglio e Lampedusa sono un'altra cosa. Ma anche l'Adriatico può dire la sua o molti subacquei. Solo che chi dovrebbe pubblicizzare le attrattive se ne sta zitto o non si fa sentire abbastanza. Così molti potenziali turisti — basti pensare ai proprietari di imbarcazioni — non mettono mai il naso sott'acqua, convinti di navigare su fondali fangosi sui quali non esiste nulla di interessante.

Tra Lignano e Muggia non mancano le occasioni interessanti. Se, qualche relitto, i canali della laguna, le foci del Timavo, il parco marino di Miramare, la statua sommersa di San Giusto, Punta Sottile.

Invece tutto tace o quasi. Sulle coste regionali non esiste nessun centro per subacquei in grado di accompagnare o di consigliare adeguatamente il turista.

In altre parole dalle foci del Tagliamento a San Bartolomeo di Muggia il sub deve arrangiarsi. Fatte le debite proporzioni è come se nelle località di montagna l'appas-

ionato di sci o di alpinismo non trovasse maestri o guide.

In America, ma anche in molti approdi del nostro Paese, esistono invece accanto alle «marine» dei «diving center» — centri per sub — che mettono a disposizione di chi vuole immergersi, barche con la guida, attrezzatura, esperienza e informazioni. Questi centri poi producono denaro, creano qualche nuovo posto di lavoro, aumentano l'efficacia sul mercato dell'offerta turistica della località che li ospita. Rappresentano quindi un affare.

«Il settore subacqueo potrebbe svilupparsi anche nella nostra regione», afferma Milos Jurinovic, vice campione italiano di pesca subacquea e rappresentante della «Mare», una delle multinazionali nel campo delle attrezzature per sommozzatori. «Qui da noi mancano invece le strutture, nessun turista sa dove trovare una guida che lo accompagni su quella secca o su quel relitto. Le stazioni di ricarica per le bombole sono poche e spesso lontane dagli approdi. Tutto è affidato

all'improvvisazione e alla buona volontà dei singoli... Ma è troppo poco».

Alla Fips (Federazione italiana pesca sportiva) fanno riferimento nel Friuli-Venezia Giulia numerosi club di sommozzatori. A Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. Ma sono tutti piccoli ristretti, che badano solo ai loro soci (circa 700). Sul piano del mercato delle vacanze contano quindi poco o nulla.

«Abbiamo pensato più volte di organizzare dei centri per sub in qualche marina regionale», afferma il presidente provinciale della Fips di Trieste Renato Del Castello. «Finora non se ne è fatto nulla perché tutti i nostri istruttori lavorano gratis, senza nemmeno un gettone di presenza. Com'è possibile inserirli in strutture turistiche che hanno come fine il guadagno? Qualcosa comunque dovremo fare».

La subacquea è in espansione... Da noi però fa a pugni con la qualità dei fondali. Il pescatore trova poche prede...

I turisti che approdano all'«Hannibal» ci chiedono spesso consigli su dove immergersi», afferma invece Ferdi Burtini, sub professionista di Staranzano. «Più che di caccia si interessano di fotografia o archeologia... Sono felici di accontentarli ma mi rendo conto che il turismo di massa organizzato dalle «marine» ha bisogno di strutture adeguate. Poche, pochissimi riescono a capire che l'attività subacquea potrebbe costituire un qualcosa in più sul piatto regionale dell'offerta turistica. Dopo tutto chi va in crociera in Istria o Dalmazia fa capo al nostro golfo».

In effetti i punti interessanti

esistono anche sulle nostre coste. La «Trezzina», una vasta secca tra Lignano e Grado, ospita tra gli scogli gronghi, scorfanini e gattucci. Un altro luogo suggestivo è il canale «Anfora» nella laguna di Grado. I giochi delle maree e le correnti mettono a nudo, come dice il nome, anfore romane.

Reperti sono poi stati segnalati alle foci del Timavo. Sul secondo braccio del fiume la Soprintendenza ai monumenti ha da anni in programma una campagna di scavi. Forse partirà quest'estate.

Visti reperti romani sono visibili a Punta Sottile (resti di un molo). Immergiti interessanti anche a Sistiana. Verso Duino si può scendere sulle pareti a picco della scogliera. Davanti al ristorante «Castelreggio» è visibile a una dozzina di metri di profondità ciò che resta della torretta di un sommergibile tascabile tedesco autoaffondato nel maggio del 1945.

Qualche centinaio di metri più in là, verso Aurisina, proprio in linea con la torre del

relitto di una grossa chiglia in cemento.

A ridosso della scogliera di Grignano, al limite del Parco marino di Miramare, c'è invece la statua di San Giusto. È segnalata in superficie da un gavitello arancione ed è stata posta lì nello scorso novembre per iniziativa del gruppo cronisti.

Iniziativa come questa del San Giusto servono a dare una scossone al mercato», dice Fulvio Loperfido, contitolare della ditta Sub Sea di riva Grumula a Trieste. «Se poi venissero organizzate immergimenti collettivi in golfo ne beneficerebbero tutti i negozi del settore. Da anni invece non si fa che parlare. Dovremmo costruire nuovi porti turistici e non ci accorgiamo che da Muggia a Grignano funziona a malapena un distributore di carburante per imbarcazioni. Qui a Trieste siamo in ritardo con tutto ciò che riguarda la nautica, non solo con l'attività subacquea. È ora di darci una smossa...».

Claudio Erné

Ladri sacrileghi in azione a Cormons

GORIZIA — Ladri d'arte in azione nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso sul monte Quarin, a Cormons. I malviventi, penetrati all'interno dopo aver forzato una porticina laterale, hanno rubato tre piccoli putti in legno risalenti al Seicento.

I tre putti, alti 30 centimetri e opera di un artista ignoto, valgono secondo alcune stime tra un milione e un milione e mezzo di lire ciascuno.

I ladri avevano in un primo momento trafugato anche una statua lignea della Madonna, ma hanno poi preferito abbandonarla nelle vicinanze, sotto un albero. È stato proprio la casuale scoperta di questa statua da parte di un passante a far successivamente scoprire l'altro furto.

La chiesa della Beata Vergine del Soccorso è stata costruita nella prima metà del '600 dalla famiglia Del Mestri.

All'interno vi è sepolto, tra gli altri, Luca Sartorio Del Mestri, vescovo di Trieste dal 1721 al 1739.

Prendete nota anche di questi numeri...

e vedrete che non Vi conviene girare. Nuovi Magazzini Gerbini.

Alcuni esempi:

579 mila

TELEVISORE A COLOR PHILIPS 14 POLIC CON TELECOMANDO

99 mila

FERRO A VAPORE VAPORSMAC CON SERBATOIO A PARTE

1.079 mila

VIDEOREGISTRATORE HITACHI VHS-1988

309 mila

FRIGORIFERO 1650 CON CONGELATORE 4 STELLE 230 LITRI BIANCO

139 mila

RADIOREGISTRATORE STEREO GRUNDIG RR 350

239 mila

RADIOREGISTRATORE STEREO SHARP GT 12 COLORATISSIMO

159 mila

RADIOREGISTRATORE STEREO AIWA CS 210

VIDEOREGISTRATORI, AUTORADIO, COMPUTERS...

Trieste - via Rossetti 6, via Gioiolo 8 - tel. 795309 - 795313

SPECK

CARNI SALUMI SURGELATI

VIA SAN NICOLÒ 11 APERTURA 26 MARZO

DALL'ESTERO

UN DIPLOMATICO FRANCESE E UN GIORNALISTA INGLESE

Altri due rapiti in Libano Ora l'Italia è nel mirino

I guerriglieri insistono sulla liberazione dei libanesi detenuti, di cui uno preso a Trieste

BEIRUT — Minaccia di fare stragi nel centro di Roma e Parigi e di considerare ogni italiano nel mondo come un bersaglio il gruppo armato libanese che ieri ha rapito un diplomatico francese in Libano. Un comunicato distribuito ieri sera alle agenzie di stampa a Beirut avverte che il sequestro di Gilles Sidney Peyrelleux, direttore del centro culturale francese a Tripoli nel Libano, è soltanto un «primo avvertimento» e che gli italiani saranno i prossimi sulla lista se non verranno liberati i militanti delle Fari (Fazioni armate rivoluzionarie libanesi) detenuti in Francia e in Italia, di cui uno fu arrestato proprio a Trieste.

Oltre a Peyrelleux, anche un giornalista britannico dell'agenzia delle Nazioni Unite per i profughi palestinesi (Unrw), Alec Collett, 63 anni, è stato rapito ieri a Beirut. Ovest da «alcuni uomini non identificati» mentre si stava dirigendo verso il sobborgo meridionale di Khaldé.

Lo ha reso noto a Vienna il portavoce dell'Unrw, Ron Wilkinson, aggiungendo che Collett era in compagnia di un impiegato austriaco dell'agenzia dell'Onu, Fritz Heindl. I due uomini, ha proseguito il portavoce, stavano viaggiando a bordo di un'automobile bianca con i contrassegni delle Nazioni Unite e stavano rientrando a Beirut da Tiro, una città del paese.

Un altro funzionario delle Nazioni Unite, che ha chiesto di non essere identificato, ha reso noto che l'automobile di Collett e Heindl è stata fermata da alcuni uomini armati, uno dei quali è salito a bordo e ha intimato ai due occupanti di seguire una «Voiva» verde. Poco dopo il giornalista britannico è stato ferito su una «Bmw» gialla che si è allontanata velocemente.

Nel loro comunicato, diffuso dopo il rapimento del francese, le Fari esigono la liberazione di Abdallah Mansouri (è lui che incappò a Trieste nella rete della polizia) e Josephine Abdo, detenuti in Italia, e di Abdel Qader Saadi, che si trova in un carcere francese.

«Chiediamo alle autorità italiane — afferma il comunicato — di tenere conto della gravità della vicenda e liberare i nostri due compagni prima che sia troppo tardi».

Un primo comunicato di «avvertimento» era stato distribuito in Libano sabato sera. Appena 24 ore dopo le Fari sono entrate in azione. Nella notte fra domenica e lunedì un gruppo armato ha preso in ostaggio Gilles Sidney Peyrelleux, direttore dell'istituto di cultura francese a Tripoli.

«Per la sua vita e la sua libertà — afferma il comunicato — chiediamo l'immediata liberazione di Abdel Qader Saadi, arrestato in Francia. Garantiremo la sua incolumità per le prossime 48 ore e in seguito riteneremo le autorità francesi responsabili di quanto potrà accadere a lui e agli altri cittadini francesi in ogni altro caso».

Le Fari hanno rivendicato finora l'uccisione di un colon-

nello e un generale americani, di un diplomatico israeliano e numerosi altri attentati.

«Avvertiamo — prosegue il comunicato — che per ora stiamo ricorrendo soltanto alle più semplici e umanitarie forme di rappresaglia passiva. Le nostre rappresaglie future saranno più dure e porteremo la catastrofe agli abitanti di Parigi e di Roma. Consideriamo ogni francese e ogni italiano dovunque egli sia, come un bersaglio».

Le minacce delle Fari e il rapimento di Peyrelleux hanno gettato nel panico gli stranieri in Libano, molti dei quali si preparano a lasciare il paese. Con Collett e Peyrelleux sale a 15 il numero degli stranieri presi in ostaggio da gruppi armati in Libano dei quali non si hanno più notizie. La maggior parte dei rapimenti è stata rivendicata dall'organizzazione per la Jihad (guerra santa) islamica, che afferma di detenere cinque americani, tre britannici, un olandese, tre francesi e un saudita, ma ha già minacciato

rappresaglie anche contro gli italiani.

Di fronte a questa situazione, la maggior parte dei cittadini americani e britannici è già stata evacuata dal Libano e un alto funzionario governativo francese, Marc Bonnefous, si trovava ieri a Beirut per decidere le misure da prendere. Secondo fonti libanesi attendibili anche l'Onu ha allo studio provvedimenti per non esporre a ulteriori rischi i suoi funzionari.

Dopo le minacce della Jihad l'ambasciata d'Italia si è trasferita dal settore musulmano in quello cristiano di Beirut, ritenuto più sicuro fino a poco tempo fa, ma ora anche questa zona è in ebollizione, con la rivolta delle milizie contro il Presidente della repubblica Amin Gemayel, e del resto la maggior parte dei membri conosciuti delle Fari sono appunto cristiani.

Abdallah Mansouri, di cui si chiede la liberazione, è stato arrestato nell'agosto 1984 a Trieste, mentre secondo l'accusa cercava di introdurre in

MENTRE KHOMEINI PROGETTA DI ESPORTARE LA DITTATURA ISLAMICA

Rotta la tregua tra Iran e Iraq Riprende la «guerra delle città»

Un missile contro Bagdad fa decine di morti - «Dobbiamo formare una brigata di martiri della rivoluzione»



La petroliera italiana «Volere» della flotta Lauro colpita sabato scorso nel Golfo Persico

BAGDAD — Ricomincia il massacro. La tregua tacita fra Iran e Iraq, almeno per quanto riguarda i bombardamenti sulle grandi città, è durata soltanto ventiquattr'ore. Ieri mattina gli iraniani hanno lanciato un missile terra-terra contro Bagdad, colpendo una zona nel centro residenziale. Subito dopo, si sono levati in volo i caccia iracheni e hanno compiuto massicce incursioni contro alcune città iraniane, provocando numerose vittime tra la popolazione civile. Due caccia-bombardieri iracheni si sono spinti fino a Teheran, lanciando due ordigni alla periferia della capitale iraniana, in una zona disabitata.

Nonostante le batoste nella guerra con l'Iraq e la pioggia di bombe su Teheran, il presidente Khomeini pensa sempre alla rivoluzione islamica mondiale. «Abbiamo un obbligo preciso nei confronti del Corano, dell'Islam e del profeta — predica — questo obbligo è: diffondere l'Islam

dovunque, in tutto il mondo. A questo scopo abbiamo già versato molto sangue e ne verseremo ancora sino a che, con l'aiuto di Allah, raggiungeremo la vittoria».

Con quale mezzo? Con il terrorismo, si legge in un documento trafugato in Occidente da oppositori dell'ayatollah e pubblicato dal quotidiano tedesco occidentale «Die Welt». Con i mezzi classici, con la forza delle armi, non è possibile rovesciare «i leader corrotti» dei «paesi islamici da liberare», tenuti in vita dalle «forniture di armi delle grandi potenze».

Non rimane che il terrorismo. E al terrorismo — rivela il documento — è stata dedicata una riunione svoltasi a Teheran, non molto tempo fa, tra i comandanti delle tre armi, Esercito, Aviazione, Marina, un rappresentante personale di Khomeini e un alto funzionario del regime.

Il documento passato a «Die Welt» è una specie di protocollo della seduta. Il rappresentante di Khomeini, un certo Mirhaschem, ricorda che l'Iran è molto arrabbiato contro l'Arabia Saudita e il Kuwait, perché «si sono venduti ai nemici». Sullo stesso piano vengono messi gli Emirati arabi e il Bahrein. Al secondo posto, nella scala dell'augusta riprovazione, viene la Giordania. Al terzo la Francia e i paesi che «manifestano la loro ostilità all'Iran».

All'Iraq, il nemico fra i nemici, è dedicato un intero capitolo: obiettivo rimane, oggi come ieri, il rovesciamento del traditore Saddam Hussein, presidente iracheno. A Bagdad è già in funzione — si legge ancora — un commando suicida che compie attentati nel quartiere governativo e delle banche.

Il progetto khomeinista si baserebbe sulla moltiplicazione di questi commando. «Dobbiamo formare una brigata di martiri della rivoluzione, forte di circa duemila persone», spiega Mirhaschem stando al documento. Questa la carta di identità dei martiri: scuola media superiore, non più di trent'anni, celibi, esperienza al fronte di guerra, fedeltà all'Iran e «religiosamente motivati», vale a dire fanatici. Dovrebbero essere addestrati in Libano, dove già operano alcune squadre di kamikaze, e in Iran.

Per il reclutamento, il signor Mirhaschem rivolge pressanti raccomandazioni ai capi delle tre armi. Per infatti — rivelano fonti della resistenza anti-khomeinista — che non sia tanto facile trovare candidati al suicidio. In caso di necessità «pescare in Libano», suona un'altra raccomandazione.

Il documento è stato definito autentico da esperti occidentali, interpretati da «Die Welt». Si conclude con l'ordine perentorio di non far parlare con alcuno, pena il fallimento del piano destinato all'exportazione della rivoluzione islamica nel mondo.

C. D. C.

IL PRESIDENTE DISPOSTO A QUALCHE CONCESSIONE

Reagan «apre» al Congresso sui tagli alle spese militari

WASHINGTON — Malgrado l'impellente necessità di ridurre il pesante deficit federale, il Presidente Ronald Reagan non intende rinunciare ad alcun tipo d'arma, ma sembra ora pronto a compromessi con il Congresso sulle spese militari.

La disponibilità del Presidente a tagli (marginali) nel bilancio per l'anno fiscale 1986 è stata espressa ieri l'altro dal capo gabinetto della Casa Bianca, Donald Regan, durante un'intervista televisiva.

«Compromessi sulla sicurezza non intendiamo accettarne», ha avvertito Reagan, che per la prima volta ha permesso alla possibilità di tagli nel settore della difesa: eliminando sprechi nella conduzione del Pentagono, facendo slittare l'acquisizione di «alcune cose non necessarie per i nostri armamenti strategici o convenzionali».

Per il 1986 la Casa Bianca ha presentato al Congresso un astronomico bilancio militare di oltre 300 miliardi di dollari (un record in tempo di pace) suscitando severe critiche anche da parte di senatori repubblicani vicini alla «nuova destra».

A riequilibrio dei drastici tagli nei programmi sociali previsti dal bilancio 1986, molti membri del Congresso suggeriscono un congelamento delle spese militari al livello attuale, mentre Reagan insiste per un incremento reale (depurato dall'inflazione) del 5,9 per cento.

Per superare la situazione di stallo Reagan ha deciso

qualche giorno fa di aprire trattative con i senatori repubblicani in modo da elaborare una bozza di bilancio approvabile al Congresso e sabato — durante il consueto messaggio radiofonico — ha tenuto a precisare che non intende rinunciare per ragioni di bilancio ad alcun armamento nucleare o convenzionale «vitali», come dire che sul resto si può discutere.

Intervenendo al programma televisivo «Meet the press» il capo gabinetto Regan ha mostrato ancora più flessibilità, ma non ha precisato quali armi siano vitali. Ha portato invece il discorso sulla possibilità di economizzare nel campo delle munizioni, delle vetture, dei carburanti. A suo avviso non si

può affrontare il problema del bilancio militare e della sicurezza in termini di percentuale. Il Bisogna esaminare in concreto i vari programmi.

Malgrado queste ultime «aperture» dell'amministrazione le divergenze con il Congresso rimangono profonde e nei giorni scorsi sono circolate voci secondo cui il congresso potrebbe anche decurtare gli stanziamenti per le ricerche sulle «guerre stellari».

Reagan ha chiesto 3,7 miliardi di dollari per tali ricerche, il Congresso potrebbe tagliare almeno un miliardo, facendo così slittare i tempi di verifica sulla praticabilità della «iniziativa di difesa strategica».

Sulle probabilità di arrivare a un compromesso Reagan ha evitato ieri l'altro di pronun-

ciarsi: «Vedremo. Se noi facciamo qualche piccola concessione, essi a loro volta faranno una piccola concessione? E, se è così, in quale area?». Molto dipenderà da come andrà a finire la battaglia per i missili strategici Mx.

La settimana scorsa, con un duplice voto, il Senato ha dato luce verde alla produzione di 21 missili di questo tipo che Reagan giudica indispensabile per condurre senza debolezze i negoziati con Mosca sulla riduzione degli arsenali nucleari. Questa settimana tocca alla Camera dei rappresentanti, a maggioranza democratica, pronunciarsi con un analogo doppio voto sui 21 missili MX contestati da molti esperti perché troppo costosi, vulnerabili e non necessari.

UN PIANO PER RISOLVERE L'ANNOSA VERTENZA

Schiarita sull'Ulster? I protestanti inquieti

LONDRA — Le insistenti voci, diffuse negli ultimi giorni, di concreti progressi nei negoziati in corso tra Londra e Dublino sul futuro dell'Ulster, ridimensionate da esponenti dei due governi, si sono rafforzate ieri dopo la notizia dell'esistenza di un piano degli Stati Uniti e della Cee volto ad aiutare finanziariamente le future strutture, concordate, della provincia.

E stato il giornale «Mail on Sunday» a riferire ieri l'altro per primo di concreti progressi compiuti sulla via di un accordo tra Londra e Dublino. I negoziati si starebbero concentrando su tre punti: controllo congiunto della sicurezza, amministrazione congiunta, creazione di un Parlamento anglo-irlandese.

Le «rivelazioni» del giornale sono state seccamente smentite da un portavoce del governo di Dublino, che le ha definite «assolutamente infondate», e dal segretario britannico per l'Ulster, Douglas Hurd.

Il piano, secondo fonti non ufficiali, è stato discusso dal segretario al Foreign Office Geoffrey Howe con i dirigenti irlandesi durante la sua visita a Dublino, la scorsa settimana. Sembra che sia stato avanzato dal governo irlandese e che quello inglese non l'abbia respinto. L'idea originale tuttavia è del Presidente Reagan, che alcuni anni fa aveva promesso la costituzione di un fondo speciale per l'Ulster quando il problema fosse stato risolto pacificamente. Ora vi sarebbe coincisa anche la Cee.

Reagan avrebbe dato istruzioni allo speaker della Camera dei rappresentanti Usa, Thomas «Tip» O'Neill, di approfondire il tema con il governo irlandese durante la sua visita a Dublino, compiuta all'inizio di marzo.

Il premier irlandese Garret Fitzgerald è ripartito ieri da Londra per Dublino dopo una visita privata di tre giorni in Gran Bretagna. Richiesto dai giornalisti di confermare o smentire le dichiarazioni fatte a New York da Thomas O'Neill, cioè che sarebbero stati fatti decisivi passi avanti tra Londra e Dublino, non ha voluto esprimersi.

Aspra la reazione dei protestanti inglesi dell'Ulster: il leader unionista Ian Paisley ha definito «una missione di tradimento» i colloqui tenuti da Howe a Dublino.

In passato i leader unionisti hanno minacciato di ricorrere alla violenza e alla guerriglia se il governo di Londra avesse firmato un accordo con quello di Dublino al di sopra della loro testa. Un altro leader lealista, Enoch Powell, ha ieri accusato i governi britannico, irlandese e americano di star esaminando la costituzione di uno stato confederato irlandese (cioè formato dalla Repubblica d'Irlanda e dall'Ulster).

Negli ambienti politici londinesi si avanza l'ipotesi che le «rivelazioni» del «Mail on Sunday» abbiano avuto proprio lo scopo di cominciare a preparare l'opinione pubblica dell'Ulster.

mente. Ora vi sarebbe coincisa anche la Cee.

Reagan avrebbe dato istruzioni allo speaker della Camera dei rappresentanti Usa, Thomas «Tip» O'Neill, di approfondire il tema con il governo irlandese durante la sua visita a Dublino, compiuta all'inizio di marzo.

Il premier irlandese Garret Fitzgerald è ripartito ieri da Londra per Dublino dopo una visita privata di tre giorni in Gran Bretagna. Richiesto dai giornalisti di confermare o smentire le dichiarazioni fatte a New York da Thomas O'Neill, cioè che sarebbero stati fatti decisivi passi avanti tra Londra e Dublino, non ha voluto esprimersi.

Aspra la reazione dei protestanti inglesi dell'Ulster: il leader unionista Ian Paisley ha definito «una missione di tradimento» i colloqui tenuti da Howe a Dublino.

In passato i leader unionisti hanno minacciato di ricorrere alla violenza e alla guerriglia se il governo di Londra avesse firmato un accordo con quello di Dublino al di sopra della loro testa. Un altro leader lealista, Enoch Powell, ha ieri accusato i governi britannico, irlandese e americano di star esaminando la costituzione di uno stato confederato irlandese (cioè formato dalla Repubblica d'Irlanda e dall'Ulster).

Negli ambienti politici londinesi si avanza l'ipotesi che le «rivelazioni» del «Mail on Sunday» abbiano avuto proprio lo scopo di cominciare a preparare l'opinione pubblica dell'Ulster.

SONO TORNALE DA NUOVA DELHI IN UNIONE SOVIETICA

A Mosca moglie e figlia del diplomatico «pentito»

NUOVA DELHI — Ogor Gezha, il terzo segretario dell'ambasciata sovietica a Nuova Delhi, ripartito negli Stati Uniti dove gli è stato concesso «asilo politico», non avrebbe agito da solo e potrebbe essere stato addirittura costretto ad abbandonare moglie e figlia a Nuova Delhi. E quanto ha fatto intendere all'Associated Press Vladimir Tsatsyn, portavoce dell'ambasciata sovietica.

«Il quadro della scomparsa del signor Ogor Gezha non è ancora chiaro. Considerando però la natura dell'individuo c'è da dubitare che abbia agito da solo e di sua spontanea volontà», ha commentato il funzionario, aggiungendo che Gezha ha lasciato l'India sprovvisto di passaporto diplomatico.

La moglie e la figlia di Gezha sono rientrate a Mosca. Lo ha annunciato il responsabile del dipartimento informazioni dell'ambasciata, Nikolai Fedin, precisando che Natalia ed Olga Gezha hanno lasciato Nuova Delhi nella serata di sabato con un normale volo di linea della «Aeroflot».

La moglie del diplomatico russo di cui si erano perse le tracce il 17 marzo scorso era impiegata presso l'ufficio informazioni della stessa ambasciata.

Sulla vicenda, che prende le mosse dal 17 marzo scorso, allorché il diplomatico russo scomparve misteriosamente durante la quotidiana passeg-

giata in un parco della città, si è soffermata anche l'ambasciata degli Stati Uniti confermando la «fuga» di Gezha ma negando qualsiasi nesso tra questo episodio e l'assassinio di un alto funzionario sovietico, tale Viktor Kitchenko.

L'uomo, che era impiegato presso l'ufficio tecnico della rappresentanza di Mosca, è stato assassinato giovedì scorso da un killer in motocicletta, al quale la polizia indiana sta tuttora dando la caccia.

Ghezha, che ha 37 anni, era a Nuova Delhi da cinque e prestava servizio nella sezione informativa dell'ambasciata. Le autorità di polizia non

sono ancora riuscite a capire come e quando abbia lasciato il paese. Secondo l'ispettore Suryakant Jog è probabile che il diplomatico russo sia partito da Nuova Delhi in aereo sotto falso nome o abbia raggiunto in auto il vicino Nepal, lo stesso giorno in cui ne venne denunciata la scomparsa.

Ponti americane escludono infatti che Ghezha abbia cercato rifugio presso l'ambasciata degli Stati Uniti in attesa di poter lasciare indisturbato la capitale. Alla dogana ed agli uffici immigrazione del Nepal non risultano però spostamenti del funzionario nel loro paese.

SPERANO DI RAGGIUNGERE I CONIUGI IN OCCIDENTE

Vogliono uscire dall'Urss: in tre digiunano a oltranza

MOSCA — Tre cittadini sovietici, tra cui uno che nel 1982 digiunò per 42 giorni nella speranza di poter raggiungere la moglie in America, hanno reso noto ieri di avere iniziato uno sciopero della fame, per protestare contro il rifiuto delle autorità di far loro raggiungere i coniugi in Occidente.

Si tratta di Yuri Balovlenkov, uno dei sette che fecero lo sciopero della fame nel 1982, e che ha ripreso il digiuno ieri, di Alexander Pereldik e della signora Tamara Tretyakova Lipshitz, che non mangiano da sette giorni. I tre hanno sottolineato che le loro proteste sono indipendenti e

separate, e che vogliono che i loro casi vengano riesaminati individualmente dalle autorità sovietiche.

La moglie di Balovlenkov, Elena Kusmenko, lavora come infermiera a Baltimora nel Maryland e ha con sé la figlia e il figlio. La coppia è sposata dal dicembre 1978. La signora ha fatto visita al marito in Russia varie volte, l'ultima nel 1982, mentre l'uomo stava effettuando il suo lungo sciopero della fame.

Balovlenkov, che ha 36 anni, ha reso noto che mise fine a quel digiuno di protesta dopo che le autorità gli promissero un visto di espatrio, cosa che poi non si è realizzata.

Quanto alla signora Lipshitz, ella ha detto che il marito Simon ebbe il permesso di emigrare nel 1979 mentre a lei il permesso venne negato «per ragioni di sicurezza». L'uomo risale attualmente a Deerfield nell'Illinois.

Le autorità sovietiche avevano detto in un primo tempo che la signora Lipshitz non poteva andare all'estero perché era a conoscenza di segreti di Stato, mentre ora non si parla più di quella spiegazione ma si dice soltanto che il suo espatrio sarebbe «inutile». La donna ha reso noto di avere chiesto alle autorità di lasciare almeno il figlioletto di sei anni raggiunga il padre in America, se a lei non sarà concesso di partire.

Il Pereldik, da parte sua, ha raccontato di essersi sposato con Gladys Quiros, peruviana di Trujillo, nel 1981, mentre ella studiava psichiatria a Mosca. La donna era all'ottavo anno di corso ma fu costretta a lasciare l'Unione Sovietica poco dopo aver sposato il russo. La coppia ha un figlio. «Ho fatto domanda di espatrio ripetutamente — ha detto l'uomo — ma mi si continua a dire che è inutile. Ma inutile per chi?».

■ AUTO — Nel primo bimestre di quest'anno le auto di produzione straniera hanno coperto il 30,1% del mercato automobilistico tedesco, contro il 27,4% nel corrispondente periodo del 1984.

Con Alpitour diretto in riva al mare!

Da Venezia voli diretti ogni settimana per Baleari, Canarie, Costa del Sol e Grecia. E inoltre voli diretti dai principali aeroporti per la Tunisia.

Chiedi alla tua Agenzia viaggi il catalogo Alpitour. Troverai una vasta selezione di soggiorni e tours, tutto compreso. E in più, per ogni momento della tua vacanza, l'assistenza altamente qualificata e uffici Alpitour dislocati nei principali centri di soggiorno.

Alpitour, il leader italiano delle vacanze.

IN OGNI AGENZIA VIAGGI

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SEMBRA RIENTRARE UNA «BOMBA» DI FONTE GIORNALISTICA SUL FUTURO DEL GRUPPO

Smentite a valanga alla Zanussi su presunti tagli d'occupazione

Robot in sostituzione di 5 mila posti: negano azienda e sindacati - Giovedì il piano di risanamento

PORDENONE — Questa volta la «bomba» arriva dagli ambienti giornalistici: l'«Espresso», nel suo ultimo numero scrive chiaramente che l'avvento della robotica porterà alla Zanussi, tra gli stabilimenti di Pordenone e Treviso, una riduzione di addirittura 5 mila posti di lavoro. Ma a Pordenone, per la verità, nessuno, né in azienda né al sindacato, mostra di prendere troppo in considerazione questa strabiliante notizia.

Un portavoce della Zanussi, ieri sera, non ha voluto neppure commentare la cosa. «Lasciamoli scrivere — si è limitato ad affermare —. Negli ultimi mesi tutti i giornali e le riviste si sono sbizzarriti nell'esercitazione delle cifre. Si spara nel mucchio e se qualcuno ha centrato il bersaglio l'ha fatto per puro caso». In azienda, quindi, si esclude nel modo più assoluto che sia potuto trapelare qualcosa circa i contenuti del nuovo piano di risanamento e rilancio che verrà presentato ufficialmente giovedì a Roma, nella sede del ministero dell'Industria.

«Nessuno poi — si commenta in azienda — si è mai sognato

di fornire notizie di questo tipo». «Un inutile terrorismo di stampo giornalistico» è il commento di Paolo Pupulin, segretario provinciale della Cgil. «Noi stessi, che pure non viviamo certo fuori del mondo per quanto riguarda la Zanussi, non abbiamo mai sentito parlare di simili programmi di ridimensionamento. Certo, tutti temiamo la possibilità di riduzioni d'organico, da tempo si parla di eventuali sussi-

di, ma di concreto, al momento, non c'è assolutamente nulla». La Cgil pordenonese ha del resto una sua filosofia: prima di discutere degli strumenti con cui affrontare il problema eccedenze, è più corretto definire le scelte di politica industriale, condurre in porto il risanamento industriale del gruppo.

È innegabile, tuttavia, che la notizia dell'«Espresso» abbia creato un po' di apprensione in via S. Valentino. Qualcuno, anzi, ha pensato bene di telefonare in Svezia, ai santuari del sindacato di Stoccolma. Le risposte avute dai colleghi scandinavi, a quanto sembra, sono state

rassicuranti anche da questo versante. «Deduzioni, o meglio, semplici illazioni — afferma Gino De Pin, segretario della Uilim — che a nostro parere non provengono né da fonti governative, né dalla Zanussi, né infine dall'«Espresso». La casa svedese non è venuta in Italia per investire alla cieca, ma anzi gestirà pensiamo gradualmente gli aspetti legati all'occupazione».

Nessuno, all'interno del sindacato pordenonese, lo dichiara apertamente ma qualcosa comunque trapela, a livello di ipotesi. C'è, infatti, chi sussurra che dietro a questa «sparatoria» vi sia un preciso disegno di certe fazioni industriali del Paese. A cosa tenderebbero? A trasferire probabilmente la trattativa Zanussi dal tavolo del ministero dell'Industria a quello, più ampio, del dicastero del lavoro. Così facendo, potrebbero formularsi, in Italia, un piano di settore per l'elettrodomestico, una pianificazione generale in cui sarebbero in molti a partecipare al banchetto. Seleco docet.

Comunque si è aperta una

settimana fondamentale per il futuro della Zanussi. Giovedì, nella sede del ministero dell'Industria, a Roma, con la presentazione del piano di risanamento e rilancio del Gruppo da parte della leadership aziendale si aprirà la grande partita per i prossimi tre anni. È una scommessa sul futuro del secondo gruppo industriale privato del Paese che non prevede vie di mezzo: o si decolla o si affonda. E i rischi sono tanti, a cominciare da quello occupazionale.

È opinione che l'impatto col nuovo piano aziendale non potrà non essere violento. Per il sindacato pordenonese è anche una questione di tempi: più rapidità ci sarà negli investimenti e meno effetti potranno esserci sul piano occupazionale. Ma bisogna fare i conti con il pesante deficit di esercizio che a tutto l'84 sarebbe — secondo fonti sindacali — ben superiore ai 100 miliardi di cui si parla. Qualcuno azzarda anche la cifra iperbolica di 150 miliardi.

E crisi industriale ma anche di prodotto. L'azienda, in altre parole, avrebbe il fiato grosso davanti alla concor-

renza dei maggiori produttori europei, tedeschi e francesi in primo luogo. Tra l'85 e l'87 si gioca quindi una formidabile partita. E vediamo come si sta organizzando il sindacato a livello locale. La Cgil appare sin d'ora categorica: ferrea difesa della politica occupazionale, i licenziamenti non devono passare, difesa dura fino all'ultimo posto di lavoro. Però la Cgil non ha finora lanciato proposte organiche, sulla falsariga di quanto hanno invece fatto le altre due organizzazioni, a prescindere dalla fattibilità o meno delle loro iniziative. La Cisl, ad esempio, sbandiera lo slogan delle 35 ore, che postula una riduzione di orario, ma anche beninteso salariale. La Uil si è fatta avanti l'altro giorno con la proposta di prepensionamento e 50 anni, sulla falsariga di quanto sta avvenendo in altri settori economici.

Siamo nella fase di studio. Contatti sono stati allacciati in questi giorni con il ministro del lavoro De Michelis. La proposta prende ovviamente in considerazione il solo settore dell'Eldom.

Tino Zava

I DETTAGLI DEL COLOSSALE NATANTE NELLA CONFERENZA DELL'ATENA

La piattaforma Micoperi quasi città galleggiante

Le capacità operative, le attrezzature, gli alloggi e le comodità per l'equipaggio

La recente conferenza Atena «Sommersibili e navi semi-sommersibili nel lavoro offshore», ha destato vivo interesse, sia per l'argomento in generale sia perché, per la prima volta, veniva presentata da qualificati tecnici della Micoperi, in tutti i dettagli costruttivi ed operativi, la grandiosa nave semisommersibile, ordinata da quella società alla Fincantieri, che verrà costruita nel cantiere di Monfalcone.

Presenti in sala oltre 200 persone, fra soci dell'Atena e loro amici, rappresentanti la Micoperi, la Fincantieri, il mondo onshore e offshore, con una chiara esposizione dell'importanza che, a questi fini, costituiscono le piattaforme continentali per le quali la Convenzione di Ginevra del 1958 ha stabilito i principi di riferimento. Ha esordito il presidente della sezione Atena di Trieste, ing. Versa, ricordando che diversi aspetti delle attività offshore sono state trattate più volte, per la loro attualità, nelle precedenti riunioni Atena, rilevando peraltro la particolare importanza di quest'ultima, per la novità e l'interesse per Trieste del tema trattato. Ha presentato quindi i relatori, tutti della Micoperi, amm. Lapanje, ing. Rola

e ing. Santi. Ha preso poi la parola l'ing. Farfanti, presidente nazionale dell'Atena, il quale ha messo in risalto il significato dell'avvenimento che conferma lo spirito di collaborazione fra i tecnici della Micoperi e della Fincantieri, intesa questa volta a realizzare una delle opere più impegnative della cantieristica mondiale. Ha iniziato le relazioni l'amm. Lapanje con una chiara esposizione dell'importanza che sta sempre più assumendo lo sfruttamento del fondo marino, ora quasi esclusivamente per il petrolio ma, in seguito, sicuramente, per altre risorse.

Ha rilevato l'importanza che, a questi fini, costituiscono le piattaforme continentali per le quali la Convenzione di Ginevra del 1958 ha stabilito i principi di riferimento. Ha esordito il presidente della sezione Atena di Trieste, ing. Versa, ricordando che diversi aspetti delle attività offshore sono state trattate più volte, per la loro attualità, nelle precedenti riunioni Atena, rilevando peraltro la particolare importanza di quest'ultima, per la novità e l'interesse per Trieste del tema trattato. Ha presentato quindi i relatori, tutti della Micoperi, amm. Lapanje, ing. Rola

in evidenza che le navi usate per sistemazione di piattaforma di perforazione e, in generale, lavori subacquei hanno bisogno di sommergitori imbarcati sulle navi stesse e trasportati sull'esatto posto di lavoro, ad una certa distanza dalla verticale della nave appoggio, da minisommergitori iperbarici ammassati da bordo.

La dettagliata descrizione della nuova nave semisommersibile è stata fatta dall'ing. Rola. Con l'ausilio di un modello in grande scala e di disegni tecnici ha illustrato le caratteristiche operative e strutturali della nave, i dettagli dell'apparato propulsore, della centrale elettrica, dell'impianto gru, di quello perbarico per i sommergitori, i quali, durante il riposo dopo i turni di lavoro, debbono alloggiare in ambienti tenuti alla pressione corrispondente alla profondità di mare alla quale debbono operare.

La nave ha l'aspetto di un gigantesco catamarano costituito da due scafi sommersibili (scafi inferiori) che sostengono, con possenti strutture

da 40 tonn. ciascuno, otto a prora e otto a poppa, collegati alla nave mediante cavi di acciaio da 98 mm, di diametro lungho 3350 m. La nave ha lunghezza fuori tutto di 190 m ed una larghezza di 87 m; altezza dalla chiglia al ponte di coperta 43,5 m; dislocamento in condizioni normali di navigazione 94.000 tonn.; possibilità di portare in coperta un carico di 10.000 tonn. Gli scafi sommersibili sono larghi 32 m.

La struttura della nave e il suo sistema di ormeggio sono atti a sopportare condizioni meteorologiche eccezionali e in particolare temperature esterne da -20° a +45° C e del mare da -3° a +35° C, onde di 35 metri di altezza e venti di 145 km/h. La velocità di trasferimento con un'immersione di 11 m è di condizioni di mare forza 4-5 e di 8 nodi. Le due gru sistemate sul ponte a prora sono provviste ciascuna di 4 ganci e quello principale può sollevare 6000 tonn. I ganci principali delle due gru abbinate possono sollevare quindi 12.000 tonn. Il 2.º gancio ausiliario di ciascuna gru ha una capacità di sollevamento di 900 tonn. e può raggiungere una profondità sotto il livello del mare di 450 m. Le gru sono completamente girevoli.

L'apparato propulsore è del tipo diesel elettrico ed è provvisto di 4 eliche, 2 all'estremità poppiera di ciascuno dei due scafi inferiori, del tipo azimutale. Entrambi questi scafi sono forniti inoltre di due eliche di manovra azimutali retrattili, utilizzabili anche per la propulsione e il mantenimento in rotta della nave e di un'elica di manovra in tunnel all'estremità prodiera. La centrale elettrica consiste di 8 generatori diesel più un impianto ausiliario per uso in porto costituito da 2 gruppi motore diesel. Esiste inoltre un generatore diesel di emergenza. Tutti i motori verranno costruiti dalla Gm Grandi Motori Trieste. Solo il bacino di carenaggio di Rotterdam sarà capace di ospitarla. Altrimenti sarà necessario ricorrere ai bacini dell'Estremo Oriente.

Dato la sua larghezza, non compatibile con quella del bacino di costruzione la nave verrà realizzata in due sezioni longitudinali che verranno assemblate in mare a galleggiante. Gli impieghi della nave saranno i seguenti: installazione di piattaforme di perforazione in mare, sistemazione di pali sul fondo marino, sollevamento di carichi eccezionali, assistenza a squadre di sommergitori, rimozione di piattaforme di perforazione e in generale lavori subacquei ad alta profondità.

Ha preso poi la parola l'ing. Santi in merito ai minisommergibili usati dalla Micoperi per portare i sommergitori addetti alle operazioni subacquee dalla verticale della nave a quella del posto di lavoro. Questi sommergibili sono quindi indispensabili e strettamente collegati all'impiego della nave per lavori offshore di grande impegno.

Questi sommergibili sono i primi dotati di un motore diesel a circuito chiuso che garantisce in immersione un'autonomia di 200 miglia, può operare a 350 m di profondità e portare 8 persone fra piloti, tecnici e sommergitori. La permanenza massima in immersione è di 24 ore con una velocità massima di 10 nodi. Il sommergibile è a funzionamento completamente computerizzato ed è fornito di una serie di apparecchiature atte alle operazioni per le quali è stato progettato. Alla fine delle tre relazioni, seguite con grande interesse dal pubblico, ci sono stati diversi interventi per approfondire o commentare alcuni dei particolari trattati.

DOPO LA FIAT ANCHE L'AZIENDA SIDERURGICA «ENTRA IN AFFARI» CON IL GOVERNO DI PECHINO

Un contratto da 1700 miliardi con la Cina nel piano strategico '85-87 della Finsider

Entro luglio la firma per la fornitura di uno stabilimento per tubi, di un'acciaieria e di un centro ricerche

PECHINO — Dopo la Fiat anche la Finsider ha ottime probabilità di firmare un «megac contratto» in Cina. Aziende del gruppo Iri-Finsider (Italmimpianti, Dalmine e Innocenti S. Eustachio) stanno, infatti, definendo i particolari di un accordo del valore complessivo superiore agli 800 milioni di dollari (circa 1700 miliardi di lire) per la realizzazione a Tianjin, la città-porto di Pechino a 140 chilometri dalla capitale, di un complesso siderurgico comprendente uno stabilimento per tubi senza saldatura per il settore petrolifero (con una capacità di produrre 500 mila tonnellate di tubi all'anno), un'acciaieria e un centro di ricerca.

Le concrete possibilità di firmare l'accordo sono emerse in questi giorni, nel corso della visita ufficiale in Cina del ministro del commercio con l'estero Nicola Capria. Al ministro, presente il direttore generale dell'Italmimpianti, Orazio Piaggio, le autorità cinesi cui spetta la decisione sull'impianto (ministri del petrolio, delle miniere e sindaco di Tianjin) hanno espresso la

Acciaio Cee a Bruxelles

ROMA — Il ministro dell'Industria, Renato Altissimo, presiede oggi a Bruxelles, la riunione del consiglio dei ministri dell'Industria dedicata principalmente alla siderurgia. Tra i temi che verranno trattati vi sono quelli della ristrutturazione siderurgica comunitaria con la modifica della decisione in merito agli aiuti.

Inoltre, all'ordine del giorno vi è il problema del rottame, particolarmente importante per l'Italia: il problema dell'aumento dei prezzi minimi e la definizione dell'accordo Cee-Usa per i tubi.

Il consiglio dei ministri ha seguito all'incontro informale che si è tenuto il 15 febbraio a Villa Madama e dal quale sono emerse una serie di posizioni contrastanti tra i diversi paesi. Da allora vi sono stati una serie di incontri bilaterali tra la commissione e i governi dei singoli paesi e la riunione di domani dovrebbe servire a fare il punto sulla situazione con la speranza di chiudere definitivamente alcune importanti questioni sul tappeto.

ferma intenzione di arrivare alla firma del contratto non oltre il prossimo mese di luglio, di iniziare i lavori entro l'anno e di completare l'impianto in tre anni.

La Cina ha urgente bisogno di produrre tubi per ricerche petrolifere che importa attualmente per più di un milione 200 mila tonnellate all'anno (75 per cento del Giappone e 25 per cento dalla Germania). Per il contratto Finsider si tratta ora di accelerare le trattative tecniche tra le aziende italiane e il comitato cinese — il Tianjin Metallurgical Bureau — di specificare il livello dei prezzi dell'offerta italiana.

A tale proposito il ministro Capria ha assicurato i cinesi che l'Italia annette priorità a questo progetto nell'ambito dello sviluppo dei rapporti economici tra i due paesi e la disponibilità a fornire i crediti necessari per giungere alla firma. A quanto si è appreso l'Italia, sul complesso di 800 milioni di dollari dell'intera commessa, sarebbe disponibile a fornire un credito commerciale (consensus) di 300 milioni di dollari (200 per l'acciaieria e 100 per il tubificio), un credito di aiuto (soft loan) di 100 milioni per il tubificio e 25 milioni di dollari (grants) per il laboratorio di ricerca.

Un intervento creditizio pluriennale complessivo, quindi di 425 milioni di dollari (più di 900 miliardi di lire) che testimonia l'interesse dell'Italia per il contratto. Di questo intervento finanziario comunque, beneficeranno in larga parte le imprese italiane che negli impianti di tubi senza saldatura hanno una posizione «leader».

ROMA — Le aziende del gruppo Finsider nell'84 hanno prodotto e venduto più acciaio rispetto alle stesse previsioni del piano strategico aziendale, ma i ricavi economici sono stati ugualmente deludenti e inferiori alle aspettative per oltre 11 miliardi. È il «paradosso» della ristrutturazione della siderurgia pubblica che emerge dal nuovo piano 1985-1987 che, dopo le anticipazioni delle scorse settimane, è stato consegnato informalmente ai sindacati.

Le 169 pagine del documento indicano le linee strategiche con le quali la Finsider si prepara alla trattativa Cee sull'acciaio il cui round conclusivo è previsto a Bruxelles per i prossimi giorni. Un negoziato che si preannuncia assai duro per la richiesta di nuove chiusure impiantistiche in aggiunta a quelle già realizzate in Italia per complessive cinque milioni 800 mila tonnellate.

Nel 1984 il gruppo siderurgico pubblico ha perso 1.476 miliardi, 619 in meno sull'anno precedente (meno 29,5 per cento) ma 265 in più di quelli previsti. L'unica voce economica sostanzialmente rispettata del piano riguarda il costo per il personale, cresciuto dell'11,6 per cento rispetto al 1983. L'onere sociale però è stato elevato: per la prima volta la Finsider è scesa sotto

centomila addetti, arrivando a 96.760 occupati, 14.772 meno del 1983.

La novità che emerge dal nuovo piano strategico riguarda tuttavia i volumi produttivi e di vendita raggiunti nell'84 dalla Finsider. Il gruppo ha prodotto più acciaio per 1.641 mila tonnellate (più 1.115 mila rispetto alle previsioni); anche le vendite hanno risentito di una più favorevole congiuntura internazionale. Per i laminati piani c'è stato un incremento sull'83 di ben 935 mila tonnellate (più 482 mila tonnellate sul piano) e per i laminati lunghi speciali di 311 mila tonnellate.

Anche i ricavi sono cresciuti di oltre duecento miliardi, ma, appunto, meno di quanto previsto dal piano con una produzione e una vendita inferiore. Cosa è successo? Tutte le siderurgie europee — spiega il documento — hanno ristrutturato i propri impianti conseguendo pertanto «irrelevanti» sviluppi di produttività e relativi abbattimenti dei costi; tuttavia «l'intensa concorrenza» tra le imprese Cee ha di fatto mantenuto i ricavi «costantemente cedenti in termini reali».

In più, l'anno scorso per l'Italia le importazioni di acciaio sono aumentate del 13,9 per cento (circa un milione di tonnellate in più) a fronte di esportazioni rimaste stabili (circa un milione di tonnellate).

te). Sicché il saldo della bilancia commerciale, pur rimanendo attivo, si è ridotto da 3,9 a tre milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda l'assetto impiantistico, il nuovo piano Finsider continua a mantenere un problema «irrisolto» che, con tutta probabilità, sarà oggetto di discussione nella prossima trattativa comunitaria.

In un convegno di agenti marittimi nordamericani, tenutosi di recente a Rotterdam, è stata esaminata la concorrenza che imprese outsiders svolgono sulla Europa-E.O. (compreso il servizio del Med Club, sulla Mediterraneo-E.O.). Si tratta di concorrenti pericolosi, quali la «Evergreen Line» e la «Yangming» di Taiwan, la «Balt-E.O.», i due nuovi servizi Rws (round-the-world services) aperti dall'US Lines e della taiwanese Evergreen.

La stampa amburghese è preoccupata oltre che dagli outsiders, anche dall'apertura della transiberiana Bamberga-Amur Magistrale. Il «Dvz» di Amburgo dà ampio rilievo agli outsiders, facendo però rilevare che le conferen-

La vita del porto

Concorrenza estera sulla Trieste-E.O.

Il servizio espletato da «Med» inizia a Barcellona, prosegue per Fus e per Genova per Trieste, ultimo scalo di partenza per l'E.O. Nel prossimo ottobre, la conferenza che è stata costituita nel 1972 compirà i 14 anni, e, nonostante la fortissima concorrenza degli armatori outsiders e della Transiberiana, offre servizi di prim'ordine e date precise d'arrivo e di partenza. Così i giornali austriaci, svizzeri e luvaresi.

D. Lunari.

la Cima), la Chargeurs Réunis (agente M.F. Martinoli) e la Omex (di Hong Kong, S. Corea, Singapore; agente Tarabochia).

Il servizio espletato da «Med» inizia a Barcellona, prosegue per Fus e per Genova per Trieste, ultimo scalo di partenza per l'E.O. Nel prossimo ottobre, la conferenza che è stata costituita nel 1972 compirà i 14 anni, e, nonostante la fortissima concorrenza degli armatori outsiders e della Transiberiana, offre servizi di prim'ordine e date precise d'arrivo e di partenza. Così i giornali austriaci, svizzeri e luvaresi.

D. Lunari.

Questi sommergibili sono i primi dotati di un motore diesel a circuito chiuso che garantisce in immersione un'autonomia di 200 miglia, può operare a 350 m di profondità e portare 8 persone fra piloti, tecnici e sommergitori. La permanenza massima in immersione è di 24 ore con una velocità massima di 10 nodi. Il sommergibile è a funzionamento completamente computerizzato ed è fornito di una serie di apparecchiature atte alle operazioni per le quali è stato progettato. Alla fine delle tre relazioni, seguite con grande interesse dal pubblico, ci sono stati diversi interventi per approfondire o commentare alcuni dei particolari trattati.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

D. Lunari.

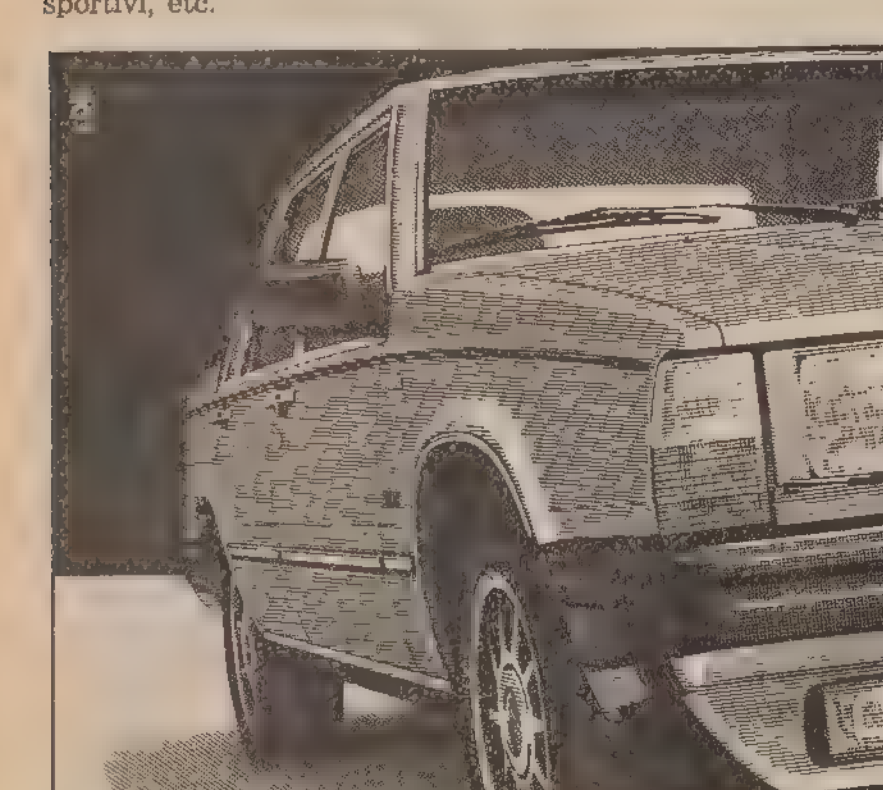
D. Lunari.

ESPOSITORI DI QUATTORDICI NAZIONI

Lubiana: inaugurata la fiera Alpe-Adria

LUBIANA — Inaugurata ieri nella capitale slovena la 24.ª edizione della Fiera internazionale «Alpe-Adria». Il discorso della cerimonia d'apertura è stato tenuto da Ante Milovic, presidente della Camera di economia della Croazia, il quale ha rilevato, tra l'altro, che la manifestazione rappresenta per la Jugoslavia una delle vie di inserimento nella divisione internazionale del lavoro in armonia con i noti principi della sua politica estera: «Apertura verso tutti i Paesi che desiderano collaborare su basi di parità e in tutti i campi della vita economica e sociale».

A questa edizione prendono parte 510 espositori di 14 nazioni. Le più rappresentate sono, ovviamente, oltre alla Jugoslavia, l'Italia con 56 espositori — in gran parte della nostra regione — e l'Austria con 41. La Fiera è ripartita in tre settori: nel primo è illustrata la cooperazione tra le città estere gemellate con Lubiana; il terzo, invece, è dedicato alla mostra «L'uomo e il tempo libero» comprendente nautica da diporto, apparecchi audiovisivi, attrezzature da campeggio, articoli sportivi, etc.



760 GLE

760 TURBO INTERCOOLER - iniezione; 4 cilindri; 2300 cc; 180 CV.

760 BENZINA - iniezione; 6 cilindri; 2800 cc; 155 CV.

760 TURBO DIESEL - 6 cilindri; 2400 cc; 112 CV.

VOLVO

Qualità e Sicurezza

Gorizia AUTOFFICINA CRALI PIETRO - Via III Armata, 180 - Tel. 21073/21721

Trieste LOVE CAR s.n.c. - Sda della Rosandra, 50 - Z.I. - Tel. 281365/830308

ECONOMIA E FINANZA

AUMENTA LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

La ripresa tira ancora

Ma già in febbraio cala il consumo di energia

ROMA — Toni più elevati per la produzione in un contesto di pressanti vincoli. E questo l'elemento di fondo che emerge dal primo supplemento al bollettino "Informazioni sulla congiuntura" del Banco di Sicilia nel quale è riassunta anche in grafici e tabelle la situazione economica internazionale e nazionale di questi ultimi mesi.

Per l'Italia l'andamento della congiuntura presenta in questi due primi mesi dell'anno toni più vivaci per la produzione, ma anche vincoli più pressanti per il suo proseguimento.

In particolare, è l'aumento della domanda interna a spingere il sistema economico verso il limite rappresentato da un insopportabile disavanzo nei conti con l'estero, con tutte le conseguenze che ne potrebbero derivare sulla tenuta della lira, sul livello dei prezzi e in definitiva su quello della stessa produzione.

Nell'impossibilità di attenuare il vincolo estero, la ripresa — sostiene il Banco di Sicilia — potrebbe essere fermata da interventi monetari amministrativi, oppure costretta a seguire quei bassi profitti che non lasciano spazi significativi per alleviare il peso della disoccupazione.

Ancora niente è irrimediabilmente compromesso, ma il tempo stringe affinché l'azione di politica economica si faccia più penetrante e qualificata. In primo luogo bisogna continuare ad agire sul tasso di inflazione, la cui discesa è anche una condizione per ridurre il costo del denaro.

Fruttando si è appreso che la richiesta di energia elettrica in Italia per il mese di febbraio '85 è stata pari a circa 16.280 milioni di kwh con una flessione dell'1,4% rispetto al corrispondente mese dell'84, che aveva a sua volta presentato rispetto al febbraio '83 un

incremento dell'8,3%. Se però si tiene conto che l'anno '84 era bisestile e si riportano a 28 giorni i valori del febbraio '84, queste variazioni percentuali si portano rispettivamente a più 2,1 per cento e a più 4,6 per cento.

Con riferimento alle zone geografiche, nel mese di febbraio '85 si sono registrate variazioni del meno 0,7 per cento (più 2,9 con febbraio '84 riportato a 28 giorni) nel Centro-Nord (Italia settentrionale e Toscana), del meno 1,7% (più 1,8%) nel Centro-Sud e del meno 7,9% (meno 4,6%), in Sicilia mentre in Sardegna si è registrato un tasso di crescita del 2,0% (più 5,7%).

Nel periodo gennaio-febbraio '85, la richiesta di energia elettrica in Italia ha registrato un incremento dell'1,6% (più 3,3% con febbraio '84 ridotto a 28 giorni). La produzione lorda di energia elettrica in Italia nel mese di febbraio '85 è stata pari a circa 15.960 milioni di kwh con una flessione del 2,6% rispetto al febbraio '84.

Alla produzione di energia elettrica hanno partecipato la parte termoelettrica tradizionale e geo-termoelettrica con circa 12.140 milioni di kwh (meno 7,0% rispetto al febbraio '84), quella nucleare con 680 milioni di kwh (591 milioni di kwh nell'84) e quella idraulica con 3.130 milioni di kwh (più 14,1%).

Sempre nel mese di febbraio '85 il saldo importatore di energia elettrica con l'estero è passato da 1.328 milioni di kwh dell'84 a 1.539 milioni di kwh nell'85 con un incremento del 15,9%.

Per quanto riguarda il solo Enel, la richiesta di energia elettrica nel mese di febbraio '85 è stata pari a circa 14.200 milioni di kwh con un decremento dell'1,3% rispetto allo stesso mese del 1984 (più 2,2% con febbraio '84 ridotto a 28 giorni).

Notizie in breve

Programmi Usa Olivetti

IVREA — La Olivetti intende acquisire il controllo completo della Doucet-Olivetti — società con sede a Dallas e quotata alla Borsa di New York — nella quale ha oggi una partecipazione del 46 per cento. La Doucet-Olivetti costituisce uno dei canali di distribuzione dei prodotti Olivetti negli Stati Uniti, paese nel quale vuole rafforzare la propria presenza. La Olivetti ha avanzato la proposta di acquisto del rimanente pacchetto di azioni ordinarie al prezzo di 5,50 dollari per azione. La proposta dovrà essere approvata dal consiglio di amministrazione della Doucet-Olivetti e successivamente dalla assemblea dei suoi azionisti.

Utili Banco Roma

ROMA — È aumentato del 15,6% l'utile netto del Banco di Roma nel corso del 1984, passando dai 34,6 miliardi del 1983 ai 40 dello scorso anno. Lo ha reso noto il consiglio d'amministrazione della stessa banca che ha anche deciso di proporre alla prossima assemblea degli azionisti (il 24 aprile) la destinazione di 12 miliardi alla riserva e la distribuzione di dividendi per 28 miliardi, in ragione di 500 lire per azione.

Venini si dimette

ROMA — Lino Venini ha lasciato la guida dell'Associazione tecnica delle Banche popolari italiane. L'amministratore delegato della Popolare di Novara, figura storica del mondo bancario italiano, è stato sostituito alla presidenza dell'associazione da Matteo Fianza, presidente della Banca Popolare di Catania. Lo ha stabilito l'assemblea della "tecnica" che si è riunita venerdì scorso. I rappresentanti delle 83 popolari che aderiscono a questa associazione (le altre banche di categoria aderiscono all'associazione "Luigi Luzzatti", presieduta da Francesco Parrillo) hanno provveduto al rinnovo di tutte le cariche sociali.

Intesa Messico-Fmi

VIENNA — Il Messico avrebbe raggiunto un'intesa con il Fondo monetario internazionale sulla lettera d'intenti che impegnerebbe il paese ad accettare alcune condizioni di risanamento economico, consentendo nel contempo al paese centroamericano di ottenere la terza tranche del prestito dell'organismo internazionale, ammontante a circa un miliardo di dollari. E quanto ha reso noto Jesus Silva-Herzog, responsabile della gestione del credito pubblico in Messico. Secondo l'opinione, i relativi negoziati sono già conclusi, e un accordo ufficiale è imminente.

«Attività Immobiliari»

ROMA — Si è chiuso con un utile di 4,8 miliardi il bilancio '84 dell'«Attività Immobiliari» del gruppo Fiat. Sulla base di questi risultati — che come informa la stessa società — il consiglio di amministrazione proporrà all'assemblea degli azionisti, convocata per il prossimo 23 aprile la distribuzione di un dividendo di 90 lire per azione (80 lire nel 1984). Tra gli altri dati di bilancio si rileva che la gestione del patrimonio immobiliare ha consentito di realizzare nell'esercizio canoni complessivi per 3,2 miliardi di lire. Mentre le disponibilità finanziarie hanno consentito un margine di 1,6 miliardi.

Industrie Secco

TREVISO — Fatturato di 44.400 milioni, ammortamenti per 1.300 milioni, cashflow di 2.500 milioni: questi i principali risultati del bilancio '84 della «Industrie Secco» (quotata al mercato ristretto di Milano), esaminato dal consiglio di amministrazione. Quest'ultimo ha deciso di proporre all'assemblea dei soci la distribuzione di un dividendo unitario di 95 lire contro le 65 dell'esercizio precedente. Inoltre, nel corso di un'assemblea straordinaria convocata per il 30 marzo, il consiglio proporrà agli azionisti un aumento misto del capitale che, se sottoscritto integralmente, porterebbe — è detto in una nota — il patrimonio oltre i 10 miliardi, permettendo così alla società il passaggio dal mercato ristretto alla quotazione alla Borsa ufficiale.

Utile Jolly Hotels

VALDAGNO — L'esercizio 1984 della Jolly Hotels (controllata dal gruppo familiare Marzotto) si è chiuso con un utile di 8.566 milioni (contro 6.154 milioni dell'esercizio precedente) dopo ammortamenti ordinari e anticipati per 10.406 milioni (6.677 milioni). L'utile registra quindi un incremento del 35,8% e il cash flow del 18,5%. Tali risultanze — esaminate dal consiglio di amministrazione — consentono la distribuzione di un dividendo di 345 lire a ciascuna delle azioni di risparmio che sono state emesse nell'autunno 1984. Alle azioni ordinarie verranno pagate 270 lire. Tali importi comprendono l'acconto di 100 lire riconosciuto nel dicembre scorso.

LA NOSTRA VALUTA SI DEPREZZA NEI CONFRONTI DELLO SME

Lira più competitiva

La via seguita dalle autorità monetarie agevolerà le esportazioni

ROMA — Dal giorno 11 febbraio, in cui il dollaro ha superato quota 200, le autorità monetarie hanno puntato a un graduale deprezzamento della lira. Il corso medio ponderato dei cambi è così aumentato (al 20 marzo) del 3,2%. A sua volta l'indice del cambio effettivo, che nella media di gennaio aveva raggiunto il valore di 129,3 (1980 = 100), è salito in febbraio a 130,7 ed ha raggiunto a marzo 134,2.

Questo risultato è stato conseguito consentendo un lieve deprezzamento della lira nei riguardi delle valute Sme (in particolare il marco) il cui indice è passato da 116,2 in gennaio a 116,8 in febbraio ed a 119,5 il 20 marzo. Le valute extra-Sme (oltre al dollaro, lo yen, la sterlina ed il franco svizzero) sono invece passate da 156,9 in gennaio a 160 in febbraio ed a 165,2 il 20 marzo.

La decisione di abbandonare la via mediana tra dollaro e marco — che evidentemente renderà più arduo il rientro dall'inflazione — agevolerà l'esportazione ed in genere la competitività della lira.

	DIC. '83	DIC. '84	GEN. '85	DIFF. %
Prezzi prod. italiani	149,8	161,9	163,7	1,1 %
Prezzi prod. esteri	123,0	128,3	129,0	0,5 %
Cambio effettivo	126,5	129,8	129,3	-0,4 %
Indice di competitività	96,3	97,3	98,1	0,8 %
Di cui: verso i Paesi Sme	104,1	105,7	106,4	0,7 %
e verso altri Paesi	84,0	84,4	85,4	1,2 %

Quando l'indice di competitività cala, significa che le merci italiane sono calate di prezzo relativamente alla concorrenza estera, ossia sono diventate più competitive.

Replicano le banche: prima cali l'inflazione

TORINO — «Moneta europea» e costo del denaro sono stati i temi al centro del dibattito svoltosi ieri in occasione dell'inaugurazione del nuovo «centro cambi» dell'Istituto Bancario San Paolo. Il ministro del Tesoro Giovanni Goria, dopo aver insistito sul fatto che «il vincolo estero per il nostro sviluppo si fa sempre più stringente, e spesso il dibattito politico se ne dimentica», ha riaffermato che l'unica scelta possibile è «puntare tutto sulla competitività del prodotto-Italia, dato che un paese come il nostro non può permettersi di vivere al di sopra delle proprie risorse».

«Ma il tema dei rapporti e degli scambi internazionali commerciali e valutari — ha aggiunto il ministro del Tesoro — non è un problema solo per il nostro paese: si tratta di

«Troppo caro il denaro» Il Psi contro le banche

ROMA — Offensiva dei senatori socialisti contro le banche sul costo del denaro. Con due distinte e contemporanee iniziative i senatori del Psi hanno chiesto di dibattere il problema del «caro denaro» in sede parlamentare, spostando l'attenzione sull'inefficienza e improduttività del sistema bancario.

La prima di queste iniziative è stata una interrogazione al ministro del Tesoro con la quale i senatori socialisti ripropongono innanzitutto le contestazioni al sistema bancario sui tempi di valuta adottati e sulle commissioni sui Bot, in sostanza sulla insufficiente trasparenza nei rapporti banca-cliente.

«Chiediamo», ha spiegato il presidente del Senato, il presidente del Senato, che il Parlamento discuta non soltanto il problema dei tassi d'interesse: è tempo infatti di accendere i riflettori su tutti gli abusi delle banche».

«Per questo — ha detto Fabbri — abbiamo risollevato il problema della trasparenza dei servizi bancari e del rap-

Il dollaro risale a quota 2050 lire

ROMA — Pur ridimensionandosi rispetto ai valori toccati in apertura, il dollaro ha recuperato ieri terreno su tutte le piazze nella prima seduta della settimana. In Italia, la valuta Usa ha concluso gli scambi su valori medi di 2050 lire, contro le 2042,25 di venerdì. In mattinata, tuttavia, la divisa statunitense aveva raggiunto quota 2065 lire.

A Francoforte, è stata segnalata al fixing una quotazione di 3.247 marchi, contro 3.210 di venerdì. La Bundesbank, che non interviene dal 20 febbraio, è rimasta anche ieri assente dal mercato.

La valuta americana ha toccato nella mattinata punte di 3.245 marchi, che hanno innescato reazioni, facendo ribassare il dollaro. Il mercato non riesce, a quanto pare, ad individuare tendenze precise per il dollaro.

Il caffè in cifre

Dalle statistiche ufficiali dei vari Stati si apprende che nel 1984 in vari paesi consumatori nel mondo si sono verificate importanti variazioni nelle importazioni di caffè verde e, quindi, presumibilmente anche nei consumi individuali.

Nella Cee hanno ridotto gli acquisti dall'estero la Germania federale (-4,0%), la Francia (-11,3%), la Danimarca (-6,9%), l'Italia (probabilmente -1,5%).

Hanno invece registrato considerevoli incrementi nelle importazioni la Gran Bretagna (+16,6%) e l'Olanda (+4,1%).

Non si conoscono le motivazioni dei regressi in taluni Stati. Gli analisti di mercato ritengono che possano aver influito la forte ascesa del dol-

BORSE E MERCATI

Le Generali guadagnano

MILANO — Prezzi irregolari con scambi ridotti. Il mercato ha cominciato la settimana con disposizione incerta, nonostante l'affluire delle notizie societarie, che risultano generalmente buone.

L'interesse si è concentrato soltanto su Generali, Fiat, Pirelli, Montedison e qualche altro valore di secondo piano. L'indice mib, alla fine, ha registrato una flessione dello 0,2%, dopo aver toccato una cedenza dell'1,3. Al listino la Fiat hanno perso l'1,4%, mentre le Generali sono migliorate di quasi l'1%, le Pirelli dell'1,1 e le Montedison dello 0,8%.

Nel resto cedenze di rilievo

hanno causato le Silvar (-6%) dopo l'accordo Fossati/Sme, mentre queste ultime hanno perso l'1,4% e le Comp. Milano Priv (-4,6). Perdite dall'1,2 al 2,3 hanno accusato le due Centrali, Sip, le due Sna Bpd, Citalgas, Bastogi, Cogefar, le due Centa, le Flessioni più contenute per Gemint, Unicem, Italcementi, Ibp, Sai, Gim e Ili Priv.

Resistenti attorno alle chiusure di venerdì Olivetti Comit, Rinascente, Standa, Bi Invest, Pirellina, Ras, Saffa, Comp. Milano Ord. e Cantoni.

Poco attivo il reddito fisso con contenute variazioni di prezzo. Prevalentemente stabili le obbligazioni convertibili.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	25/3	22/3	25/3	22/3
Alimentari e agricole				
Alivar	7000	7450	Cir	5001
Bonifiche ferraresi	28500	28000	Cir risp.	5189
Ass. Ausonia	874	899,50	Cir risp. n.c.	4158
Enidema	3970	10000	Eurosp	1430
Ibp	6010	6050	Eurosp risp.	1505
Ibp risp.	3890	3890	Eurosp risp. n.c.	1340
Mil. Agr. Vittoria	6360	6371	Eurosp risp.	6401
Perugina	3585	3595	Fidis	6430
Perugina risp.	3000	2990	Breda	4450
			Riva	4230
Assicurative				
Alleanza Assicuraz.	34300	34200	Finres	1165
Ass. Ausonia	874	899,50	Finres risp.	53,25
Comp. Ass. Milano	20780	20820	Fiscambii	3900
Comp. Ass. risp.	12200	12799	Gemina	755
Comp. Latina	1330	1178	Gemina risp.	738
Comp. Latina risp.	815	800	Gim	3960
Firs risp.	695	695	Gim risp.	2765
Generali	43300	42900	Ili	8210
Italia Assicurazioni	14698	14740	Ili risp.	6550
L. Abete Italia	40000	40000	Ilva Edilizia	5051
La Fondana	62250	62500	Ilva Edilizia risp.	3510
Mediobanca	15400	15400	Invest risp.	3445
Ras	66300	66550	Sopaf	2065
Sai	13200	13340	Italmobiliare	73700
Sai risp.	13000	12850	Mittel	1665
Toro Assicurazioni	14850	14800	Part. Finan.	3390
Toro risp.	10900	10999	Pirelli Spa	2215
Lloyd Adriatico	7250	7350	Pirelli risp.	2201
			Pirelli Co.	4299
Bancarie				
Banca agric.	5740	5649	Reina	14800
Banca agric. risp.	3626	3600	Reina risp.	14800
Banca Comm. Ital.	17500	17500	Ras	4340
Banca Catt. Veneto	5385	5350	Serfi	2980
Banca di Roma	15100	15005	Schiapparelli	355
Banca di Roma risp.	3710	3690	Sme	1153
Credito Italiano	2150	2200	Sme risp.	1120
Credito Italiano risp.	4175	4150	Smi	2500
Interbanca risp.	22700	22460	Smi risp.	2225
Mediobanca	85000	84530	Smi risp.	2430
			Stet	2430
			Stet risp.	2541
			Terme Acqui	1040
Cartarie editoriali				
Borgo	5940	5990		
Borgo risp.	5250	5835		
De Medici	2551	2651		
Espresso	6650	6630		
Mondadori	5390	5360		
Mondadori risp.	2655	2675		
Cementi-Ceramiche				
Cementit	1650	1667		
Pozzi	123	123		
Pozzi risp.	130	130		
Italcementi	84100	84100		
Italcementi risp.	76900	77000		
Unicem	17350	17510		
Unicem risp.	14700	14780		
Chimiche-idrocarburi Gomme				
Buzzi	5150	5135		
Caiffaro	518	515		
Caiffaro risp.	980	935		
Farmil C. Erba	11780	11750		
Fidenza Vetr.	5700	5700		
Italgas	1535	1569		
Mira Lanza	30980	30950		
Montedison	1550	1496		
Perier	6300	6600		
Pirelli	1900	1810		
Pirelli risp.	1250	1150		
Raf	2550	2597		
Saffa	7230	7200		
Saffa risp.	7110	7140		
Siocigien	21100	21160		
Snia Bpd	2855	2900		
Snia Bpd risp.	2860	2920		
Recordati	7300	7375		
Commercio				
La Rinascente	668,25	668,25		
La Rinascente risp.	560	561		
Silos di Genova	1345	1350		
Standa	11980	12000		
Standa risp.	12500	12700		
Comunicazioni				
Alitalia risp.	1051	1051		
Ausonia	3400	3450		
Aut. Torino-Milano	3850	3870		
Italcable	10900	10900		
Italcable risp.	11060	11055		
Nai	34,25	33,75		
Nord Milano	7000	7100		
Sip	2008	2040		
Sip risp.	2170	2200		
Trippovich	6750	6750		
Elettrotecniche				
Seim	3430	3401		
Tecnosonico	830	808		
Finanziarie				
Acqua Marcia	2250	2201		
Agroal	16500	16700		
Agroal risp.	17500	17500		
Bastogi	216,50	220		
Bon Siele	34070	33000		
Borghesina	11000	11000		
Borghesina risp.	3750	3700		
Briostri	741	725		
Buon	2250	2300		
Centrale	3600	3648		
Centrale risp.	3461	3511		
Mercato Metallurgico				
Canieri Metal.	4820	4990		
Dalmine	550	554		
Falck	5580	5405		
Falck risp.	4490	4370		
Issa Viola	1040	1110		
Magona	6200	6200		
Perfusa	550	545		
Tratinerie	4320	4320		
Tessili				
Cantoni	4030	4030		
Cucinini	1990	1995		
Cascami Seta	6700	6730		
Eliolona	1520	1410		
Fisac	4190	4240		
Fisac risp.	3840	3825		
Ilva Canapili	1650	1668		
Ilva Canapili risp.	1422	1420		
Marzotto	3130	3130		
Marzotto risp.	3055	3040		
Oleose	100	100,25		
Rotondi	14330	14330		
Zucchi	4600	4575		
Diverse				
Acq. De Ferrari	2802	2592		
Acq. De Ferrari risp.	2830	2650		
Condolite To	2451	2500		
Ilva	8415	8582		
Ilva risp.	7450	7410		
Pacchetti	87	87		
Trenno	19100	18950		

Amici del

SUPER BINGO



SERVIZIO A CURA DELL'UFFICIO P.R.
DELLA SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE

SISTIANA AURISINA

Abbigliamento **SPAN** piazza S. Rocco Aurisina
Articoli sportivi **GIOCHI SPORT** Sistiana centro

OPICINA VILLA CARSA BASOVIZZA

Autoaccessori **CAZZADOR** v. Nazionale 32
Calzature **HEART** v. Nazionale 122
Casalinghi **UNUSSI** v. Prosecco 13
Drogheria **G. METTA** v. Nazionale 45
Elettrodomestici **BRESCIANI** v. Nazionale 39
Fiori **IL BUCANEVE** v. Nazionale 118
Foto **RUSSO** v. Nazionale 47
Gastronomia **OPICINA** v. Nazionale 48
Profumeria **«90»** v. Nazionale 118
Pulisecco **BARBANERA** Villa Opicina
Self service **NAO e BRAIDOT** v. Papaveri 3/17
Villa Carsia
SPORT PRX località Ferneti 24
START SPORT v. Nazionale 87
TECNOUTENSILI v. Prosecco 3
Trattoria **ALLA POSTA** Basovizza
Trattoria **MAX** v. Nazionale 43

GRETTA ROIANO VIA UDINE

Abbigliamento Camiceria **CARLI** v. Saltuari 2
Abbigliamento **MODE KORE** v. Udine 38/a
Aconciature signora **LALLA'S** v. Giacinti 30
Alimentari self service **NAO e BRAIDOT** v. Aquileia
Artigianato **BAOBAB BAZAAR** salita di Greta 7
Artigianato **BOTTEGA DELLA PELLE**
salita di Greta 8/a
Artigianato **IL VASAI** salita di Greta 6/c
Bar Pasticceria **BELVEDERE** via Udine 27
Bar Pasticceria **CONDOR** v. Miramare 11
Bar Pasticceria **LATTERIA ANTONELLO** v. Apiani 5
Bar Pasticceria **SNOOPY** v. L. Stock 6
Calzature **CORETTI** v. Udine 49
Ceramiche **MONTE BALDO** c.p.o. Belvedere 5
Dischi - Musica **BLITZ MUSIC** v. Roiano 5/c
Dischi - Musica **WOM - WORLD MUSIC** v. Udine 11
Frutta e verdura **SPENDIMENO** l.go Petazzi 1
v. Donatello 14, v. Fabio Severo 33
PANINOTECA - SPAGHETTOTECA v. Udine 59
Pizzeria **LA PERLA 2** v. Udine 37
Pneumatici **MONCINI GOMME** v.le Miramare 9
v. Valerio 148
Profumeria **LILIBETH** v. Roiano 3/a
RADIO ROSELLI v. Tor S. Piero 2
Radio Tv Hi-Fi Elettrodomestici
Salumeria **LA SASSOLA** v.le Miramare 31/c
Salumeria **TAVELLI** v. Aquileia 7
Scuola di lingue **WALL STREET INSTITUTE**
v. Udine 11

MARINA CAMPI ELISI CAMPO MARZIO

Abbigliamento **DONAGGIO A.** Riva 3 Novembre 9
Abbigliamento **PINOCCHIO** uomo donna bambino
v. Combi 20
Aconciature **SIRIO** v. Diaz 22
Alimentari **GIBERNA** v. Locchi 38/c
Alimentari **GIORDANO** p.le Rosmini 8
Articoli sportivi **LEGOVINI SPORT** v. Diaz 4
Artigianato **TESORO** v. Torino 15
Bar Pasticceria **AQUILEIA** v. Madonna del Mare 19
Bar **MARINO** v. dei Lloyd 17
Bar Pasticceria **VITTORIA** v. Locchi 38
BORA VIAGGI v. Locchi 28/a

DIEGO CAFFE' dolciumi, v. Colautti 6/a
Confezioni **CINA** v.le Campi Elisi 34
CENTRO DEL MATERASSO V. Cereria 8
Elettrodomestici **LUISA GELLETTI** v. F. Venezian 10
EMPORIO CAMPI ELISI v. Schiaparelli 20/d
Fiori **GARDENIA** v.le Campi Elisi 36
Frutta e verdura **NANGANO** v. Venezian 13
LA RISOTECNA v. Economo 14
LA SACRA OSTARIA Campo Marzio 13
LINEA DIRETTA v. Economo 2
Macelleria **A. NEGRO** v. Torino 9
Macelleria **GIANNINI** v.le Campi Elisi 33
MODE ADA v. S.S. Martiri 12
Mode **MARISA** cappelli signora - v. Combi 21
Pulisecco **CAMPI ELISI** v.le Campi Elisi 36/1
REAN registratori di cassa **SWEDA**
v.le Campo Marzio 6, tel. 733401
Salone **MIRELLA** v.le Campi Elisi 34
Salumeria **LUCIANO** v.le Campi Elisi 33

SETTEFONTANE BARRIERA VECCHIA

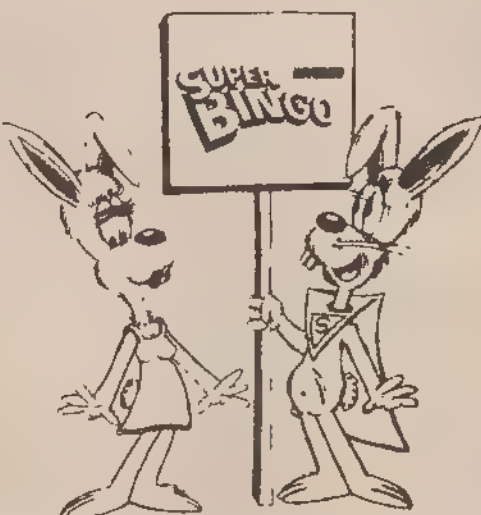
Abbigliamento bambini **IL PULCINO** v. Oriani 10
Abbigliamento **NERY MODE** l.go Barriera 16
Abbigliamento **ROSY** v. Settefontane 47
Abbigliamento **V. D.** v. Parini 10
Abbigliamento **STILE** v. Oriani 1
Abbigliamento **MAGAZZINI SAN MAURIZIO**
tutto per l'operaio, v. San Maurizio 9
Autoforniture **AMAR** v. del Bosco 6
Autoforniture **GARAGE REGINA BMW** v. Rattineria 6
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 27
Autoradio **RADIOTELEX e TELEXINO** c.so Italia 26
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 36
Arredamenti **MOBILMARKET** v. Limitanea 4/4
Arredamenti **PROPOSTA** v. Alfieri 13
Arredamenti **ZERIAL** v. Settefontane 62
Aconce. maschili **PELE'** v.le Ippodromo 2/2
Art. sportivi **VILLINI SPORT**
l.go Barriera Vecchia 10
Birreria **AL TRABOCCHETTO** v. Castaldi 1/2
Bomboniere **VIOLA** v.le D'Annunzio 12
Calzature **LORD & LADY** c.so Saba 22
Casalinghi **MAGRIS** v. Caccia 17
Casalinghi **PIAPAN** p.zza Ospedale 3
Dischi **THE MUSICAL BOX** c.so Saba 22
Drogheria **2 P PROFUMERIA** v. Settefontane 41
Drogheria **MIANI** v. Settefontane 8
Drogheria **RIOSA** v. Pascoli 28
Elettrodomestici **SERGIO RAMANI** v. Revoltella 10
Il vostro negozio **EXPERT** a Trieste
Elettrodomestici **F. ZANON** v. Parini 6
FOTO ROLLI 1 - 2 - 3
Foto-cine **MORELLI** v. Settefontane 10
Giocattoli **PAGANI** l.go Barriera Vecchia 12
Illuminazione **CASA DELLA LAMPADA**
v. Settefontane 16
NOVA PIZZERIA p.zza Garibaldi 11
Pescheria **BONIVENTO** p.zza Garibaldi 8
Ristorante **AL PAGLIACCIO** v. Corridoni 2
Ristorante **OBELIX** v. del Bosco 11/1
Taverna **BELLE EPOQUE** v. del Bosco 22
Tv-Computer **TELEOTTO** v. Vasari 8
Vini Liquori **TOMBACCO** v. Petronio 2

CORONEO FABIO SEVERO

Abbigliamento **LA FOGLIA** v. Coroneo 14
Abbigliamento taglie forti **LORETTA** v. Cicerone 10
Autoforniture **ZANCHI** v. Coroneo 4
Bar **ALBERTO** v. Fabio Severo 88
Car **AL FORO** Foro Ulpiano 6 (ang. v. Coroneo)
Drogheria **BULESSI** v. F. Severo 103
Drogheria **ELIDE** v. Fabio Severo 33
Elettrodomestici **RADIOANCONA** v. Fabio Severo 95
Elettronica **BONAZZA** v. Fabio Severo 138
Macchine per ufficio **C. OLIVETTI CARPENTIERI**
v. Coroneo 31/2
Macelleria **CURRO** v. Fabio Severo 98

CORSO ITALIA VIA MAZZINI PIAZZA GOLDONI

Abbigliamento **CAMICERIA BOTTERI** c.so Italia 8
Abbigliamento **CAMICERIA MODERNA**
v. Mazzini 40
Abbigliamento **CHARLIE SHOP** v. S. Lazzaro 18
Abbigliamento **CHRISTINE** p.zza della Borsa 15
Abbigliamento **DE ROSA LIVIA** gall. Protti 4
Abbigliamento **GUINA** uomo-donna-bambino
v. Genova
Abbigliamento **JUVENTUS** c.so Italia 10
Abbigliamento **MAXIM** v. S. Nicolò 11/a
Abbigliamento **SHOPPING BLU** v. Genova 11/c
Abbigliamento **RIGUTTI** v. Mazzini 43



Abbigliamento **VANITA'** c.so Italia 37
Abbigliamento **CUTTY SHARK** c.so Italia 20
Abbigliamento **GARAGE** c.so Italia 49
Abbigliamento **MAGAZZINI AMERICANI**
v. Machiavelli 13-15

Alimentari **ALPINE** di Dudine e Tomaselli
v. Rettori 1
ALIMENTAZIONE BM v. Roma 3

Articoli sportivi **TOMMASINI SPORT**
v. Mazzini 37-39

Autoricambi **ADRIA AUTO** v. Cassa di Risparmio 4
Bar **VIRGINIA** specialità birre - v. XXX Ottobre 12
Biancheria **BETTY BOMBACIGNO** v. Mazzini 46
Boutique **MARIANNE** v. S. Caterina 7
Boutique **LA MELA** v. del Ponte 4
Calzature **NUMMERICHTER** c.so Italia 10
SPINAZZOLA calzature acc. pelle gall. Rossoni 9
Calzature **BACCESCHI** v. Dante 10
Calzature **GIULIANA** v. Mazzini 45, v. Imbriani 4
Calzature **DEA** v. S. Sebastiano, Teatro Romano 1/b



Cappelleria **TIBERIO** v. Mazzini 42
Cartoleria **LA SPIGA** v. San Spiridione 6/b
Cartoleria **SMOLARS** v. Roma 22
Cartoleria Tipografia **BERNARDI** v. Mazzini 44
D'ERCOLE abbigliamento
v. Imbriani 5 (ang. v. Mazzini)
DISCOTECA TRIESTINA
galleria Rossoni - c.so Italia 9
Elettrodomestici **AL DISPARMINO**
v. Teatro Romano 9/2

FOTO MIRI v. Roma 20

Foto Ottica **MARSILLI** v. Mazzini 36

Foto Ottica **SEGULIN** v. Mazzini 51/b

Foto Ottica **METROMARKET**
v. Filzi 4 (ang. v. Torrebianca)

Illuminazione e oggettistica **MILLO MINELLI**
p.zza Goldoni 5

Immobiliare **DOMUS** galleria Tergesteo

Immobiliare **IL QUADRIFOGLIO** v. S. Caterina 5

Macchine per cucire **VILLINI** p.zza Goldoni 5

Macelleria **TURRINI** v. Genova 17

Macelleria **LA CARNE** v. Roma 17

Macelleria **SUPPANCE YAMOURANI**
p.zza S. Giovanni 6

MISH MASH La moda giusta v. Gallina 5

MITS G & G Arredamento v. S. Lazzaro 11

Oreficeria gioielleria **PLISCO SERGIO** c.so Italia 8

Orologerie oreficerie argenterie **DARWIL**
p.zza S. Antonio 4

Osteria **STOPAR** v. Trento 15

Panetteria **BALZANO** v. Cavana 10

Pelletterie **BORSAMARKET** v. Imbriani 8

Pelletterie **ARGIA** v. Gallina 1

Pelletterie **CADETTE** p.zza della Borsa

Pelletterie **ELLEGI** v. Gallina 3

Pelletterie **FENDI** capo di Piazza 1

Pelletterie **TINY** v. Mazzini 43

Pescheria **PBS** p.zza Goldoni 4

Profumeria drogheria **BASCHIERA LIVIO**
v. S. Lazzaro 17

Profumeria **SALONE 900** v. S. Lazzaro 13

Profumeria **ROSA** v. S. Lazzaro 6

Riv. aut. Olivetti **COMPUTER WAY** galleria Rossoni

Ristorante **DA PRIMO** v. S. Caterina 9

Pasticceria **LA BOMBONIERA** v. XXX Ottobre 3

Pizzeria **DA MARGUTTA** v. Donata 4

Salumeria **MASE** v. Gallina 4

SNACK BAR ARTISTI v. Artisti 11

Supermercati **BOSCO**
p.zza Goldoni, v. Coroneo, v. Giulia, Poggi Paese

Tendaggi e corredi **ANDROMEDA** c.so Italia 22

Tessuti **GALTUCCO** p.zza Goldoni 1

Trattoria **GIANNI** v. S. Lazzaro 14

UNIVERSALTECNICA
p.zza Goldoni, c.so Saba 18, v. Zudecche 1

UFFICIO CENTRALE VIAGGI p.zza Unità 6

UTAT v. Imbriani 11, gall. Protti 2

WALLNER confezioni uomo donna bambino
v. Roma 13

VIA CARDUCCI VIA GINNASTICA

Abbigliamento **BILBO** v. Carducci 24

Abbigliamento **BIMBI ELEGANTI** v. Carducci 45

Abbigliamento bambini - ragazzi **ANNI VERDI**
p.zza Ospedale 2

Abbigliamento **BLUE LINE** v. Ghega 9

Abbigliamento **IL PUNTO MODA** v. Carducci 11

Abbigliamento **LE MONDE** p.sso S. Giovanni 1

Abbigliamento **LOOK** v. Carducci 19/a

Abbigliamento intimo **NOEMI** v. Carducci 30

Alimentari **CONCINA** v. Cellini 2

Autoagenzia **CLAUDIO** v. Geppa 8

AUTO JOLLY v. Valdirivo 24

Arredamenti **DORLICO** v. Sordente 4

Arredamenti **IL LETTO** v. Tarabochia 5

Bar **TIVOLI** v. XXX Ottobre 18

BOUQUET DELL'OCCASIONE v. Carducci 11

Boutique **ISABELLE** v. Paduina 6/1

Buffetteria **DA MARISA** v. Rossetti 25

Buffet **DA GILDO** v. Valdirivo 20

Casalinghi **FURLAN** v. Carducci 20

Confezioni **GODINA** v. Carducci 10, v. Oriani 3

Dischi di importazione **MUSIC SHOP**
v. Ginnastica 2

Foderami **PERTOT** v. Ginnastica 22

FORMAGGERIE LOMBARDE v. Carducci 26

Foto **POZZAR** v. Valdirivo 31

Fruttateria **GABRIELI CLAUDIO** v. Ginnastica 39

GIORGIO panetteria v. Carducci 14 serv. 8-20

Macelleria **BALBI** v. Ginnastica 9

Macelleria **CERNIGOI MARIO** Mercato coperto

Macelleria **FICINI LUIGIA** Mercato coperto

Macelleria **GIORGIO FURIO** Mercato coperto

Macelleria **D'ANTONI MARINO**
Mercato coperto l.o. piano

Macelleria **SEGULLA** p.zza Oberdan 2

Oreficeria gioielleria **DANTE** l.go Sartorio 5

Pelletterie **BORSA BAZAR** v. Carducci 7/1

Pelletterie **LA DILIGENZA** Volti di Chiozza 1

Pescheria **SIMSIS** v. Ginnastica 37

SALONE GIORGIO v. Ginnastica 9

Salumeria **SPREDDO KEDIO**
Mercato coperto l.o. piano

Torrefazione **EXTRA** v. Ginnastica 35



SAN GIACOMO VIA DELL'ISTRIA

Abbigliamento **MAURI** v. Ponzia 3, v. 7 Fontane 19

Abbigliamento **WERK** Campo S. Giacomo 6

Abbigliamento intimo **DARIA L'INTIMITA'**
v. del Pozzo 20

ATTUALFOTO v. dell'Istria 8

Bar **BIANCO** v. del Rivo 19/4

Buffet **AL GALLO** paninoteca
v. dell'Istria 75

Calzature **VEGLIA** Campo S. Giacomo 9/1

CASA DEL MATERASSO v. Italo Svevo 6

Dischi **PICK UP** p.zza Puecher 9

Elettrodomestici **TV RIOSA** v. dell'Istria 1

Elettrotecnica **FEDELE** v. dell'Istria 17

LIQUORMARKET v. Concordia 6/c

MARIALGA BOMBONIERE v. S. Marco 24

Macelleria **RIZZIAN** v. dell'Istria 1

Mercerie **VERH** Campo S. Giacomo 9

Pelletterie **GIOLLI** Campo S. Giacomo 18

Pelletteria **VERGANI** Campo S. Giacomo 6

Pellicceria **RENATO** v. Bramante 8

Pizzeria **RUSSICA** p.zza Puecher 1/E

Profumeria **STULLE** Campo S. Giacomo 4

Pulitura **MARIUCCIA** v. dell'Istria 116

Salumeria **LEO MARIO** v. Giuliani 25

Taverna **LA TANA DELL'ELFO**
v. della Guardia 15

SERVOLA VALMAURA VIA FLAVIA

Abbigliamento **ZOTTI** str. Vecchia dell'Istria 6

Arredamenti **O. KRAINER** v. Flavia 53

Casalinghi **GHIRARDI** v. Soncini 138

Cartoleria **LUISA** v. Flavia 9

Cartoleria **STEFFE'** v. Baiamonti 58

EDI MOBILI via Di Vittorio 12

EDI MOBILI via Baiamonti 3

IL SALUMIERE di Ugo via Servola 93

MODE FIMI v. E. Miani 1/d

Oreficeria **FERLUGA** str. v. dell'Istria 20

Pizzeria **EL MORISCO** v. Soncini 20

RIZZOTTI v. dell'Istria ang. Valmaura

TECNAUTICA v. Pietraferrata 13

Trattoria **ALL'AGRICOLTORE** v. Soncini 92

Trattoria **AL CAMINETTO** v. Servola 100

Trattoria **LE RONDINELLE** v. Orsera 17/a



MUGGIA

Aconciature **GEMINI** v. Dante 6

Aconciature **ROSY** v. Verdi 8

Art. sportivi **GIEMME SPORT** v. Signolo 3

Caffè **MUNICIPIO** p.zza Marconi 1

FOTO BALBI Carducci 7/a - De Amicis 21

Oreficeria **KERNIAT** p.zza Fosciatti 1/d

Pelletterie **FULVIA** p.zza Fosciatti 4/c

Trattoria **ALLA SANITA'** l.go N.

RIVENDICAZIONI PER LA SETTIMANA ENTRO DOMANI

SuperBingo: ultimo gioco

Il gioco numero 10, l'ultimo di questo straordinario SuperBingo Inverno, che continua a far vincere ai lettori del «Piccolo» premi milionari, giunge oggi alla propria terza serie di numeri.

I lettori che ancora non l'hanno fatto sono consigliati vivamente, dal coniglietto portafortuna, di riconfermare immediatamente le serie di numeri relative al gioco precedente, il nono, che si è concluso sulla pagina in edicola sabato scorso.

Le centraliste del SuperBingo Inverno, quindi, restano a vostra disposizione per raccogliere tutti i dati necessari a controllare le cartelline vincenti.

Mentre l'ultimo gioco di questo straordinario SuperBingo Inverno, intanto, entra

nel suo vivo, molti appassionati partecipanti già ci hanno comunicato il loro dispiacere per l'inesorabile avvicinarsi del termine della grande avventura.

Ma non dovete troppo dispiacervi, vi raccomandiamo il coniglietto.

Il SuperBingo, infatti, non è solo fatto di cartelline su cui segnare i numeri.



Nelle prossime settimane, lo vedrete presto, sarà al centro dell'attenzione la grande estrazione finale, che renderà ancora una volta tutti i giocatori protagonisti in una gara mai vista nell'ampiezza delle proporzioni.

Come è noto, con questa grande estrazione ogni giocatore binghista avrà modo di vincere una magnifica Renault 11 Te, ma non basta.

Saranno messi in palio, infatti, fra i partecipanti a questa fase finale, anche tutti i premi settimanali eventualmente non rivendicati nel corso del gioco.

L'intero monte premi iniziale, così, sarà consegnato in ogni caso a voi lettori.

Sono numerosi, soprattutto fra tutti coloro che non hanno ancora vinto, i giocatori che affilano le proprie armi nel tentativo di assicurarsi la fortuna in questa grande fase finale e staremo a vedere nelle prossime settimane come si metteranno le cose.

Intanto, però, il coniglietto consiglia a tutti di non lasciarsi distrarre troppo dalla settimana conclusiva di gioco, che mette in palio, come è noto, i soliti magnifici 30 premi di tutte le altre settimane.

La fortuna potrebbe essere a portata di mano per tutti voi.

Questi i nomi dei primi vincitori del gioco numero 9.

Come è noto l'elenco che leggerete non ha nulla a che vedere con l'ordine della premiazione.

La classifica, infatti, sarà stabilita solo in seguito, in base al numero della fortuna prestampato su ogni vostra cartellina.

Franca Capolino - Trieste.

Germana Sivoli - Trieste.

Daniela De Silvestro - Trieste.

Cristina Gregoris - Trieste.

Claudio Baiocchi - Trieste.

Renata Saccon - Monfalcone (Gorizia).

Enzo Costantini - Latina (Udine).

Marisa Antonelli - Pordenone.

Angiolina Lantier - Muggia (Trieste).

15	56	44	57	85
45	82	65	61	55

GIOCO n.

10

SUPER BINGO



Una doppia vittoria e la consegna della Supercinque



Non è stata una vittoria come un'altra, quella della triestina Paola Mistrion, che ha riempito la propria cartellina nell'ambito dell'ottava settimana.

Il coniglietto, al momento di suonare alla sua porta, si è reso conto che non si trattava di una nuova conoscenza.

Sua sorella Elisabetta, infatti, si era già assicurata una vittoria nell'ambito della terza settimana, all'inizio dello scorso mese.

Si tratta di un fatto del tutto eccezionale, che però dimostra ancora una volta come la fortuna sia cieca e possa anche ritornare sui suoi passi per baciare le stesse persone e la stessa famiglia.

Tutto dipende dalla dea bendata, e inoltre, naturalmente, anche dalla passione e alla partecipazione dei singoli giocatori.

«Ma la cosa più strana — ha detto Paola — è che mia sorella, per di più, aveva vinto con una cartellina trovata per un caso fortunato all'ultimo momento».

I compagni di scuola della ragazza, che frequenta l'istituto Sandrinelli, si sono molto congratulati con la superfortunata e, per segnalare quanto la famiglia sia abbonata alla fortuna, almeno in questo gioco, le hanno scritto «Bingo» sulla borsa dei libri con un pennarello.

Se nella prima premiazione Elisabetta aveva vinto un orologio, comunque, sua sorella ha fatto di meglio, assicurandosi un'autoradio Autovox modello Kaimano 741.

L'altra vincitrice, che vedete qui a fianco del figlio Gian Luca, di 12 anni, è la signora Enrica Zampino, che segue le avventure del coniglietto e le serie di numeri su una trentina di cartelle.

Naturalmente la vittoria ha fatto tutti contenti in famiglia.

Prendere in consegna, sia pure simbolicamente, subito dopo la festa premiazione, una Renault Supercinque, si sa, è il sogno di moltissimi partecipanti.

Questo sogno, comunque, lo ha vissuto in prima persona Sonia Rossi, di San Vito al Torre (Udine).

In una piazza Unità d'Italia deserta, a Trieste, a tarda notte, il rappresentante della concessionaria Renault Dargi, infatti, le ha consegnato le chiavi della sua nuova vettura, conquistata giocando al SuperBingo Inverno.

Sonia, naturalmente, era al settimo cielo: non solo non aveva ancora l'automobile, ma ha appena preso la patente, è comprensibile, quindi, anche la sua impazienza di mettersi al volante della nuova vettura.

Il coniglietto si è complimentato contento con la vincitrice, non solo per il premio conquistato, ma anche perché si tratta della prima vittoria assoluta, di un primo premio nell'ambito della provincia di Udine.

Le otto Renault Supercinque già consegnate, quindi si potrà dire d'ora in poi che sono state distribuite su tutte le province della regione e che il SuperBingo Inverno è divenuto davvero il gioco del Friuli-Venezia Giulia nel suo complesso.

Nella foto in basso, poi, potrete osservare anche Nerina Giraldi, una vincitrice dell'ottava settimana che abita al Villaggio del Pescatore (Trieste).

«Per noi — ha detto la fortunata — vincere al SuperBingo è stata una soddisfazione enorme, anche perché in queste ultime settimane ci eravamo un poco lasciati prendere dallo scetticismo».

La signora Nerina ha festeggiato così la vittoria.



La posta del Bingo

Prosegue la pubblicazione delle lettere inviate al coniglietto con questo scritto di una cara amica triestina.



Carissimo coniglietto, lo sai che mi hai fatto tanta tenerezza?

Perché tanti binghisti ti vogliono tagliare le orecchie? Ma, dico io, come si può avere tanto coraggio per fare del male a un coniglietto così piccolo e indifeso come te, che hai un grande cuore per tutti noi?

Con l'influenza che c'è in giro, tu come stai? Spero bene.

Ho avuto, devi sapere, un'influenza particolarmente forte per oltre dieci giorni e appena adesso mi sto rimettendo.

Ora sto un po' meglio, ma non ho voce e credo mi sia venuta una bronchite coi fiocchi.

Nel frattempo sono diventata amica di Paola e Marisa, le centraliste del SuperBingo Inverno, che sento al telefono tanto spesso.

E i tuoi colleghi di lavoro come stanno? Sai, a casa ho un cardellino così grazioso, se tu lo vedessi ti starebbe certo molto simpatico.

Per adesso è solo, ma alla fine del mese gli compreremo una ragazza, chissà quante feste e litigate si faranno! Adesso ti mando un pizzicotto sulle guance, una rosciatina sulle orecchie e un bacio sul nasone.

Viva il coniglietto! Addosso i suoi nemici! Con affetto, dalla tua amica Pierina Saule - Trieste.

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

SUPERBINGO

040

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13



49 Innamorata

Come si chiamano i numeri

Non sono frequenti, né facili da ricercare, le definizioni inventate dalla fantasia popolare a proposito della quarantunesima cifra, una delle più misteriose.

Non ogni numero, difatti, nell'ambito dei primi novanta, si è prestato ugualmente, negli anni, a suscitare la stessa immaginazione, e molti appassionati di questo tipo di definizioni, così come pure molti studiosi di tradizioni popolari, si trovano a malaparte nel ricercarne tracce nella memoria del più anziani.

Utile potrebbe essere questa rubrica, se suscitasse una corrispondenza intensa

con i lettori: in molte famiglie, infatti, soprattutto dove più vive sono rimaste certe tradizioni legate al gioco e al dialetto, si nascondono tesori, altrimenti destinati ad andare perduti nel tempo.

«Carega nova», per tornare al 49, è uno dei detti più noti nell'area giuliana a proposito di questo numero, che nella sua forma fisica lascia vedere la sagoma della sedia, propria della quarta cifra, mentre l'assonanza fra nove e il dialettale «nova» fa il resto.

A Muggia, per motivi che non siamo in grado di spiegarci, lo stesso 49, invece,

assume il significato di «la stiga» e si colora di toni ben più misteriosi.

Particolarmente diffuso, anche nei dialetti di radice veneta, ma non più facilmente spiegabile razionalmente, è anche tutta una serie di espressioni legate al concetto della «carne».

A Venezia, in ossequio a una tradizione che, secondo alcuni, è originata dalla cabala, si usa dire «carne crua» (carne cruda), mentre, sempre nella stessa zona, c'è anche chi cita, sempre a proposito del 49, il detto, «mio fio».

Il cabalista

SENSAZIONALE! CONVIENE LEGGERE:

Materasso PERMAFLEX
«Hobby» matrimoniale
cm 160-165-170x190

L. 195.000

Materasso PERMAFLEX
«Hobby» singolo
cm 80-85x190

L. 75.000

Materasso ORTOPEDICO
«Frauflex» singolo
cm 80-85x190

L. 145.000

Materasso ORTOPEDICO
«Frauflex» matrimoniale
cm 160-165-170x190

L. 290.000

visti
i nostri prezzi
di primavera?

casa del
materasso

di OSMO

DEPOSITO E CENTRO VENDITA
PERMAFLEX - ONDAFLEX
Trieste, via Italo Svevo
(di fronte ai Cantieri S. Marco)
Parcheggio interno riservato

mobilizzazione delle adiposità sottocutanee. Ed è proprio questo componente vegetale a differenziare Ederina Kolly dagli altri prodotti.

Anche la donna più pigra può oggi affrontare e combattere la cellulite che se trascurata aumenta progressivamente con grave danno sia per l'estetica che per la salute.

Ederina Kolly, distribuita in Italia da Interpharm: (20019 Seguro di Settimo Milanese, tel. 02/3287203), venduta in Farmacia.

ALFA ROMEO

Ci sono mille ragioni per sognare la Giulietta, la linea filante ed esclusiva, la potenza scattante e generosa, la frenata precisa e sicura, l'eleganza delle rifiniture, la comodità spaziosa degli interni, la... sono tutte ragioni valide e comprovate! Ma oggi ce ne è una in più, che non conoscete, ma che è quella che può tramutare il sogno Giulietta in realtà Giulietta. Volete scoprire qual è? Venite dai Concessionari Alfa Romeo, la vostra curiosità ed il vostro sogno Giulietta saranno appagati.

Giulietta 1.6 CV (DIN) 109, velocità oltre 175 Km/h.
Giulietta 1.8 CV (DIN) 122, velocità oltre 180 Km/h.
Giulietta 2.0 CV (DIN) 130, velocità oltre 185 Km/h.
Giulietta 2.0 TD CV (DIN) 82, velocità oltre 155 Km/h.

VENITE DAI CONCESSIONARI A SCOPRIRE QUAL E'

Alfa Romeo

CRONACHE DELLO SPORT

La «leadership» veronese esalta il calcio veneto

DOPO LA VITTORIA DELLA JUVE SULL'INTER

L'armata dell'Adige ha ormai disco verde

ROMA — Via il cappello: è «Primavera» Coraggio, però. Il campionato non è finito anche se lo ha già vinto l'armata dell'Adige. Restano il miniscudetto Uefa e il torneo dei dannati a tenere desta l'attenzione. Ci si può ancora divertire. Intanto però chi continua a rallegrarsi è la Verona che ha persino scoperto di avere amici. I più fraterali sono quelli bianconeri che hanno imposto l'alt all'Inter accendendo disco verde ai veneti per il loro meritato scudetto.

In otto giorni il distacco del Verona sull'Inter da due si è dilatato fino a cinque lunghezze. La minaccia nerazzurra per i veneti è scomparsa e neppure prende consistenza quella del Torino che, pur avendo agganciato l'Inter in seconda posizione, ha già di fronte il derby di domenica prossima e la trasferta in Veneto di metà aprile.

Verona serena, dunque, a vele spiegate verso il suo primo titolo tra i «welcome» di tutti o quasi. Con gli scaligeri si congratulano le «grandi» più o meno deluse (un campionato perduto ma non ha vinto da una diretta rivale in popolarità e nobiltà; è uno scudetto perso a metà); si rallegra il calcio italiano che saluta l'avvento di una nuova forza depositaria di originali ingredienti di gioco; si felicitano gli sportivi che vedono finalmente premiata una regione madre prolifica di atleti; si compiace il carrozzone per il rinfrescante successo di una provinciale in un campionato solitamente recitato da vecchie dive.

In sostanza sull'assegnazione dell'oscar all'attivo giovane Verona c'è unanime consenso e l'apprezzamento del paese rassicurato al pensiero che non sempre contano i soldi dato che le «miliardarie» sono state superate da chi è meno facoltoso proprio nel campionato più ricco del mondo. Difficile sperare che sull'esempio del Verona i giocatori delle «state» (vedi calcio mercato) si redimano e la campagna trasferimenti, già apertamente in atto, si realizzi seguendo effettivi programmi di rafforzamento tecnico anziché appariscenti ma ingombranti in campo e in cassa.

Si è detto però, che il campionato non è ancora finito. Restano sette giornate e, a

Trapattoni e Radice soddisfatti

FIRENZE — «Difficilmente lo scudetto dovrebbe sfuggire al Verona: dall'alto dei suoi cinque punti di vantaggio in classifica la squadra di Bagnoli può, praticamente, perderlo soltanto da sola». È questo il giudizio pressoché identico, pur con qualche «tenue riserva», espresso da una voce, dai tecnici della Juve e del Torino, Giovanni Trapattoni e Gigi Radice, giunti al centro tecnico della Fgci di Coverciano per una lezione ai partecipanti all'annuale incontro di aggiornamento, indetto dal settore tecnico della Federcalcio, per allenatori professionisti di prima categoria e istruttori dei giovani calciatori.

Trapattoni e Radice hanno parlato, rispettivamente, di raddoppio delle marcature e del pressing, poi hanno risposto rassicurandosi anche ai successi delle loro squadre in campionato, a domande dei giornalisti, prima fra tutte quella sul Verona apolitista.

Trapattoni è «soddisfatto della «protezione internazionale» dei bianconeri, «nel giro della futura Uefa ci siamo anche noi». Per quanto riguarda la Coppa dei Campioni aggiunge che «penso seriamente al Bordeaux» (che vedrà a Metz). «D'accordo, prosegue, evremo di fronte mezza nazionale francese, ma per nostro conto possiamo opporre «una sintesi di mezza Europa» e i nostri nazionali, e mi pare che il confronto fra Juve e Bordeaux sarà a grosso livello, ma a partita di valori. Per quanto riguarda l'Inter, forse avrà da temere per le squallide».

Gigi Radice sottolinea che il suo Torino pensa decisamente «a un posto nell'Uefa» anche se le contendenti «soggiungono» — sono diverse (Inter, Juve, Samp e Milan) e le due prossime partite (derby e Verona) si presentano difficilissime. Per Radice anche la zona retrocessione si sta allargando: «non è precisa — non dovrebbe coinvolgere la Fiorentina». Ancora a domanda, ha poi escluso che al momento, il brasiliano Socrates, come è stato scritto da qualche parte, possa rientrare nel progetto del Torino.

essere fiscali, allo scudetto del Verona manca il sigillo dell'arbitrato tanto più che labili e mutevoli sono le verità del calcio. Ad assegnare la laurea ai veneti sono però altre considerazioni quali la sicurezza del suo incedere, la calma che l'accompagna, la parte benevola.

Ci si faccia caso: a parte il Verona, quasi nessuno è in forma, sono logori giocatori, tecnici, dirigenti, arbitri, persino i tifosi. L'interesse si focalizza ora sull'affollatissima zona Uefa, salvagente della stagione. Ne sono interessate sette squadre racchiuse in sei punti. La ribalta nazionale sta stretta: giusto che delle spese per il campione si rientri in parte recitando anche sui palcoscenici d'Europa. Mentre le «nobili» cercano spazio continentale, sei città sono in ansia

per una condanna dopo che Cremonese e Lazio hanno pene già assegnate. Da Firenze ad Ascoli, attraverso Udine, Bergamo, Como e Avellino, si trema. Chi saprà tenere saldi i nervi ha la possibilità di uscire dalla spirale, che riuscirà a sfruttare entusiasmi recenti e progressi, chi cadrà in vittimismo o in sconforti rischierà passi falsi.

La 23ª di campionato ha setacciato la serie A mettendo da una parte il Verona irraggiungibile, selezionando dall'altra le «grandi» deluse e ammannendo le «poverelle» in tre puntolini. E stata domenica rivelatrice avendo palestrato lo scarto juventino all'Inter spendaciola in Coppa, il ridimensionamento del Milan a opera del più vigoroso Torino, la regolare puntualità del Verona nell'espletare la

formalità sulla cenerentola Cremonese, il colpo di mano dell'Udinese che ha espugnato Bergamo in zona Cesarini, la conferma del ritrovato Napoli a spese dell'Avellino, la crisi della Fiorentina caduta anche ad Ascoli, la prudenza della futuribile Sampdoria a Como e infine la depressione delle romane più ricche di tensioni che di gioco.

Intanto, attraverso l'esordio europeo di domani a Bruxelles della «under 21» di Vialli, si avvicina un'altra domenica: la numero 24 della serie «A» con il derby torinese dopo quelli di Milano e Roma e con la sfida novita Sampdoria-Verona. Allegra: il campionato non è finito. È successo soltanto che lo ha vinto il Verona. C'è ancora di che soffrire o gioire.

Fabio Masotto

LA PERMANENZA IN SERIE A OBIETTIVO MINIMO DEI FRIULANI

Udinese: la prudenza è ragionata. Dopo Bergamo c'è maggior fiducia

UDINE — Diciamo la verità: la vittoria di Bergamo ripaga largamente, ma non in maniera smisurata, una squadra che in certe occasioni è addirittura commovente per l'impegno che mette in campo, per non aver ceduto alla rassegnazione anche quando le cose erano messe ben peggio di adesso, soprattutto per aver giocato con passione e con entusiasmo, seppur non sempre con risultati apprezzabili, nonostante la società sia più o meno stata sempre nella bufera. Nel senso che è stata fatta bersaglio molto più di critiche che di lodi, come del resto appariva abbastanza scontato, e che questo stato di cose avrebbe potuto incidere molto più in profondità sullo stato d'animo dei giocatori di quanto non abbia già fatto.

Una vittoria largamente meritata, anche se non nel contesto specifico della partita, con quel po' di fortuna che comunque l'Udinese ha avuto avversaria in molte altre occasioni. Come a dire che, se le cose non torneranno ad andare tutte storte, stanno cominciando a tornare i famosi conti del dare e dell'avere che normalmente finiscono per tornare a pareggio.

Ora la strada verso la salvezza è molto più piana di quanto non fosse alla vigilia della trasferta di Bergamo, e viene quasi da rabbrivire al pensiero di quale sarebbe stata la situazione dei bianconeri se ad esempio avessero perso contro la squadra di Sonetti.

Salvezza dunque quasi raggiunta? Sarebbe un quasi ragguardevole, e in cambio, potranno utilizzare il calciatore a fini pubblicitari. La somma pretesa dalla società friulana, secondo Helal, è di 2,3 milioni di dollari (4,7 miliardi di lire).

Interessati ad ammonire sul pericolo di questo eventuale atteggiamento mentale. In primis lo stesso Edinho, il bombardiere eroe di domenica, quello che attualmente può essere considerato l'occasione uomo-salvezza: «Il gol che ho segnato a Bergamo mi ha procurato naturalmente una grossa gioia, anche maggiore di quella provata per la rete segnata alla Sampdoria» — afferma ad appena 24 ore dall'impresa compiuta domenica.

Prudenza ragionata, dunque, quella di Edinho ma di tutti i bianconeri, e dello stesso Vinicio il quale continua a ripetere che bisognerà stringere i denti fino all'ultima giornata. Ma è innegabile che l'entusiasmo... orobico non potrà non avere un benefico effetto sul morale di tutti. L'arma vincente a Bergamo, tiraccio del libero brasiliano a parte, è stata forse la concentrazione con la quale i giocatori hanno saputo affrontare quell'impegno. E concentrazione significa anche fiducia nei propri mezzi, forse in questo campionato mai così sentita, presente e utile come di questi tempi.

Che la squadra riesca a guadagnare in qualche modo la salvezza non può ovviamente che fare immenso piacere.

Giorgio Verbi

Flamengo ottimista per Zico

RIO DE JANEIRO — Il presidente del Flamengo, George Helal, crede che entro il 14 aprile sarà ufficializzato l'ingaggio di Zico da parte della sua società. Il dirigente carota ha detto che entro quella data sarà sicuramente concluso l'accordo tra le imprese che dovranno mettere a disposizione la cifra da versare all'Udinese e che, in cambio, potranno utilizzare il calciatore a fini pubblicitari. La somma pretesa dalla società friulana, secondo Helal, è di 2,3 milioni di dollari (4,7 miliardi di lire).

La Triestina con il passo da grande squadra

Il pareggio di Padova è proprio buono

Questo pareggio di Padova, lo si rivoltò come si vuole, resta sempre buono per la Triestina, che ha rischiato la sconfitta per come si erano messe le cose. Invece una volta di più la compagine di Giacomini ha dimostrato che anche se si trova in svantaggio non rinuncia a combattere, non si rassegna, e cerca fino in fondo di guadagnare il risultato positivo. Mai come in questa occasione c'è stato bisogno dei filmati per chiarire la dinamica delle due segnature. Biagini assicura di essere stato lui a spingere in area Dondoni, quasi per reazione a un precedente fallo di Dondoni. E c'è da credergli. Quanto al gol del pareggio, si è visto D'Ottavio fare il suo gol, cioè propiziare la segnatura con un certo movimento in area, senza però riuscire. Ma è bastata la sua presenza per far perdere la calma a Baroni, che nella foga di liberare ha sparato un tiraccio addosso all'incolpevole Sorbello: deviazione e autorete. Così la giustizia sportiva è stata salvata a Padova, perché il Padova non meritava di vincere come la Triestina non meritava di perdere.

Non è stata una grande partita della Triestina, forse troppo compassata anche se piacevole a vedersi nel primo tempo; più grintosa e meno bella nella ripresa, in cui approfittando del calo avversario, dopo il grande sforzo iniziale dei padovani, ha stretto i tempi per raggiungere il pareggio. E con un Chiarenza più fresco e un D'Ottavio meno svoltante all'arrivo di De Giorgis e più duro da contrastare, ha potuto infine raggiungere il traguardo. Si è già detto che in particolare Dal Prà, Romano (a tratti) e Moro hanno retto il peso della partita, presidiando cioè il centrocampo, dando man forte alla difesa e favorendo il sorgere delle iniziative offensive. Giacché si parla di Romano, diciamo che da tempo le sue punizioni vengono sprecate o quasi. La potenza del



Chiarenza, sempre attento e deciso in campo, controlla da vicino Sorbi, sotto gli occhi del guardalinee, nel secondo tempo di Padova-Triestina

suo tiro viene sacrificato da giochetti a due o a tre che spesso determinano solo passaggi troppo lunghi o troppo corti. Ma senza fare l'avvocato del diavolo, avendo visto la partita si può garantire che il Padova, pur con i suoi difetti e i suoi limiti in gioco, ha mostrato tale decisione e tale grinta, specie nel secondo tempo, quando l'inatteso e insperato vantaggio gli ha dato una grande carica psicologica, tradottasi in una spinta veramente notevole. Giocare un'intera partita contro squadre che girano alla morte è difficile, come si era visto anche a Parma. Stavolta la Triestina però non ha reagito al

meno all'apparenza. C'è chi recrimina per il pareggio, considerandolo poca cosa, al cospetto di una squadra che lotta per salvarsi. Ma senza fare l'avvocato del diavolo, avendo visto la partita si può garantire che il Padova, pur con i suoi difetti e i suoi limiti in gioco, ha mostrato tale decisione e tale grinta, specie nel secondo tempo, quando l'inatteso e insperato vantaggio gli ha dato una grande carica psicologica, tradottasi in una spinta veramente notevole. Giocare un'intera partita contro squadre che girano alla morte è difficile, come si era visto anche a Parma. Stavolta la Triestina però non ha reagito al

gol con violenti contrattacchi, ma con una manovra più distesa e lenta. Forse spingendo di più sarebbe arrivata prima al pareggio e qui bisognerebbe ripetere il discorso già fatto in altra occasione. Sulla spinta di quel gol cioè sarebbe potuto forse arrivare al successo pieno, approfittando dello sordinamento avversario.

Giacomini è stato il primo ad accogliere questo pareggio di Padova... con il sorriso sulle labbra. «Siamo stati sorpresi dal gol, ha detto — abbiamo dovuto cambiare il nostro atteggiamento in campo, abbiamo fatto fatica a rimontare, la Padova dietro si difendeva bene, noi abbiamo

avuto qualche palla buona e siamo andati in gol, sta pure con l'ausilio degli avversari, proprio quando il Padova stesso non ce la faceva più a contenerci. Il punto mi sta bene. Era una partita difficilissima, giocata dai nostri avversari e un buello inusuale: se avessero giocato sempre così non sarebbero certo nei guai, a questo punto del campionato».

Questo il suo pensiero a caldo. E messa alle spalle la partita dell'«Appiani», è già tempo di guardare avanti, di pensare già alla partita di San Benedetto del Tronto. Due trasferte consecutive, prima di ricevere il Bari. Niente male come menu pre-pasquale.

Un'occhiata alla classifica. Chi si è comportato meglio domenica, fra le cinque al vertice della classifica, è stato senz'altro il Perugia, sempre per il discorso della media inglese. Ha collezionato un prezioso «più uno» con la vittoria a Bologna, facendo meglio cioè del Lecce, che ha vinto in casa, e della Triestina che ha pareggiato in trasferta. Lecce e Triestina, con i risultati di domenica hanno rispettato in pieno la media inglese, un punto sotto sono andati invece Pisa e Bari, sconfitte in trasferta.

Che il Pisa e il Bari stiano arrancando lo dimostra il loro cammino da un mese in qua. Il Pisa il 17 febbraio aveva 32 punti, ora ne ha quattro in più; nello stesso periodo ne ha collezionati solo quattro anche il Bari, mentre ne hanno ottenuti otto Perugia, Lecce e Triestina. Una velocità di marcia che è stata doppiata da quella che era fino a poco tempo fa definita la coppia più promossa.

Il campionato è ancora tutto da giocare, come si vede. Si assicureranno i primi tre posti le squadre che avranno migliore tenuta, più nervi saldi, più resistenza complessiva. Il trionfo è ancora lontano, mancano ancora dodici giornate. Sarà una bella volata, sicuramente.

Dante di Ragogna

Perugia e Lecce hanno scavalcato il Bari, il Pisa è ormai a due punti da questa coppia... instancabile, la Triestina incalza i galletti, ormai a un solo punto. La Triestina si è messa a correre, ma non è la sola purtroppo nel gruppo di testa. Così il suo ammirabile sforzo non è ancora sufficientemente gratificato. Il distacco fra prima e quinta si è ancora accorciato. Ormai è possibile assistere a qualunque colpo di scena. Tutto sta a vedere quanto durerà quella che ormai si può considerare crisi del Bari, arrivato alla sua sesta sconfitta in campionato.

Il Pisa è stato beffato a Bagnato sta bene De Falco... quasi

Niente di allarmante per De Falco, colpito a un ginocchio durante il primo tempo, e rimasto in campo senza risentire molto dopo la terapia d'urgenza praticatagli nell'intervallo. Rimasto a casa, Bagnato ha continuato ad allenarsi ed è ormai certa la sua disponibilità piena per la prossima partita. Lo straripamento di Parma è insomma ormai pienamente dimenticato.

Per la settimana ormai iniziata, l'allenatore Giacomini ha predisposto il seguente programma.

Oggi: raduno al Villaggio del Pescatore ore 15.30.

Domani: ritrovo in sede alle 10, alle 15.30 allenamento a San Pier d'Isone.

Giovedì: stesso programma del giorno precedente, con partitella sul campo messo a disposizione dall'appassionato presidente Sirochi.

Venerdì: partenza alle ore 9.30 in pullman, tappa a Imola per la colazione, pernottamento a Giulianova.

Sabato: allenamento di rifinitura al mattino, a Mocciano.

Lecce. Contro il Padova otto giorni prima aveva vinto in extremis su rigore, stavolta ha dovuto mollare i due punti nello stesso modo. E proprio vero che alla fine del campionato gioie e dolori trovano compensazione.

Il Genoa ha rialzato la testa con una partita orgogliosa, proprio contro il Bari. Che ha trovato in Fiorini il suo giustiziere e nell'arbitro Agnolin l'inflessibile precettore e difensore del gioco corretto: ha espulso Cuccovillo e Onofri, uno per parte, e ha distribuito sette ammonizioni. Una partita calda, come si vede, che ha segnato comunque la quarta sconfitta consecutiva in trasferta del Bari. La prossima trasferta sarà a Valmadrera...

Una partita che si annunciava calda ma che calda non è stata, almeno in tempo, è quella di Padova. Quattro ammonizioni, per frenare gli slanci eccessivi, ma nessuna cattiveria di gioco. E molte strette di mano, prima, durante e dopo la partita. Fuori del campo c'è stata una mischia in Prato della Valle. Ci è stato spiegato da un esponente degli ultras di Trieste, che nonostante la scorta di due volanti, un centinaio di padovani li ha aggrediti appena arrivati. E mentre la polizia chiamava rinforzi, ha agitato l'interlocutore — noi, non siamo scappati. Bilancio: un padovano, all'ospedale con sette giorni di prognosi, tutti interi quelli del nostro gruppo. E sia chiaro: nessuno è venuto da altre città a darci manforte contro quelli di Padova. Noi leghiamo con i laziali, con i toscani e i romani. Ecco che anche gli ultras a saperli prendere, sono bravi ragazzi, o quasi.

Dopo questo «bollettino di guerra», in verità alquanto ammannato, uno sguardo in coda. La Sambenedettese è

andata a prendersi due punti a Campobasso, domenica, con la Triestina in visita, non sarà tanto affamata. Ha segnato Borgonovo, che si ricorderà autore del gol al «Grezar» dopo 5 minuti. In quella partita De Falco aveva segnato il solo rigore concesso a favore della Triestina quest'anno. Borgonovo è diventato tanto cannoniere, con 9 reti, una su rigore.

Un brodino anche per il Cesena, che ha pareggiato in casa di un'altra pericolante, l'Empoli. È crollato il Parma, implosivo e scatenato. Pure il Taranto pare ormai senza speranze, giacché il distacco con la quint'ultima è ancora aumentato, proprio per il pareggio del Padova.

Per chiudere, una notizia colta su un quotidiano veneto. Si parla di Giacomini al Verona, in caso di partenza di Bagnoli. La notizia non merita verifica. È valida solo per ribadire che Giacomini sulla panchina della Triestina è elemento di grande prestigio e di pari valore. Cheché ne pensino coloro che lo contestano (sempre meno) solo perché è friulano. Non è da ridere? D. d. R.

Dirceu in ospedale

ASCOLI PICENO — José Guimares Dirceu, il brasiliano dell'Ascoli, è ricoverato da ieri mattina nel reparto oculistico dell'ospedale «Mazzoni» di Ascoli Piceno. È affetto da ulcera corneale da virus, infezione che lo ha costretto a disertare la partita con la Fiorentina. «Domenica prossima a Napoli ci sarò», ha detto Dirceu che viene sottoposto a una intensa terapia antinfiammatoria agli occhi. Se non sorgerà complicazione, sarà dimesso entro giovedì.

IL PROBLEMA FISCALE È GIÀ STATO SUPERATO

Arbitri: non ci sarà lo sciopero

MILANO — Non ci sarà alcuno sciopero degli arbitri per motivi «fiscali». Anzi, è stato decisamente smentito che ne sia ventilata la possibilità. «Se un giornale lo ha scritto — ha detto il commissario alla Can D'Agostini — qualcuno glielo deve aver detto, ma è da escludersi che si tratti di un arbitro». Si è così subito sgombrato il motivo che dava particolare «sensazione» al raduno del 38 arbitri della Can, svoltosi nella sede della Lega Nazionale Professionisti, presenti i presidenti della Federazione, Sordillo, e della Lega, Matarrese, il presidente dell'Ala Campanati e il commissario Can D'Agostini.

Il problema «fiscale» della categoria è stato anche a guardalinee e commissari di campo, riguarda la richiesta da parte del fisco di pagare le imposte sui rimborsi spese forfettari che nel 1982 gli interessati non avevano dichiarato ritenendoli esentasse. Si tratta di circa 150 milioni complessivi, da pagare su un imponibile di 500 milioni, che però Sordillo ha fatto capire che si accollerà la federazione, come in fondo era nelle aspettative degli arbitri. Negli anni seguenti poi questo problema fiscale è stato eliminato, aumentando il «gettone» degli arbitri, che hanno regolarmente denunciato al fisco quanto ricevuto.

Sgombrato il campo da questo problema, è stata fatta una disamina dell'attività dal periodo di Natale, quando avvenne l'ultimo raduno, ad adesso. Vi è stata una lunga relazione di D'Agostini, il quale, riassumendone poi le conclusioni al giornalista, ha affermato che

l'organo tecnico è soddisfatto delle prestazioni degli arbitri nelle loro globalità, «pur riconoscendo — ha detto — che gli arbitri sono perfetibili e non perfetti e che qualche errore c'è stato».

Campanati ha sottolineato che deve esservi una maggiore collaborazione fra arbitro e guardalinee per giungere a una maggiore precisione su particolari molto delicati, come l'individuazione se un fallo sia avvenuto immediatamente prima o immediatamente dopo l'entrata in area di rigore, la regolarità dei calci di rigore, evitando che altri giocatori entrino in area anzitempo. Campanati ha anche rivelato che è da lungo tempo giacente presso gli organi internazionali una proposta di permettere al portiere di muoversi diagonalmente lungo la linea di porta, prima che venga calciato il rigore, anziché dover restare fermo, come peraltro avviene assai raramente. «Sono contro le regole che non si possono fare osservare», ha affermato Campanati.

Gli arbitri hanno anche chiesto che gli organi disciplinari esaminino «tempestivamente» i casi di rinvio a giudizio per affermazioni offensive loro rivolte da tesserati.

Anche Matarrese e Sordillo hanno espresso soddisfazione complessiva per il comportamento arbitrale. Matarrese ha annunciato che a fine stagione chiamerà le società a esprimere il loro parere sull'esperimento del sorteggio arbitrale. Anche la Can si è del resto riservata una valutazione in proposito a fine stagione.

CON DUE PUNTI IN PIÙ SAREBBE TUTTO DA GIOCARE

Gorizia, vien rabbia pensarci

GORIZIA — Fa rabbia pensare che se il Gorizia avesse 2, ma soltanto 2 puntolini in più (almeno un paio di volte, in casa, la vittoria è mancata per un soffio), adesso come adesso la permanenza in C2 dei goriziani sarebbe ancora tutta da giocare. Mai come quest'anno, infatti, la situazione al fondo della classifica è stata così stagnante. Omegna e Rhodense, le due squadre a quota 19 in bilico tra C2 e C1.

Interregionale, si stanno comportando come una coppia di ciclisti che, dopo essersi lanciati in fuga si fermano per attendere i ritardatari. Eppure ne il Mira né, tantomeno il Gorizia riescono a trarre vantaggio dagli scivoloni delle squadre che li precedono.

Il pareggio esterno con la Pievegina ormai serve a poco. Quando si ha l'acqua alla gola bisogna vincere anche in trasferta, cosa questa che per il Gorizia versione 1984-85 appare pressoché impossibile. Però, prima di archiviare la partita di Pieve di Soligo, bisogna sottolineare un particolare non trascurabile. Dredini, il generoso e sfortunato motorino del centrocampo

biancoazzurro, sta migliorando di domenica in domenica e non è escluso che il suo apporto possa rivelarsi molto prezioso, se non determinante, nel derby di domenica contro il Pordenone.

Bando alle congetture e ritorniamo sul calcemercato. Non potendo ancora contare su nulla di ufficiale, ci si deve accontentare delle immancabili soffiature del bene informato, e dei ben informati. Ebbene, tra le società di serie A interessate al giovane biancazzurro ci sarebbero oltre all'Ascoli, anche la Fiorentina e la Sampdoria. Per i giocatori con qualche anno in più, invece, si parla con insistenza di possibili sistemazioni in club di C1 o C2.

Il presidente del Gorizia Panama ha a ogni modo confermato che, nella malaugurata ipotesi di una retrocessione, l'attuale direttivo rimarrà alla guida della società per affrontare con grinta un campionato di Interregionale e, anzi, sembra siano già iniziate da parte del Gorizia le ricerche di giovani leve.

P. Pol.

Interregionale: acuto del Giorgione

Acuto del Giorgione che ha vinto sul terreno della capollista Valdagno. La compagine di Castelfranco Veneto consapevole di giocarsi l'ultima carta valida per puntare alla C2 non ha fallito l'impegno. Chiaramente di questo ne ha approfittato anche il Bassano per agganciare la cordata buona. La classifica vede ora il Valdagno primo a 34 punti seguito dal duo Bassano-Giorgione a tre lunghezze e a quattro dal Contarina, che però continua a perdere colpi, cosa che ha fatto anche con l'Optigera.

Classifica cannonieri: 9 reti Ceccato (Giorgione), Macaglia (Trivignano), Sgarabottolo (Monselice); 8 reti Frizzo (Valdagno).

Regionali giovanili

Allievi

GIRONE A: Visinale-Fontanafredda 1-2, Sangiorgina Ud-Don Bosco 1-2, Sangiorgina-Centro Mobile 2-2, Spillimbergo-Triestina 1-0, Chiavris-Cussignacco 1-1, Portuale-Pro Cervignano 0-0, Monfalcone-Udinese 0-0, Chiabrola-Gorizia non disputata per impraticabilità del campo.

GIRONE B: Donatello-Italia San Marco 3-0, Portuale-Flumeneveto 2-0, Sangiorgina-Aurora Pordenone 1-1, Sacilese-Aquila 3-0, Nuova Udine-Torviscosa 1-1, Opicina Supercalfe-San Sergio 0-0, Ponziana-Sant'Andrea 1-0, Zoppola-Real Udine 1-0.

CLASSIFICA - Girone A: Udinese punti 39; Centro Mobile 34; Triestina 33; Spillimbergo 27; Gorizia, Cussignacco e Fontanafredda 26; Portuale e Chiavris 22; Sangiorgina Ud e Monfalcone 17; Don Bosco Pn 16; P. Cervignano 14; San Giovanni 13; Chiabrola 10; Visinale 7.

CLASSIFICA - Girone B: Sacilese punti 36; Portuale 35; Donatello 34; Opicina Supercalfe 27; Aurora Pn 26; Sangiorgina 24; Italia 22; Torviscosa 21; Aquila 20; San Sergio e Ponziana 19; Flume Veneto 18; Sant'Andrea e Zoppola 14; Real Udine 13; Nuova Udine 9.

Giovannissimi

GIRONE A: Lignano-Opicina Supercalfe 3-0, Juniors-Donatello 1-2, Udinese-Domo 2-0, San Lorenzo-Zoppola 1-0, Aurora Pordenone-Sacilese 0-1, Flumeneveto-Sangiorgina 1-1, Italia San Marco-Portuale 1-1, Triestina-Prodolone 4-1.

GIRONE B: Liventina-Cordenonese 0-1, Morano-Monfalcone 5-0, Piers-Chiabrola 1-3, Pro Romans-Bearzi 0-2, Centro Mobile-Spillimbergo 2-0, Don Bosco Pordenone-San Giovanni 2-2, Fontanafredda-Sangiorgina Ud 1-2, Zaula-Visinale 1-1.

CLASSIFICA - Girone A: Udinese punti 41; Triestina 38; Sangiorgina 34; Italia 28; Donatello e Sacilese 26; San Lorenzo 25; Domo 24; Juniors 23; Prodolone 17; Flumeneveto 13; Portuale e Lignano 12; Aurora 11; Opicina Supercalfe e Zoppola 10.

CLASSIFICA - Girone B: Bearzi punti 37; Sangiorgina Ud 34; Centro Mobile 31; Piers 30; Fontanafredda e San Giovanni 27; Cordenonese 23; Morano 20; Zaula 19; Liventina e Don Bosco Pn 18; Monfalcone 16; Visinale 15; Spillimbergo 14; Chiabrola 11; P. Romans 10.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket A1: Trieste ringrazia, Gorizia ci spera...

UN CAMPIONATO AL DI LÀ DELLE PREVISIONI

DECISIVA LA PARTITA DI GIOVEDÌ CON IL LANDSYSTEM

Più soddisfatta che delusa la tifoseria della Stefanel

Il popolo neroarancione è più soddisfatto che deluso. La Stefanel è fuori dai play-off, ma ha fatto un ottimo campionato.

Sono le sei di lunedì sera e nel bar Catturazzi di via Giannastasio, nuovo «covo» del tifo cestistico triestino, Paolo I. muratore, Paolo II e Marino, studenti del Volta e Davide, allievo del Galvani, giocano a flipper e videogame. Sono quattro soci di un club della Stefanel, l'unico oggi esistente, che ha appena due settimane di vita. I soci si autodefiniscono «The south's brothers» dal nome della curva, la Sud appunto, dove prendono posto le domeniche a Chiarbola.

«Siamo contenti del campionato della Stefanel», dice Paolo I. «Il mio sogno è di vedere in neroarancio Polesio o Binelli» — aggiunge Marino — «E di D'Antoni che ne direste?». Interviene Paolo II. Siamo al fantabasket. Davide riporta tutti con i piedi a terra: «Sarebbe già tanto riavere Coleman e Dillon».

La meno contenta è Letizia. Anche lei è socia del club.

Lavora in un negozio di accendicigie maschili ed entra in bar a prendere un caffè.

«Questo campionato all'inizio sembrava tutto rose e fiori,

poi mi sembra che i giocatori abbiano mollato pensando a tornare a casa. Visto quell'Oscar, non sarebbe male comprarlo per il prossimo anno».

Il presidente del club è Massimo Guzzone, detto «Guz», vent'anni, in attesa di partire per il servizio militare e quindi con molto tempo libero, e una mamma disposta a confezionare bandiere e striscioni.

«Siamo in sessanta soci — racconta — tutti sotto i venticinque anni, il più giovane ne ha addirittura 14. Ci troviamo qui in questo bar. Facciamo tifo apolitico e non violento. Una volta andavamo in curva nord, vicino agli ultras, poi ci siamo spostati, così il tifo è stereotipico, loro di là, noi di qua».

Il barista Adriano è di Domodossola e solo da due anni è a Trieste, ma è già tifoso della Stefanel, così come Enzo, socio e cliente del

locale, nato a Matera. Altra culla del tifo della Stefanel è la pizzeria, in via Lazaretto vecchio, del mitico «Arno» chiamato «A 1». Mentre tutti i tifosi adorano De Sisti, uno dei figli di «Arno», Roberto, che tutti chiamano Massimo, vedrebbe volentieri un ritorno di Lombardi «Aveva polso» — dice — «e al tempo stesso era umano. Sapeva trattare i giocatori in campo e fuori».

«Che cuore i nostri ragazzi quest'anno — dice il baffuto superstizioso — alla fine erano troppo stanchi, è stato un campionato durissimo sono veramente contento». E fa una suocera anticipazione: «A campionato finito fonderò un club di tifosi con i vecchi soci del Club amici della B e tanti altri ragazzi giovani». Il tifo per la Stefanel dunque si allarga a macchia d'olio.

Silvio Maranzana

locale, nato a Matera. Altra culla del tifo della Stefanel è la pizzeria, in via Lazaretto vecchio, del mitico «Arno» chiamato «A 1». Mentre tutti i tifosi adorano De Sisti, uno dei figli di «Arno», Roberto, che tutti chiamano Massimo, vedrebbe volentieri un ritorno di Lombardi «Aveva polso» — dice — «e al tempo stesso era umano. Sapeva trattare i giocatori in campo e fuori».

«Che cuore i nostri ragazzi quest'anno — dice il baffuto superstizioso — alla fine erano troppo stanchi, è stato un campionato durissimo sono veramente contento». E fa una suocera anticipazione: «A campionato finito fonderò un club di tifosi con i vecchi soci del Club amici della B e tanti altri ragazzi giovani». Il tifo per la Stefanel dunque si allarga a macchia d'olio.

Silvio Maranzana

GORIZIA — Come era prevedibile, tutto è rimasto come prima. Per le due promozioni ancora da assegnare, decideranno gli ultimi quaranta minuti, che sono per dritta e sinistra. Si sono però ridotte a quattro, per l'eliminazione della Gomo, svantaggiata in ogni ipotesi possibile dalla differenza canestri, le squadre ancora in lotta, con l'Oc a sperare solo in una sconfitta della Segafredo (o, in caso di vittoria degli isontini, in uno scivolone interno di Benetton o Silverstone) e la Latini, in una sconfitta contemporanea di due delle tre squadre a quota 35 che la precedono in classifica. Sulla carta la Silverstone è la più tranquilla, avendo da temere solo dal risultato di Treviso, dove la Spondilatte si gioca le ultimissime carte.

Nessuna «subordinata», invece per la Segafredo, che, per

essere promossa, deve solo vincere a Brindisi. In caso di sconfitta sarebbe per contro tagliata fuori, a meno che non perdessero insieme Otc e Latini.

Nel turno di giovedì quindi, la Segafredo non ha alchimati.

Deve assolutamente battere il Landsystem, non ancora in salvo nonostante il successo a Mestre. In caso di sconfitta, infatti, i pugliesi potrebbero essere raggiunti dalla Spondilatte ed essere costretti allo spareggio, nel quale sarebbe coinvolta anche la Pepper se fosse sconfitta nel derby con la Gomo.

Se tutte le cose andassero secondo la logica delle forze in campo il Landsystem non dovrebbe temere granché. Se non ci fossero di mezzo due punti vitali, il risultato di Treviso dovrebbe essere dato in

fatti per scontato, ma fidarsi è bene e non fidarsi è...

meglio.

per cui è sicuro che la squadra di Pentassuglia ce la metterà tutta per cercare di porsi con le spalle al muro.

Compito quindi non agevole quello della Segafredo, che però stanco a quanto si è visto, nel congedo casalingo con l'American Eagle, andrà a Brindisi con pile carichissime.

Contro i reatini, la formazione di Gianni Asti ha giocato molto concentrata, quasi con rabbia. Ha impressionato soprattutto la grinta di Kling, finalmente anche nelle cifre «number one» della squadra.

In giornata di grazia anche Mayfield e Ardelli, facilitati dalla libertà di azione concessagli dal suo marcatore, ma anche decisamente in gran forma. In eccellenti condizioni sono apparsi anche Siligoi, Bon, Bullara e Biaggi, che si sono espressi su standard veramente ottimali.

Se potesse essere ripetuta la prestazione offerta contro i laziali (ogni partita però, insegna l'esperienza, fa storia a sé), per Gianni Asti e per la Segafredo non ci dovrebbe essere problemi. Il potenziale messo in mostra domenica è da play-off. A Brindisi bisognerà confermarlo, facendo leva su tutte le risorse, prima su tutte l'orgoglio, con la consapevolezza anche del momento «storico» per il basket goriziano, al quale, con l'apporto dello sponsor Massimo Zanetti, può aprirsi un futuro fatto non solo di speranze ma anche di concretezze.

Gianncarlo Bulfini

■ GHIACCIO — In una partita della quarta giornata dei campionati di hockey su ghiaccio, gruppo B, l'Italia ha battuto l'Austria per 4-1. Gli azzurri sono terzi in graduatoria con 4 punti in tre partite alle spalle di Svizzera e Polonia che sono a quota sei.

In poche righe

TENNIS

Navratilova vince mezzo milione di dollari

NEW YORK — Per il secondo anno consecutivo l'americana Martina Navratilova ha vinto il torneo «Virginia Slins» di New York, una competizione che porta con sé una borsa di mezzo milione di dollari (oltre un miliardo di lire). In finale la Navratilova, una cecoslovacca, naturalizzata americana, ha battuto una sua ex-compatriota, Helena Sukova, con il punteggio di 6-3, 7-5, 6-4.

La vittoria ha portato nelle tasche della Navratilova, numero uno del tennis femminile mondiale, un premio che, aggiunto alla borsa per la vittoria nel doppio in coppia con l'americana Pam Shriver sabato scorso, è di 125.000 dollari.

Olivetti sponsor Brabham-BMW

MONACO — La Olivetti ha concluso un accordo di collaborazione tecnica e pubblicitaria, a partire dalla stagione 1985, con la casa automobilistica Brabham-BMW. Questo accordo accresce la presenza Olivetti nelle gare di Formula 1 per le quali alcuni anni ha la responsabilità di elaborare con i propri calcolatori tutti i dati dei gran premi del campionato del mondo.

Con la gara di Rio de Janeiro del prossimo 7 aprile, che aprirà la nuova stagione, il marchio Olivetti apparirà quindi sulle vetture Brabham-BMW affidate a Nelson Piquet e François Hesnault.

«Fila Trophy» a Milano

MILANO — Con una serie di otto singolari è cominciato il primo giorno di gara dell'«Fila Trophy» — internazionale d'Italia di tennis indoor al Palalido di Milano. Dai due poli del tabellone, si fronteggiano John McEnroe e lo svedese Jarryd. Ma mentre la strada dello svedese appare abbastanza «pulita», su quella dell'americano, che ha il primo singolare domani, ci sono tennisisti ostici a partire da Hooper, all'estremo francese Leconte.



La Stefanel non è riuscita ad accedere ai «play-off», ma a Bertolotti e compagni va il ringraziamento dei tifosi per la splendida, e quasi inaspettata stagione (Rafoto)

NELLA SETTIMANA CRUCIALE ANCHE I CAMPIONATI FEMMINILI

Ledisan, la questione è irrisolta: Viterbo per evitare il quinto posto

Ci risiamo. La questione si ripropone daccapo, irrisolta come prima, e saranno gli ultimi quaranta minuti della «regular season» a fare luce su questa enigmistica tornata di A1 femminile. A causa del prevedibile scivolone interno della Sidis si è ricomposto il terzo alle spalle dell'affiatato e intoccabile tandem Fio-rella-Bata. Sidis, Hermes e Ledisan si ritrovano nella situazione di qualche settimana fa: tutte insieme appassite, naturalmente ma pronte a sbarrarsi pur di agguantare il terzo o il quarto posto, quelle posizioni, cioè, che daranno diritto a disputare nel play-off due gare su tre tra le mura amiche.

Nel salotto del basket donne è dunque in voga uno sva-

gno di società, il ballo a coppa. Le ragazze è quel quinto posto che tutte cercano di evitare. Per il momento è nelle

mani delle triestine e purtroppo il disco è giunto ormai agli ultimi solchi. Come fare a sbarazzarsene? Ci si può sbizzirare con ipotesi di varia natura, provando a immaginare quanto potrà accadere nell'ultima giornata. La combinazione più favorevole alla Ledisan prevede una vittoria a Viterbo e l'augurio che la Sidis si imponga a Faenza e che l'Hermes crolli a Vicenza. Trovandosi così alla pari con le marchigiane, la squadra di Pozzoco finirebbe al terzo posto, grazie alla differenza canestri favorevole. In molte delle altre combinazioni la compagine biancoceleste sembra invece destinata a soccombere.

Nello scorso turno la Ledisan ha superato non senza

sofferire l'Umineto. E, paradossalmente, a fare maggiore rabbia non sono stati i trenta-

cinqu minuti di abulia ma

quei trecento secondi finali al galoppo. Infiiggere quasi venti punti di scarto a una formazione del calibro di quella romagnola dopo essere stati sotto (e anche di sette lunghezze) per larghi tratti della

gara vorrà pur dire qualcosa.

Le avversarie non erano certo

imbroccate di colpo. E allora come spiegarci i balbettii, le incertezze, gli errori commessi in precedenza?

Nella poule promozione della serie B l'Interclub ha il suo secondo haraktiri stagionale davanti al Max Bologna. Al-

l'andata la squadra di Perin cedette le armi nel secondo

trattato di un incidente di percorso. Ben più amara la sconfitta interna della scorsa

giornata. Le muggesane si vedono così raggiungere al secondo posto dal Thermal

Abano che ha imposto l'alt alla batistrada Clesse. La differenza canestri negli scontri

diretti da inoltre ragione alla compagine veneta. Quel play-

off che fino a qualche giorno fa sembravano ormai raggiunti si sono fatti d'un tratto più lontani. In casa riviera-

sca non mancano le soddisfazio-

ni, invece, nel settore giovanile. L'Interclub vede pro-

mosse alla seconda fase quattro sue formazioni di categoria. Un primato che pochi altri in Italia possono vantare.

Avanza sul tappeto rosso l'Under nella poule promozione della C. L'ammissione al play-off è già scontata e la

squadra di Steffè cercherà di difendere con le unghie l'attuale terzo posto. Nello scorso

turno le triestine si sono diverte (e hanno divertito) a spese del malcapitato Marzola Trento. Il tabellino delle

biancorosse si esprime in termini eloquenti: tutte le giocatrici hanno trovato la via del canestro e 4 punti sono stati suddivisi equamente. Sei gli elementi finiti in doppia cifra, la Mattesi è risultata la top-

scorer. Nella giornata si sono fatte rispettare anche Fari e Siget.

Roberto Degraffi

«Pantallone» Saronni in volata

SOLARINO — Giuseppe Saronni è ritornato alla vittoria aggiudicandosi in volata l'undicesima edizione del «Trofeo Pantalica», per il dis-

appunto di Ennio Salvador, fra i più attivi nella fase conclusiva della gara, che è rimasto a bocca asciutta quando

prossimo appuntamento ciclistico domani mercoledì per il Giro dell'Etna.

gara vorrà pur dire qualcosa.

Le avversarie non erano certo

imbroccate di colpo. E allora come spiegarci i balbettii, le incertezze, gli errori commessi in precedenza?

Nella poule promozione della serie B l'Interclub ha il suo secondo haraktiri stagionale davanti al Max Bologna. Al-

l'andata la squadra di Perin cedette le armi nel secondo

trattato di un incidente di percorso. Ben più amara la sconfitta interna della scorsa

giornata. Le muggesane si vedono così raggiungere al secondo posto dal Thermal

Abano che ha imposto l'alt alla batistrada Clesse. La differenza canestri negli scontri

diretti da inoltre ragione alla compagine veneta. Quel play-

off che fino a qualche giorno fa sembravano ormai raggiunti si sono fatti d'un tratto più lontani. In casa riviera-

sca non mancano le soddisfazio-

ni, invece, nel settore giovanile. L'Interclub vede pro-

mosse alla seconda fase quattro sue formazioni di categoria. Un primato che pochi altri in Italia possono vantare.

Avanza sul tappeto rosso l'Under nella poule promozione della C. L'ammissione al play-off è già scontata e la

squadra di Steffè cercherà di difendere con le unghie l'attuale terzo posto. Nello scorso

turno le triestine si sono diverte (e hanno divertito) a spese del malcapitato Marzola Trento. Il tabellino delle

biancorosse si esprime in termini eloquenti: tutte le giocatrici hanno trovato la via del canestro e 4 punti sono stati suddivisi equamente. Sei gli elementi finiti in doppia cifra, la Mattesi è risultata la top-

scorer. Nella giornata si sono fatte rispettare anche Fari e Siget.

Roberto Degraffi

«Pantallone» Saronni in volata

SOLARINO — Giuseppe Saronni è ritornato alla vittoria aggiudicandosi in volata l'undicesima edizione del «Trofeo Pantalica», per il dis-

appunto di Ennio Salvador, fra i più attivi nella fase conclusiva della gara, che è rimasto a bocca asciutta quando

prossimo appuntamento ciclistico domani mercoledì per il Giro dell'Etna.

«Pantallone» Saronni in volata

SOLARINO — Giuseppe Saronni è ritornato alla vittoria aggiudicandosi in volata l'undicesima edizione del «Trofeo Pantalica», per il dis-

appunto di Ennio Salvador, fra i più attivi nella fase conclusiva della gara, che è rimasto a bocca asciutta quando

prossimo appuntamento ciclistico domani mercoledì per il Giro dell'Etna.

«Pantallone» Saronni in volata

SOLARINO — Giuseppe Saronni è ritornato alla vittoria aggiudicandosi in volata l'undicesima edizione del «Trofeo Pantalica», per il dis-

appunto di Ennio Salvador, fra i più attivi nella fase conclusiva della gara, che è rimasto a bocca asciutta quando

prossimo appuntamento ciclistico domani mercoledì per il Giro dell'Etna.

«Pantallone» Saronni in volata

SOLARINO — Giuseppe Saronni è ritornato alla vittoria aggiudicandosi in volata l'undicesima edizione del «Trofeo Pantalica», per il dis-

appunto di Ennio Salvador, fra i più attivi nella fase conclusiva della gara, che è rimasto a bocca asciutta quando

prossimo appuntamento ciclistico domani mercoledì per il Giro dell'Etna.

«Pantallone» Saronni in volata

SOLARINO — Giuseppe Saronni è ritornato alla vittoria aggiudicandosi in volata l'undicesima edizione del «Trofeo Pantalica», per il dis-

appunto di Ennio Salvador, fra i più attivi nella fase conclusiva della gara, che è rimasto a bocca asciutta quando

prossimo appuntamento ciclistico domani mercoledì per il Giro dell'Etna.

«Pantallone» Saronni in volata

SOLARINO — Giuseppe Saronni è ritornato alla vittoria aggiudicandosi in volata l'undicesima edizione del «Trofeo Pantalica», per il dis-

appunto di Ennio Salvador, fra i più attivi nella fase conclusiva della gara, che è rimasto a bocca asciutta quando

prossimo appuntamento ciclistico domani mercoledì per il Giro dell'Etna.

«Pantallone» Saronni in volata

SOLARINO — Giuseppe Saronni è ritornato alla vittoria aggiudicandosi in volata l'undicesima edizione del «Trofeo Pantalica», per il dis-

appunto di Ennio Salvador, fra i più attivi nella fase conclusiva della gara, che è rimasto a bocca asciutta quando

prossimo appuntamento ciclistico domani mercoledì per il Giro dell'Etna.

«Pantallone» Saronni in volata

SOLARINO — Giuseppe Saronni è ritornato alla vittoria aggiudicandosi in volata l'undicesima edizione del «Trofeo Pantalica», per il dis-

appunto di Ennio Salvador, fra i più attivi nella fase conclusiva della gara, che è rimasto a bocca asciutta quando

prossimo appuntamento ciclistico domani mercoledì per il Giro dell'Etna.

«Pantallone» Saronni in volata

SOLARINO — Giuseppe Saronni è ritornato alla vittoria aggiudicandosi in volata l'undicesima edizione del «Trofeo Pantalica», per il dis-

appunto di Ennio Salvador, fra i più attivi nella fase conclusiva della gara, che è rimasto a bocca asciutta quando

prossimo appuntamento ciclistico domani mercoledì per il Giro dell'Etna.

«Pantallone» Saronni in volata

SOLARINO — Giuseppe Saronni è ritornato alla vittoria aggiudicandosi in volata l'undicesima edizione del «Trofeo Pantalica», per il dis-

appunto di Ennio Salvador, fra i più attivi nella fase conclusiva della gara, che è rimasto a bocca asciutta quando

prossimo appuntamento ciclistico domani mercoledì per il Giro dell'Etna.

«Pantallone» Saronni in volata

SOLARINO — Giuseppe Saronni è ritornato alla vittoria aggiudicandosi in volata l'undicesima edizione del «Trofeo Pantalica», per il dis-

appunto di Ennio Salvador, fra i più attivi nella fase conclusiva della gara, che è rimasto a bocca asciutta quando

prossimo appuntamento ciclistico domani mercoledì per il Giro dell'Etna.

«Pantallone» Saronni in volata

SOLARINO — Giuseppe Saronni è ritornato alla vittoria aggiudicandosi in volata l'undicesima edizione del «Trofeo Pantalica», per il dis-

appunto di Ennio Salvador, fra i più attivi nella fase conclusiva della gara, che è rimasto a bocca asciutta quando

prossimo appuntamento ciclistico domani mercoledì per il Giro dell'Etna.

«Pantallone» Saronni in volata

SOLARINO — Giuseppe Saronni è ritornato alla vittoria aggiudicandosi in volata l'undicesima edizione del «Trofeo Pantalica», per il dis-

appunto di Ennio Salvador, fra i più attivi nella fase conclusiva della gara, che è rimasto a bocca asciutta quando

prossimo appuntamento ciclistico domani mercoledì per il Giro dell'Etna.

«Pantallone» Saronni in volata

SOLARINO — Giuseppe Saronni è ritornato alla vittoria aggiudicandosi in volata l'undicesima edizione del «Trofeo Pantalica», per il dis-

appunto di Ennio Salvador, fra i più attivi nella fase conclusiva della gara, che è rimasto a bocca asciutta quando

prossimo appuntamento ciclistico domani mercoledì per il Giro dell'Etna.

«Pantallone» Saronni in volata

SOLARINO — Giuseppe Saronni è ritornato alla vittoria aggiudicandosi in volata l'undicesima edizione del «Trofeo Pantalica», per il dis-

appunto di Ennio Salvador, fra i più attivi nella fase conclusiva della gara, che è rimasto a bocca asciutta quando

prossimo appuntamento ciclistico domani mercoledì per il Giro dell'Etna.

«Pantallone» Saronni in volata

SOLARINO — Giuseppe Saronni è ritornato alla vittoria aggiudicandosi in volata l'undicesima edizione del «Trofeo Pantalica», per il dis-

appunto di Ennio Salvador, fra i più attivi nella fase conclusiva della gara, che è rimasto a bocca asciutta quando

prossimo appuntamento ciclistico domani mercoledì per il Giro dell'Etna.

«Pantallone» Saronni in volata

SOLARINO — Giuseppe Saronni è ritornato alla vittoria aggiudicandosi in volata l'undicesima edizione del «Trofeo Pantalica», per il dis-

appunto di Ennio Salvador, fra i più attivi nella fase conclusiva della gara, che è rimasto a bocca asciutta quando

prossimo appuntamento ciclistico domani mercoledì per il Giro dell'Etna.

«Pantallone» Saronni in volata

SOLARINO — Giuseppe Saronni è ritornato alla vittoria aggiudicandosi in volata l'undicesima edizione del «Trofeo Pantalica», per il dis-

appunto di Ennio Salvador, fra i più attivi nella fase conclusiva della gara, che è rimasto a bocca asciutta quando

prossimo appuntamento ciclistico domani mercoledì per il Giro dell'Etna.

«Pantallone» Saronni in volata

SOLARINO — Giuseppe Saronni è ritornato alla vittoria aggiudicandosi in volata l'undicesima edizione del «Trofeo Pantalica», per il dis-

appunto di Ennio Salvador, fra i più attivi nella fase conclusiva della gara, che è rimasto a bocca asciutta quando

prossimo appuntamento ciclistico domani mercoledì per il Giro dell'Etna.

«Pantallone» Saronni in volata

SOLARINO — Giuseppe Saronni è ritornato alla vittoria aggiudicandosi in volata l'undicesima edizione del «Trofeo Pantalica», per il dis-

appunto di Ennio Salvador, fra i più attivi nella fase conclusiva della gara, che è rimasto a bocca asciutta quando

prossimo appuntamento ciclistico domani mercoledì per il Giro dell'Etna.

«Pantallone» Saronni in volata

SOLARINO — Giuseppe Saronni è ritornato alla vittoria aggiudicandosi in volata l'undicesima edizione del «Trofeo Pantalica», per il dis-

appunto di Ennio Salvador, fra i più attivi nella fase conclusiva della gara, che è rimasto a bocca asciutta quando

prossimo appuntamento ciclistico domani mercoledì per il Giro dell'Etna.

«Pantallone» Saronni in volata

SOLARINO — Giuseppe Saronni è ritornato alla vittoria aggiudicandosi in volata l'undicesima edizione del «Trofeo Pantalica», per il dis-

</

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... Raffaella?
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.05 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela.
15.00 Cronaca italiana. Alla rubrica è abbinato il concorso «L'Italia vista da vicino».
15.30 Dse: Il rischio delle malattie esotiche.
16.00 La signora del castello Grantleigh.
16.30 Il giovane dottor Kildare. Telefilm.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Topo Gigio in viaggio con gli eroi di cartone.

17.50 Clap clap. Applausi in musica.
18.20 Spazio libero. I programmi dell'accesso.
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes. Cartone animato.
18.50 Italia sera con Enrico Bonaccorti e Piero Badaloni.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Trent'anni della nostra storia: 1963. Conduce Paolo Frajese. Regia di Adolfo Lippi.
22.15 Telegiornale.
22.25 Aeroporto internazionale. Adozione. Con Dalia Di Lazzaro, Orazio Orlando, Margherita Guzzinati, Marzia Ubaldi. Regia di Enzo Tarquini.
23.00 Linea diretta con Enzo Biagi.
23.45 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
23.55 Dse: La terra dei cacciatori di teste (1915).

RAIDUE

10.00 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Che fai, mangi? Conduce Enza Sampò.
13.00 Tg 2 ore tredici.
13.25 Tg 2 - Come noi. Difendere gli handicappati.
13.30 Capitol. Serie televisiva.
14.30 Tg 2 flash.
14.35 In diretta dallo Studio 3 di Roma: Tandem.
14.45 Musikit. Gioco a premi.
16.05 Un cartone tira l'altro: Le avventure di Simbad.
16.25 Dse: Viaggio attraverso le 7000 isole delle Filippine.
16.55 Due e simpatia. I promessi sposi dal romanzo di A. Manzoni. Con Nino Castelnuovo e Paola Pitagora.
17.30 Tg 2 flash.
17.35 Dal Parlamento.

17.40 In diretta dallo studio 3 di Roma: Vediamoci sul due.
18.30 Tg 2 sportsera.
18.40 Cuore e batticuore. Telefilm.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 «RISCIAMMO I NOSTRI EROI A RITROVARE L'AMICO MISTERIOSAMENTE SCOMPARSO IN AFRICA?» (1959) film. Regia di Ettore Scola, con Alberto Sordi, Bernard Blier, Nino Manfredi, Erika Blanc, Franca Bettoia, Giuliana Lojodice.
22.35 Tg 2 stasera.
22.45 Appuntamento al cinema. A cura dell'Anicagis.
22.50 Tg 2 dossier.
23.45 Tg 2 stasera.
23.50 Eurovisione da Friburgo (Svizzera) Hockey su ghiaccio Ungheria-Italia.

RAITRE

11.45 Televideo-Pagine dimostrative.
15.30 Da Rapallo: Nuoto. Campionati italiani juniores e seniores.
16.10 Dse: Il tono della convivenza.
16.40 Dse: Psicologia evolutiva. Dall'infanzia all'adolescenza.
17.00 Galleria di dadaampa. A cura di Sergio Valzania. «Mina: teatro 10».
18.15 L'Oreochiocchio.
19.00 Tg 19-19.10 Nazionale; 19.10-19.30 Regione per regione.
19.30 Tg 3 Regioni.

20.05 Dse: Valentina l'isola felice.
20.30 3 sette. Rotocalco del Tg 3. «Indagini sull'attualità politica, la cronaca, la cultura, lo spettacolo».
21.30 Solo per la musica. Sei ritratti di solisti italiani a cura di Ilio Cattani. «Michele Campanella».
22.20 Tg 3.
22.55 Miss. «Alle terme». Sceneggiatura di Janine Oriano. Musica di C. Bolling.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Vicini troppo vicini».
8.50 Novela: «Brillante», replica.
9.40 Telefilm: «Flamingo road», replica.
10.30 Telefilm: «Alice», replica.
10.50 Telefilm: «Mary Tyler Moore», replica.
11.20 Novela: «Samba d'amore», replica.
12.05 Telefilm: «Febbre d'amore», replica.
12.45 Telefilm: «Alice».
13.15 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
13.45 Telefilm: «Tre cuori in affetto».
14.15 Novela: «Brillante».
15.10 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: «I giorni di Brian».
17.05 Telefilm: «Flamingo road».
18.00 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
18.50 Novela: «Samba d'amore» con Sonia Braga, 149.a puntata.
19.25 M'ama non m'ama, gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predieri.
20.30 Film: «SOGLI MORTUAMENTE PROIBITI» con Paolo Villaggio, Janet Agren. Regia di Neri Parenti (1982).
22.30 Telefilm: «Tre cuori in affetto».
22.50 Film: «HO SPOSATO 40 MILIONI DI DONNE», regia di Bernhard Curtis con Fred McMurray, Polly Bergen (1964).
1.00 Telefilm: «L'ora di Hitchcock».

CANALE 5

8.30 Telefilm: «La casa nella prateria».
9.30 Film: «LA MASCHERA», con Elissa Landi, Ronald Colman. Regia di Richard Wallace (1933).
11.30 Tutti e famigli, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.10 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.25 Telefilm: «Sant'Elia».
14.25 Telefilm: «General Hospital».
15.25 Telefilm: «Una vita da vivere».
16.30 Documentario: Il selvaggio mondo degli animali. Settima puntata.
17.00 Telefilm: «Truck driver».
18.00 Telefilm: «Il mio amico Ricky».
18.30 Help, gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carmignani.
19.30 Telefilm: «Il Jefferson».
19.50 Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Enzo Liberti e Simona Mariani.
20.30 Telefilm: «Chi ha sparato?».
21.30 Film: «PANE E CIOCOLATA» con Nino Manfredi, Johnny Dorelli, Paolo Turco, regia di Franco Brusati (1974).
23.30 Premiere. Settimanale di cinema.
23.45 Film: «Tokio volte Bogey» con «NOVIO JOE», con Humphrey Bogart, Alexander Knox Regia di Stuart Heisler (1949).

TELEPA DOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm: «Petrocelli».
9.30 Film: «L'IMBOSCATA», regia di Henry Levin con Dean Martin e Senta Berger.
11.00 Telenovela: «Lacrime di gioia».
11.30 Telenovela: «Luisana mia».
12.00 Telefilm: «Operazione ladro».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Marcia nuziale».
14.30 Telenovela: «Mama Linda».
15.00 Telenovela: «Lacrime di gioia».
15.30 Telenovela: «Luisana mia».
16.00 Telefilm: «Ultra Lion».
16.30 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: «Illusione d'amore».
20.00 Telenovela: «Marcia nuziale».
20.30 Telefilm: «Diego al 100%» con Diego Abatantuono.
21.15 Film: «UNA CANAGLIA DA ABBATTERE», I visioni Tv, regia di Les Rose con Tony Curtis e Robert Delbert.
23.00 Campionati mondiali di calcio.
24.00 Telefilm: «Star Trek».
1.00 Film: «PRESTO A LETTURA», regia di Victor Vicas con Senta Berger e Brett Halsey.

TELEQUATTRO

8.30 Telefilm: «La donna bionica».
9.30 Film: «RAINBOW» con Andrea McArdle, Don Murray, Martin Balsam, regia di Jackie Cooper (1978).
11.30 Telefilm: «Sanford and Son».
12.00 Telefilm: «Agenzia Rockford».
13.00 Telenovela: «Stefanel-Indesit Caserta».
14.30 Telefilm: «La famiglia Bradford».
15.30 Telefilm: «Sanford and Son».
16.00 Cartoni animati.
18.00 Tg Market.
19.00 Aeroporio, arrivi e partenze negli studi di Telequattro.
19.30 Fatti e commenti.
19.50 10 minuti con... Lorenzo Pilade.
20.30 Telefilm: «A-Team».
21.30 Telefilm: «Simon and Simon».
22.30 Telenovela: «Diego al 100%» con Diego Abatantuono.
23.00 Telenovela: «Illusione d'amore».

ANTENNA-TMC

12.00 Rubrica Medicina in casa. Ospite in studio: dott. Sabino Scardi.
13.00 Telefilm.
14.00 Documentario.
14.30 Cartone animato.
14.55 Telefilm.
15.20 Telefilm.
15.55 Cartoni animati.
16.40 Trainers.
17.00 L'Oreochiocchio.
17.45 Appuntamento col giglio: Charlie Chan.
18.40 Voglia di musica.
19.10 Teletenna Notizie - Notizie flash Tmc.
19.30 Sceneggiato: «La dama di Monsoreau». 12.a puntata.
20.00 Cartone animato: «Shi-Lo» il ragazzo di Baghdad.
20.30 Film: «DISTRETTO 13 - LE BRIGATE DELLA MORTE» con Austin Stoker, Darwin Joston, Laurie Zimmer, regia John Carpenter.
22.15 Rugby time. Al termine: Notizie flash - Bollettino meteo - Teletenna Notizie.

PROGRAMMI RADIO

RADIO UNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23. Onde verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 8.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Acci. 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 8.00: Gregorini conduce Radio Uno; 10.30: Canoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: «Il dottor Arrowsmith» (17) di Sinclair Lewis, regia di M. Benedetti; 12.03: Via Asagio Tenda; 12.20: La diligenza; 12.28: Master; 13.59: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; 16: Il paginone; 17: Radiouno jazz; 18.05: Onde verde; 18.10: Spazio libero, i programmi dell'accesso: centro intellettuali liberi (Cil); «La biografia e la storia»; 18.30: Astri fiammanti: squarci di astrologia sui misteri della musica; 18.45: Ascolta la tua sera; 19.15: Ascolta la tua sera; 19.35: Onde verde Europa; 19.50: Gr1 business; 19.53: Radiouno per tutti; 20: Onde verde; 20.30: Il teatro anglosassone fra i due secoli; 20.50: (10) «Candida di G.B. Shaw, regia di D. Raiteri»; 20.40: I protagonisti della musica; 21.30: Poesi al microfono; 22: Stasera la tua voce; 22.45: Oggi al Parlamento; 23.05: Gr1 ultima edizione; 23.11: La telefonata.

STEREO DUE
15: Studioudue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr1 appuntamento flash; 18.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Gr1 Radiouno; 19.50, 23.59: FM musica; 21.30: Disconotte; 22.30: Ultime notizie.
RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 7.30, 10.30: il concerto del mattino; 10: Ora D, cinguigli in diretta dedicati alle donne; 11.45: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: l'italiano parlato e scritto (7); 17.30: Spazio 21; Rassegna delle riviste; filosofia; 21.10: Da Torino: appuntamento con la scienza; 21.40: Musica di F. Paulsen; 22.05: Fatti, documenti e persone; Jacques Segura, «L'atto della verità», regia di E. Donde; 23: il jazz; 23.40: il racconto di mezzanotte; 23.58: Ultime notizie; il libro di cui si parla.
STEREO NOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: il giornale della mezzanotte; 1.5: Trasmissione per la scuola matutina; 10.20: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: L'annottazione; 11.40: Pot pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12: Verso la creatività cinematografica; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: Diciamo del vivo; 15: I giovani al giovani; 16: Parole al vento; 16.30: Conversazione quaresimale; 16.45: Pagina musicale; 17: Gr; 17.10: Ultima faccenda; 18: la musica; 18: Illustri drammaturghi alla radio: Bertolt Brecht; «L'interrogatorio di Lucilio»; 19: Segnale orario; Gr e Programmidiomani.

STEREO UNO
15: Tu mi senti; 15.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breva; Onde verde notizie; 18.57, 22.57: Onde verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Superstasera; 22.15: Stereoclassic; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.
RADIO DUE
Giornali radio: 6.05, 6.30, 9.30, 10.10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 23.30; 6: I giorni con Tano Citeroni; 6.08: I titoli del Gr2; Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 9: Dse: Infanzia come; 9.45: Radiouno presenta: la sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Sosp opera all'italiana «Matilde» di C. Wittig regia di G.M. Compagnoni; 9.20: Discogame; 10: Speciale Gr2 sport; 10.30: Radiouno 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onde verde regione; Gr2 regionali; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Il gruppo Mim di Orazio Costa presenta una lettura a più voci dei «Promessi sposi»; 15.30: Gr2 economia, Media delle valute; Bollettino del mare; 15.42: Omnibus; 18.32: La ore della musica; 19.50: Conversazioni quaresimali del Gr2; 21: Radiouno sera jazz; 21.30, 23.30: Radiouno 3131 notte; 22.20: Bollettino del mare.

BARBARA

9.45 Parole tra noi con Gina e Carla.
10.00 Barbara allo specchio.
13.30 «Il re del quartiere», telefilm.
14.00 «Provaci ancora Lenina», telefilm.
14.30 Film.
16.30 Telefilm.
17.00 Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari.
19.00 «Provaci ancora Lenina», telefilm.
19.30 «New Scotland Yard», telefilm.
20.30 «Dall'Atlantico al Pacifico», sceneggiato.
21.30 «Barnaby Jones», telefilm.
22.30 Vetrina in tv. La notte con Barbara, film e telefilm.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.20 L'Oreochiocchio.
15.00 «Il marchese di Rocca-verdina», sceneggiato con Domenico Modugno, Marisa Belli.
16.00 Cartoni animati.
16.50 Mechander robot, cartoni animati.
17.25 Dimensione aperta: La creatività.
17.55 Tg Notizie.
18.00 Oggi volley!
19.00 Odotta meja.
19.25 Zig zag.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Sulle orme degli antenati.
20.25 Le montagne del mondo, documentario.
21.40 In piedi a seduti, conduce Guglielmo Zucconi.
22.10 Tg tutti.
22.20 «Missione Marchanda», telefilm.
23.20 Medico e paziente.

TELEFRIULI

11.40 Buongiorno Friuli.
11.50 Corrado 2001, proposte di vendita.
12.30 «Il love America», telefilm.
13.00 Top cat, cartoni animati.
13.30 «Due americane scatenate», telefilm.
14.30 «Andrea Celeste», telenovela.
15.20 «LUSSE», film con Silvana Mangano e Kirk Douglas.
16.50 Agente sciatolo, cartoni animati.
17.15 Le avventure di Chuc castoro, cartoni animati.
17.40 Gianni e Pinotto.
18.05 Top cat, cartoni animati.
18.30 Viaggio con l'avventura, documentario.
19.00 Telefilm sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 «Barnaby Jones», telefilm.
21.30 Speciale Tg.
22.00 Telefilm notte.
22.20 Calcio. Telenovela di Padova-Triestina.

IBC TRIESTE

17.00 Cartoons.
17.00 Dossier salute, rubrica Ronefor di medicina.
19.25 Echomondo Notizie.
19.35 Echomondo Motori, rubrica (r).
20.00 Videomusic.
20.30 Echomondo Europa.
20.35 Film: «I MERCENARI MUOIONO ALL'ALBA».
22.00 Tempo di cinema.
22.10 Echomondo Notizie.
22.20 Film.
23.45 Tu e le stelle, oroscopo.

TVM

16.00 Telefilm.
16.50 Telefilm della serie Kodak.
17.15 Cartoni animati.
18.05 Telefilm «La grande barriera».
18.30 Telefilm della serie «Capitan Lukner».
18.55 Telefilm della serie «L'uomo dell'Uncle».
19.40 Cartoni animati.
20.30 Telefilm della serie «La cattedrale segreta».
21.00 Telefilm.
21.25 Telefilm della serie «Alte soglie dell'incredibile».
22.15 Telefilm della serie «La famiglia Smith».
22.40 Film: «LA VITA DI HILTLER».

PORDENONE

14.00 Prima pagina e Rassegna stampa.
14.10 Interruzione pubblicitaria.
15.10 «The corruptors», telefilm.
16.40 «Funny faces», telefilm.
17.05 Commedia all'italiana.
17.30 Ridotti.
17.55 Dotakon, cartoni animati.
18.20 La piccola Lulu, cartoni animati.
18.45 «Disperatamente tua», telenovela.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «Kronos», telefilm.
21.50 Tpn cronache (r).
0.20 «MONDO BALORDO», film.

TELEMERCATO

7.00 Televideoinformazioni non stop: notizie, mercato, informazione.
20.30 Il comune di Stanzano presenta: il rassegna tema di architettura (terza puntata).

TEATRI E CINEMA

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20.30
Il Teatro Stabile di Bolzano presenta
«MINETTI RITRATTO DI UN ARTISTA DA VECCHIO»
di Thomas Bernhard
con GIANNI GALAVOTTI
regia di Marco Bernardi
Agli abbonati sconto 30%.
Previdenza Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI Stagione lirica 1984-85.
Martedì prossimo alle ore 20 prima rappresentazione (turni A-P) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestri.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI Stagione lirica 1984-85.
Sabato 6 aprile alle ore 17 seconda rappresentazione (turni S) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestri.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI 29 e 30 marzo Gianni Morandi presenta «Immagine italiana». Sconto agli abbonati 30%. Previdenza Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI 29 e 30 marzo Gianni Morandi presenta «Immagine italiana». Sconto agli abbonati 30%. Previdenza Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Non sono valide le tessere.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA Ore 16: II Stagione Teatro Ragazzi, la Cooperativa Teatro Piccoliana presenta «Buchi», testo e regia di Armando Carrara. Ingresso lire 2500.
ARISTON Settimana del cinema ungherese. Ingresso libero. Vedi programma.
EDEN 15.30, 17.20: «La dolcezza della tua bocca che mi sazia di piacere». Questo film è la fine del mondo nell'entertainment. «L'asinel-vo». Severm. v.m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA: SALLA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Sono arrivati! «Ghostbusters» (Gli acchiappafantasma). Un soprannaturale kolossal comico in Dolby stereo.
SALLA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE 17, 18.45, 20.30, 22.15: «L'attenzione» con Stefania e Amanda Sandrelli. Il desiderio più grande, il segreto più intimo. V.m.
GRATTACIELO 17, 17.25: Arriva il ciclone della risata: Eddie Murphy, il divo 23enne più popolare, più bravo e più pagato d'America. «Beverly Hills Cop». Un peditiati a Beverly Hills con Judge Reinhold, Lisa Eilbacher, MIGNON, 16, 17.25: «Ridere per ridere». L'ultima bomba comica di John Landis con Woody Allen, Donald Sutherland, George Laszemy. Buon divertimento. V.m. 14 anni.
NAZIONALE 1.15.40, 18.30, 21.30: «Amadeus». Il film di Milos Forman, candidato a 11 premi Oscar. In SuperDolby Stereo. Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE 2.16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Rombo di tuono». Chiuso. Norris non ha dimenticato il Vietnam, per la sua violenza era vietato: Rombo di tuono!
NAZIONALE 3.15.30, 17.25: «I venerdì erotici di una coppia bene» (Penetrazioni porno). Un film spregiudicato ed eccitante. Severm. v.m. 18.

AURORA 16.15, 18.10, 20.10, 22: «Phenomena» con J. Connelly e D. Nicolini. V.m. 14. Technicolor.
CAPITOL 16.30, 20.20: «C'era una volta in America» con R. De Niro. Colori. Ultimi giorni.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO 16: «La golosona». Porno. I visioni. V.m. 18.
ALCANTARA (Ass. Cinema d'Essai - Tel. 796192). Festival dell'Opera. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22: «La Tosca» di G. Puccini con Placido Domingo, Raina Kabaivanaka e Scherry Milnes. Colore. Per tutti.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Via Flavia 9. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. Inizio rassegna «Tutto Allen» con «Manhattan» con Woody Allen, Diane Keaton, Mariel Hemingway e Meryl Streep. Musiche originali di George Gershwin.

REBUS (Frase: 9,7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



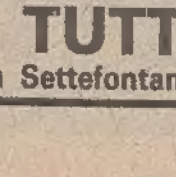
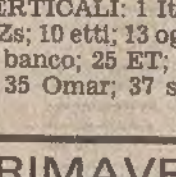
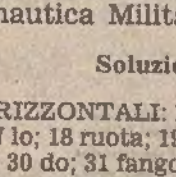
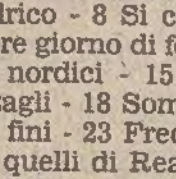
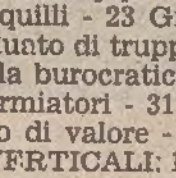
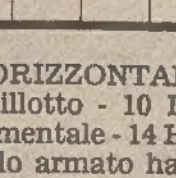
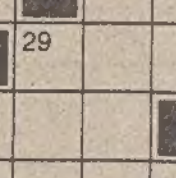
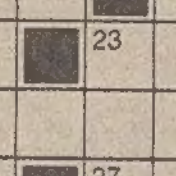
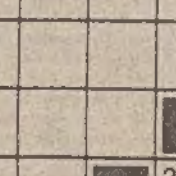
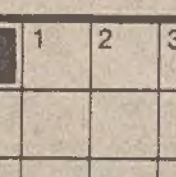
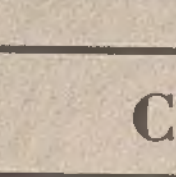
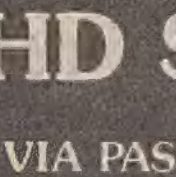
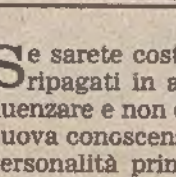
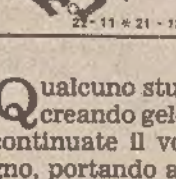
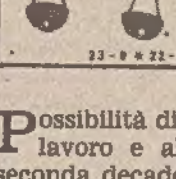
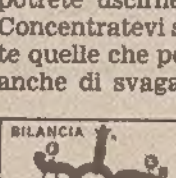
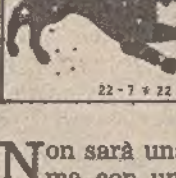
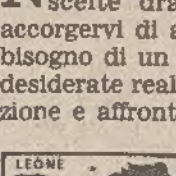
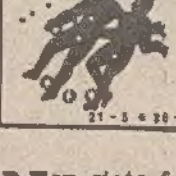
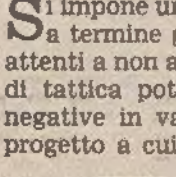
Soluzione del rebus pubblicato ieri

Mi S; T Eros; vela TO = mistero svelato.

SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO
EDDA DESCO
VIA DESTRIERO 11 - TEL. 744458
• INIZIO DEI CORSI PRIMAVERILI •

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



V sentite una grande carica dentro e vi stuzzica magari l'idea di realizzare un progetto irto di difficoltà; andrà tutto bene ma non stancatevi più del necessario, fate attenzione alla salute e ai nervi, siete piuttosto eccitabili, tendete ad eccessi vari.

S i impone una seria applicazione per portare a termine gli impegni che vi siete assunti; attenti a non agire con superficialità, un errore di tattica potrebbe avere delle conseguenze negative in vari settori; mandare all'aria un progetto a cui tenete particolarmente.

L e possibilità di miglioramento e soddisfazione dipendono in parte da fattori esterni, in parte dal vostro comportamento, dalle vostre scelte. Avete degli importanti obiettivi da raggiungere, seguite il vostro intuito ma non sovrastimatevi, pensate anche a svagarvi.

N on siate frettolosi e, se potete, evitate le scelte drastiche, più avanti potrete accorgervi di aver sbagliato a pentirsi. Avete bisogno di un po' di riposo per decidere cosa desiderate realmente, per sistemare una situazione e affrontare nuove responsabilità.

P eriodo sempre contraddittorio: alcuni possono sentirsi schiacciati da situazioni che non consentono di soddisfare i propri desideri, altri tenderanno ad approfittare senza misura di tutto ciò che può offrire la vita: equilibrio o incontrerete qualche guaio.

N on sarà una giornata proprio elettrizzante ma con un po' di logica e di razionalità potrete uscire senza perdere troppe spighe. Concentratevi sulle cose importanti e rimandate quelle che possono aspettare, avete bisogno anche di svagarvi, rilassarsi... curarvi.

M olti stentano a trovare una buona concentrazione e questo significa più fatiche per risultati modesti; non peggiorate le cose con il nervosismo o con le discussioni... siate solidali con le persone del vostro entourage anche se non sempre condividete le loro idee.

P ossibilità di dare un'impronta personale al lavoro e alle attività quotidiane per la seconda decade e di ottenere dei guadagni e delle soddisfazioni inaspettate. Situazione meno rosea per gli altri, contrarietà e problemi non giovano all'umore e alla salute.

L e novità che offrono in questi giorni i pianeti dovrebbero farvi accantonare i problemi quotidiani e spingervi a avventure e iniziative nuove (anche sentimentali), a interessi promettenti sul piano economico. Occupatevi scrupolosamente dei vostri impegni di lavoro.

Q ualuno stuzzicherà il vostro amor proprio creando gelosie e invidie; state in guardia e continuate il vostro lavoro con grande impegno, portando a termine tutto in modo impeccabile. Attenetevi per quanto potete i rapporti che non vi convincono o vi mettono in crisi.

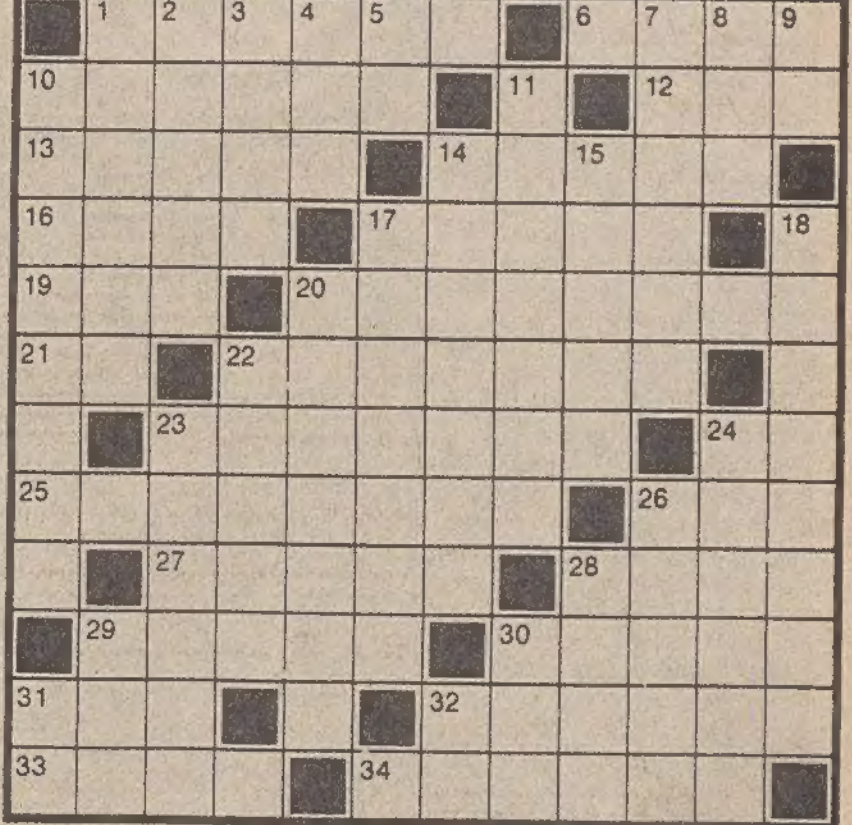
R uscite a dare un'impronta originale a tutto ciò che fate e le soddisfazioni - morali ed economiche - non dovrebbero mancare alla maggior parte di voi. Per qualcuno della prima e terza decade possono esserci dei problemi o un malessere; attenzione.

S e sarete costanti nei vostri progetti sarete spigati in abbondanza; non lasciatevi influenzare e non accettate troppo per una nuova conoscenza, aspettate di scoprire la sua personalità prima di annoverarla fra i vostri confidenti. Bilancio sotto controllo.

MAGLIETTE PUBBLICITARIE
ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVE
HD SERIGRAFIA
VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL. 727200

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Si fronteggia al fronte - 6 Il re di Lancillotto - 10 Differenze - 12 Metallo per fedi - 13 Pietra ornamentale - 14 Ha le ore piccole - 16 Ricevette il Decalogo - 17 Quello armato ha la torretta - 19 Si conta dalla nascita - 20 Parte della pipa - 21 Cinema in centro - 22 Il nome dell'attore Tranquilli - 23 Giovani studenti - 24 Iniziali di Mazz

Y10.

LA CITTA' DEL FUTURO.



Quando finisce il presente? E quando inizia il futuro? Domande che appartengono al passato. La Y10 propone il futuro oggi. A chi già oggi può apprezzare qualcosa di assolutamente innovativo e personale. La Y10 anticipa come vivremo, come guideremo, quale sarà il nostro stile. Di certo il futuro ci riserva un grande progresso tecnologico, che è già cominciato con il rivoluzionario motore FIRE (Fully Integrated Robotized Engine), il 1000 per il 2000. Progettato e costruito dal computer. Semplice, razionale, affidabile, particolarmente sobrio nei consumi. Brioso e con una fluidità di marcia inedi-

ta, che modificherà il concetto di elasticità nel mondo delle piccole auto. Di certo, nel futuro non perderemo il gusto per l'eleganza, per le stoffe raffinate, come l'alcantara che riveste gli interni e i sedili della Y10 touring. E il gusto di viaggiare nello spazio, come all'interno della Y10. Lo spazio e il comfort, che in passato potevamo pretendere da una grossa auto. Ma assolutamente sorprendenti su un'auto di poco più di tre metri. Sorprendenti come l'accessibilità, per persone e bagagli, grazie all'apertura e al particolare design delle portiere avvolgenti e alle nuove articolazioni del portellone.

Di certo, non perderemo il gusto di guidare. Anzi, ne scopriremo uno inedito: manovrabilità e agilità nuove, visibilità totale, sicurezza assoluta della trazione anteriore, grande silenziosità, risultato di una aerodinamicità spinta verso forme marcatamente a cuneo. Fuori città, questo gusto di guidare diventerà piacere puro, come quello che ci riserva l'entusiasmante Y10 turbo. Un turbo di nuova concezione per un divertimento e

una facilità di guida nuovi nel settore dei motori sovralimentati. E, altrettanto certamente, le nostre città saranno più pulite, meno affollate, più belle. Perché le auto per le città saranno costruite pensando alle città. Come la Y10.

Y10 fire, 999 cm³, 145 km/h
Y10 touring, 1049 cm³, 155 km/h
Y10 turbo, 1049 cm³, 180 km/h

AUTOBIANCHI Y10



AUTOBIANCHI E' UNA FIRMA LANCIA.

